

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-11-2018

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	19/11/2018	5	<a href="#">Droni e soldati Piano anti roghi = Militari, droni e una cabina di regia Il piano contro i roghi in Campania</a> <i>Emanuele Buzzi</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	19/11/2018	3	<a href="#">A Napoli si apre voragine in strada</a> <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	19/11/2018	6	<a href="#">Belluno: frane, dighe e fiumi ci presenteranno il conto = "Servono soldi subito per frane e torrenti"</a> <i>Ferruccio Sansa</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	19/11/2018	16	<a href="#">Ieri il Belice, oggi le alluvioni: la Sicilia si rassegna a stare sempre in ginocchio</a> <i>Pietrangelo Buttafuoco</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	19/11/2018	54	<a href="#">La neve in arrivo sul Nord Italia Allerta in Calabria</a> <i>Redazione</i>	11
LIBERO	19/11/2018	2	<a href="#">Le discariche campane infettano più degli inceneritori lombardi</a> <i>Giuliano Zulin</i>	12
LIBERO	19/11/2018	14	<a href="#">Voragine in strada, sgomberate decine di famiglie</a> <i>Redazione</i>	14
LIBERO	19/11/2018	14	<a href="#">Terremoto a Rimini di scala 4.2</a> <i>Si.pl.</i>	15
MATTINO	19/11/2018	2	<a href="#">Militari e 007 contro i roghi Salvini: Inceneritori sicuri = Rifiuti, militari e medici ecco il piano anti-roghi</a> <i>Adolfo Pappalardo</i>	16
MATTINO	19/11/2018	3	<a href="#">Rifiuti, fondi in manovra meno tasse a chi ricicla = Intervista a Luigi Di Maio - Inceneritori superati meno tasse a chi ricicla</a> <i>Pietro Perone</i>	18
MATTINO	19/11/2018	6	<a href="#">Terra dei fuochi Adesso solo fatti</a> <i>Daniela De Crescenzo</i>	20
MESSAGGERO	19/11/2018	2	<a href="#">Militari, droni e nuovi presidi medici ecco il piano d'azione contro i roghi</a> <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO	19/11/2018	15	<a href="#">Magnitudo 4.2 Terremoto nel Riminese paura ma nessun danno</a> <i>Redazione</i>	23
METRO	19/11/2018	2	<a href="#">Sisma a Santarcangelo Spavento nel riminese</a> <i>Redazione</i>	24
SECOLO XIX	19/11/2018	4	<a href="#">Salvini non ci rappresenta Nella Terra dei fuochi la rivolta parte dalle mamme</a> <i>Flavia Amabile</i>	25
SECOLO XIX	19/11/2018	11	<a href="#">Terremoto 4.2, molta paura ma nessun danno</a> <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	19/11/2018	17	<a href="#">Incendi, allagamenti e calamità. Tornare alla normalità con Benpower.</a> <i>Redazione</i>	28
STAMPA	19/11/2018	16	<a href="#">Terremoto magnitudo 4.2 Treni sospesi, nessun danno</a> <i>Franco Giubilei</i>	29
TEMPO	19/11/2018	7	<a href="#">Ogni giorno nei campi decine di roghi tossici Diossine oltre i limiti</a> <i>Mar Tag</i>	30
TEMPO	19/11/2018	12	<a href="#">Uno scudo digitale per proteggere l'agricoltura dal maltempo</a> <i>Leo Ven</i>	31
TEMPO	19/11/2018	13	<a href="#">Terremoto a Rimini ma nessun danno</a> <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, forte pioggia in Salento: grave incidente stradale - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, gelo in arrivo: "E` sos per l'agricoltura" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: clochard morto per il freddo a Milano - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo e freddo: a rischio 5mila clochard e i loro cani - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	19/11/2018	1	<a href="#">Incendi in California: oltre un migliaio i dispersi - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo Milano: 1550 interventi per riparare le strade - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	19/11/2018	1	<a href="#">Arriva il piano rifiuti</a> <i>Redazione</i>	39
adnkronos.com	18/11/2018	1	<a href="#">Roghi in California, quasi 1300 i dispersi</a> <i>Redazione</i>	40
ansa.it	18/11/2018	1	<a href="#">Conte, da governo guerra su rifiuti - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	41

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-11-2018

ansa.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: Casellati, Veneto mai piegato - Veneto</a> <i>Redazione</i>	42
ansa.it	18/11/2018	1	<a href="#">Governò dichiara guerra ai roghi tossici di rifiuti - Inquinamento</a> <i>Redazione</i>	43
ansa.it	18/11/2018	1	<a href="#">Buche per il maltempo, 1.550 interventi - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	44
askanews.it	18/11/2018	1	<a href="#">Trump in California (76 morti nei roghi) dice che è triste ma non cambia idea sul climate change</a> <i>Redazione</i>	45
askanews.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, Coldiretti: sos gelo sui cavoli, verze e broccoli</a> <i>Redazione</i>	46
askanews.it	18/11/2018	1	<a href="#">In Lombardia 1.550 interventi di manutenzione per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	47
askanews.it	19/11/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo per martedì, 20 novembre</a> <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo in Salento, incidente per la pioggia a Galatina: grave una donna</a> <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Napoli, voragine in strada: sgomberate decine di famiglie</a> <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	<a href="#">Tenerife, onde giganti sradicano i balconi dai palazzi VIDEO</a> <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo Sardegna, scuole chiuse lunedì a Sassari e Alghero</a> <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	18/11/2018	1	<a href="#">Napoli, voragine in strada a Montesanto: sgomberate decine di famiglie</a> <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	19/11/2018	1	<a href="#">La lezione di Copenaghen e i galli `ncoppa alla monnezza</a> <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	18/11/2018	1	<a href="#">Meteo, aria artica in arrivo sull'Italia: settimana da brividi, ecco dove far? pi? freddo</a> <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	18/11/2018	1	<a href="#">Il premier Conte alla guerra dei rifiuti: ?Basta roghi, mai pi? terre dei fuochi?</a> <i>Redazione</i>	56
ilmattino.it	19/11/2018	1	<a href="#">Emergenza rifiuti, il piano di Di Maio: ?Fondi in manovra e meno tasse a chi ricicla?</a> <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	19/11/2018	1	<a href="#">Sul Vesuvio dopo gli incendi spariti i pipistrelli ?sentinella?</a> <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	18/11/2018	1	<a href="#">Meteo, arriva la sferzata artica: crollo delle temperature da lunedì</a> <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Roghi in California, oltre 1200 i dispersi</a> <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo, la verit? di Mario Giuliacci sui meteorologi italiani: "Certi siti non hanno senso"</a> <i>Redazione</i>	61
repubblica.it	18/11/2018	1	<a href="#">Buche, Milano ci mette una toppa: 1500 interventi per riparare le strade ferite dal maltempo</a> <i>Redazione</i>	62
tiscali.it	18/11/2018	1	<a href="#">Roghi in California, quasi 1300 i dispersi</a> <i>Redazione</i>	63
articolo21.org	18/11/2018	1	<a href="#">Parte da lontano lo scontro sul business `monnezza`</a> <i>Redazione</i>	64
corriere.it	18/11/2018	1	<a href="#">Militari, droni e una cabina di regia - Il piano contro i roghi in Campania</a> <i>Redazione</i>	65
huffingtonpost.it	18/11/2018	1	<a href="#">Emergenza rifiuti in Campania: un altro Bertolaso per risolvere?</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiornale.it	18/11/2018	1	<a href="#">Tenerife, onde giganti sradicano i balconi dai palazzi</a> <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	18/11/2018	1	<a href="#">Napoli, si apre voragine a Montesanto</a> <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	18/11/2018	1	<a href="#">Meteo, aria artica in arrivo sull'Italia: settimana da brividi, ecco dove farà pi? freddo</a> <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	18/11/2018	1	<a href="#">Napoli, voragine in strada a Montesanto: sgomberate decine di famiglie</a> <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	<a href="#">Militari, droni e nuovi presidi medici: ecco il piano d'azione contro i roghi</a> <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	18/11/2018	1	<a href="#">Napoli, operai al lavoro nella voragine di Montesanto</a> <i>Redazione</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-11-2018

ilmessaggero.it	18/11/2018	1	<a href="#">Allerte meteo, un app sul telefonino ci avvertirà. Borrelli: Presto il sistema IT-Alert</a> <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	18/11/2018	1	<a href="#">- California, roghi non ancora domati. Disperse 1.300 persone, 76 morti</a> <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	19/11/2018	1	<a href="#">- Portofino, prove di "resistenza" con i locali aperti</a> <i>Redazione</i>	75
ilsecoloxix.it	19/11/2018	1	<a href="#">- Allerta arancione in Sardegna, scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	18/11/2018	1	<a href="#">? sparita dalle mappe dopo i roghi, cos? Paradise ? diventata un inferno ? sparita dalle mappe dopo i roghi, Paradise prima e dopo "inferno"</a> <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	19/11/2018	1	<a href="#">Allerta arancione in Sardegna, scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	78
lettera43.it	18/11/2018	1	<a href="#">La ricetta del redivivo Bertolaso per questa Italia in emergenza</a> <i>Redazione</i>	79
lettera43.it	18/11/2018	1	<a href="#">Il governo prova a serrare i ranghi dopo il litigio sugli inceneritori</a> <i>Redazione</i>	81
protezionecivile.gov.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: prosegue raccolta fondi attraverso numero solidale</a> <i>Redazione</i>	82
protezionecivile.gov.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta arancione in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	83
rainews.it	18/11/2018	1	<a href="#">Napoli, si apre voragine in una strada: evacuate 40 famiglie</a> <i>Redazione</i>	84
rainews.it	18/11/2018	1	<a href="#">Rifiuti, il premier Conte promette: "Mai più Terre dei fuochi, non faremo sconti"</a> <i>Redazione</i>	85
rainews.it	18/11/2018	1	<a href="#">Roghi California, ancora vittime</a> <i>Redazione</i>	86
statoquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Rischio esondazione nella Valle del Cervaro "Protezione civile intervenga"</a> <i>Redazione</i>	87
vigilfuoco.it	19/11/2018	1	<a href="#">I Vigili del Fuoco a Expo Emergenze 2018</a> <i>Redazione</i>	88
agi.it	18/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: clochard? morto per il freddo a Milano</a> <i>Redazione</i>	89
agi.it	18/11/2018	1	<a href="#">Rifiuti: Conte, guerra senza sconti a mala gestione e traffici</a> <i>Redazione</i>	90
agi.it	19/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: in Sardegna torna l'incubo nubifragi, allerta arancione e scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	91
dire.it	18/11/2018	1	<a href="#">Rifiuti, Conte: "Mai più Terra dei Fuochi, lo Stato c'è" - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	92
ilfattoquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Padova, Terra dei Fuochi: "fabbrica" di rifiuti abbandonata da 14 anni. Bonifiche a rilento e la prescrizione salva gli imputati -</a> <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	18/11/2018	1	<a href="#">Incendi in California, oltre 1300 dispersi e 76 morti. È il peggiore rogo della storia americana -</a> <i>Redazione</i>	96
VERITÀ	19/11/2018	4	<a href="#">Qui si rischia la strage in ospedale = 50.000 posti letto insicuri Con il sisma si rischia una strage negli ospedali</a> <i>Laura Della Pasqua</i>	98

RIFIUTI OGGI IL GOVERNO A CASERTA Il doppio binario tra cabina di

**Droni e soldati Piano anti roghi = Militari, droni e una cabina di regia Il piano contro i roghi in Campania***Oggi il vertice a Caserta. A gennaio un progetto di legge su smaltimento e sicurezza**[Emanuele Buzzi]*

RIFIUTI OGGI IL GOVERNO A CASERTA Droni e soldati Piano anti roghi di Emanuele Buzzi 1 ) Iano anti roghi nella Terra dei Fuochi. 1 Oggi il governo a Caserta presenta le iniziative per combattere l'emergenza. Palazzo Chigi coordinerà una squadra composta da carabinieri esperti in investigazioni ambientali, polizia, militari. Utilizzati anche droni. a pagina 5 De ÀÑ PRIMO PIANO Militari, droni e una cabina di regia Il piano contro i roghi in Campania Oggi il vertice a Caserta. A gennaio un progetto di legge su smaltimento e sicurezza La strategia di Emanuele Buzzi MILANO Cento carabinieri esperti in investigazioni ambientali, forze di polizia, forze armate (scelte tra quelle destinate all'operazione strade sicure e rafforzate dall'arrivo di altri zoo militari) e, soprattutto, un'unità di coordinamento a Palazzo Chigi che vuole essere una cabina di regia sull'intera operazione: sono gli uomini che il governo intende schierare per il presidio del territorio per la lotta ai roghi dei rifiuti in Campania, anzitutto nella Terra dei fuochi. Un antipasto di quello che dovrebbe essere il disegno di legge Terra mia legato secondo le indiscrezioni ad attività di prevenzione e sicurezza sull'intero territorio nazionale, pronto ad approdare in Parlamento all'inizio dell'anno prossimo. Per la Terra dei fuochi, però, bisogna agire subito, come ripetono diversi esponenti dei Cinque Stelle. Ecco perché il piano dell'esecutivo sarà oggi al centro di un protocollo d'intesa firmato a Caserta dal premier, dai vicepremier, dai ministri dell'Ambiente, della Difesa, della Giustizia e del Sud, oltre al governatore della Campania. Il doppio binario tra cabina di regia romana e prefetture campane diventa dirimente, con il coordinamento della parte militare impegnate come ha spiegato Luigi Di Maio al Corriere nel monitoraggio dei siti di stoccaggio e delle forze dell'ordine gestito direttamente dai prefetti locali. L'attività di controllo prevederà anche l'utilizzo di droni e un sistema integrato e centralizzato di videosorveglianza. Dopo le polemiche degli ultimi giorni sul ruolo degli inceneritori, l'esecutivo cerca di rilanciare un'azione unitaria proprio a partire dalla Terra dei fuochi. Un piano che suona come una tregua. Troveremo un'intesa, ha detto ieri Matteo Salvini. Intanto, però, si parte dall'emergenza campana. Nessuno deve sentirsi abbandonato, ha scritto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa su Facebook. L'idea del governo è quella di agire su tre fronti: la tutela della salute, quella dell'ambiente e, appunto, l'attività di presidio. Tecnologia, prevenzione e sicurezza sono gli elementi su cui puntano gli esponenti di Movimento e Lega. Cardine del piano è, infatti, la creazione di una rete informatica per la gestione dei dati sul trattamento dei rifiuti, oltre a un monitoraggio della qualità dell'aria (a questo proposito sarà siglato un accordo tra Stato e Regione). Un ruolo particolare lo avranno anche i medici di base, in campo per vedere in quali zone e per quali motivi ci si ammala di più. L'esecutivo prevede un potenziamento del progetto Epi.Ca (epidemiologia Il vertice Il governo intende schierare in Campania, per il presidio del territorio per la lotta ai roghi dei rifiuti nella Terra dei fuochi, 100 carabinieri esperti in investigazioni ambientali e anche 200 militari dell'esercito Il piano sarà oggi alla base della discussione del vertice con il premier Conte e 7 ministri previsto a Caserta A guidare l'operazione sarà il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il progetto prevede anche un ruolo più attivo dei medici di base per il monitoraggio dei casi di cancro sul territorio campano cancro, ndr) na rapporto tra tu mento e rifiuti. L'esecutivo punta anche a nei riguardi de nelle intenz bero essere ñ l'ausilio di api presidio del ter 1 À ^ ^ Dalmine (BG) Valmandrea (LC) Desio (MB) Como Busto Arsizio (VA) - Vercelli i,,,--- "" "" "" V.. < Parona (PV) - Torino -Sesto (MI). Corteolona (PV) '., Trezzo d'Adda (MI) î - Piacenza Parma Livorno Poggibonsi (SI) Colferro (R San Vittore del Lazio ( Macomer(NU) ' ' Bf 'Ji î!; A é ito nel a -mori, in legas l'inform i cittadi ioni ] oinvoll plicazio "ritorio. RIPRODUZION HiB il( M) FD ïill à à % '? 1 - 1 012 SUI quina- tellato azione ni, che 30trebi (con ni) nel E RISERVATA Ì Jì - 1 ' ' ÷ Iò,, é 1 Quiterme della 600ç di. tìl e.,- 1i à reg 1: ' % à à: ' é;: ai ' fe é é à; ':? r, ' ' - -,... -... -.. -.. " ' . ' , ' . ' "" "" " â-.... "-, - - ItMiWMN ova l'unico â"" ilorizzatore ^ione: può smaltire a

tonnellate all'anno /.: ^ Ã^852,( Îà þïï Arezzo HA Forlì ' Granar Ospedc loienu "'r ^ Pozzilli 1 68 Ĩ na ý /l) (VE a a olo e no (IS.. à: dell'Emilia (E ^N) PT) to (PI) (MC) ) Melfi {Ñú Statte (T (ÒÀ) Gioia Òà fnr Corriere della 1 -tit\_org- Droni e soldati Piano anti roghi - Militari, droni e una cabina di regia Il piano contro i roghi in Campania

**DECINE DI FAMIGLIE EVACUATE**

## **A Napoli si apre voragine in strada**

[Redazione]

**DECINE DI FAMIGLIE EVACUATE UNA QUARANTINA**Adi famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni a Napoli dopo che una voragine si è aperta nella notte in una strada del quartiere Montesanto. Già sabato. Vigili del Fuoco e Protezione civile avevano effettuato una serie di controlli poiché in uno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili ma ieri notte si è aperta la voragine. Non si segnalano danni a persone. -tit\_org-

STORIA DI COPERTINA Dopo la bufera

## Belluno: frane, dighe e fiumi ci presenteranno il conto = "Servono soldi subito per frane e torrenti"

[Ferruccio Sansa]

STORIA DI COPERTINA Dopo la bufera Belluno: frane, dighe e fiumi ci presenteranno il conto Almeno 14 milioni di alberi caduti, a due settimane dal disastro di vento e pioggia il Veneto si rialza ma adesso servono subito somme considerevoli per mettere in sicurezza un territorio molto fragile O SANSÀ CON UN COMMENTO DI BimAFUOCO ALLE PÄG. 6 - 7 E 16 "Servono Xgi inviato a Belluno ééYÄyãã si sono spezzati, gli uomini no. Giacomo racconta che quella sera - era il 29 ottobre - "mia sorella mi ha chiuso nello sgabuzzino per salvarmi la vita, perché c'era un vento così forte che tremava proprio la casa, anzi, la terra". E all'inizio sentivi gli alberi che frusciano, poi hanno cominciato a piegarsi. Alla fine sembravano crepitare. Schiantati. Giacomo, 5 anni, l'ha vissuta così, chiuso nello stanzino buio perché era mancata la luce, "mentre fuori sentivo il vento che strappava via le finestre", papà e la mamma che cercavano di mettere in salvo la casa. E il vento a 210 all'ora lanciava tronchi pesanti tonnellate. La mattina dopo la casa aveva perso tetto e finestre. E quando Giacomo si affacciò alla porta non ha riconosciuto più il suo mondo. La piazza di Colle Santa Lucia - uno dei paesi più belli delle Alpi, con la chiesa sulla punta del crinale come la prua di un'navetrainmontiPelmoeCivetta - era invasa di alberi e pezzi di case. Bastava guardare le montagne per seguire il percorso folle della tempesta. Una frazione devastata e quella accanto miracolosamente risparmiata. La mano del vento aveva spezzato come stuzzicadenti migliaia di alberi, lasciando intatta l'altra metà del bosco. È STATO un attimo: bisognava decidere se arrendersi oppure ricominciare. Giacomo e il papà Oscar, che ha un albergo, hanno preso in mano il martello e hanno cominciato a lavorare. Insieme con tutta la gente di Colle. Da Selva di Cadore a Rocca Pietore sentivi un continuo martellare, unur- lare di motoseghe. "Hanno lavorato tutti: decine di vigili del fuoco volontari, gente comune, anziani, perfino i bambini", racconta Silvia Cestaro, sindaca di Selva, dove più del vento ha colpito la pioggia, un'alluvione che ha spazzato via argini e briglie, allagato pianure alluvionali che conservavano preziosissimi biotopi. Ma dopo due settimane tutte le strade sono riaperte. Da Agordo alla Marmolada le abitazioni rimaste isolate si contano sulle dita di una mano. Tra i pochi sfollati c'è lui, Giovanni Deon, sindaco di Rivamonte Agordino: "La mia casa è stata sfiorata da alberi e frane. Da quella sera dormo qui", e indica le stanze del municipio. Certo, non devi guardarti intorno perché fa male: tra Veneto, Trentino e Friuli, secondo Coldiretti, sono caduti 14 milioni di alberi. Camminando tra Alleghe a Caprile vedi case e paesi scomparsi dal nulla: "Ma dov'erano prima?". Semplicemente nascosti dai boschi che non ci sono più. Nell'aria ovunque senti un odore di resina quasi inebriante. E gli alberi qui sono tutto: sono il colore verde che lagente ha dentro gli occhi ogni giorno, il profumo e il rumore che accompagna la vita e soltanto adesso ci fai caso. Ma sono anche l'oro dei monti, quasi come il turismo, perché con il legno ci fai le case e poi lo vendi e ci campi (i comuni come Canale d'Agordo tengono in piedilecasse vendendo 70-80 mila euro di legname l'anno). "E adesso è un bel guaio perché il prezzo crollerà e bisognerà recuperare tutta la legna entro la primavera, se non marcirà", racconta Flavio Colcergnan, sindaco di Canale, il paese di papà Luciano. "Però sono stati fatti tanti errori - prosegue Colcergnan - perché negli anni '60 si davano incentivi a chi abbandonava i lavori della montagna. Così i pascoli sono stati mangiati dai boschi". Gli abeti rossi, prime vittime del vento. Gli alberi, che per lagente di qui - con i cerchi all'interno dei tronchi - raccontano la storia più dei libri: "Yedi, qui sei nato tu", dice Attilio Del Favero indicando un cerchio su un abete spezzato, "e qui sono nato io... qui i nonni". "Mi raccomando, scrivete che abbiamo rimesso a posto i nostri paesi", ti chiede Oscar, il suo albergo è già quasi pronto per l'inverno. Grande distruzione o rinascita? La tragedia ha due facce. Gli alberi si sono spezzati, ma lagente delle Dolomiti no, anzi, ha capito di essere ancora comunità. "Strano, ma ci ha aiutato restare giorni senza telefoni. Ci siamo di nuovo ritrovati per incontrarci e parlare", racconta Cestaro. Così nelle piazze senti di nuovo voci, quel

dialetto che sopravvive nei discorsi e nei pensieri. "Prima abbiamo avuto un grande incendio, poi l'alluvione e il vento. O questo disastro ci dà il colpo di grazia oppure sarà la scintilla per ridare vita alle nostre montagne", è la domanda di Francesca Case, giovane ingegnere che dopo essere emigrata e aver collaborato al progetto degli stadi per le Olimpiadi del Brasile, è tornata a lavorare in uno studio di Agordo. Proprio così, si decide adesso. E le piccole storie diventano simboli, come quella di Max, nato nelle ore del disastro: "Pioveva, non la smetteva più, e mia moglie sentiva dolore. Abbiamo cominciato a correre a valle, verso Belluno, subito dopo che siamo passati hanno chiuso la strada", racconta Pavei Milfait che con la moglie Blanka è arrivato da Praga. Gestiscono il campeggio La Marmolada e preparano marmellate che finiscono sulla tavola della Regina d'Inghilterra. "A un certo punto l'ambulanza si è fermata in mezzo alla strada. Io la seguivo e non capivo. Finché l'infermiere è sceso e mi ha detto: complimenti, lei è papa". Max è figlio di quel disastro. Così guardi intorno e non vedi solo distruzione. Alle sei di mattina nell'albergo di Canale il salone è già affollato. Decine di operai si preparano per ripulire boschi e strade, aggiustare acquedotti e linee elettriche. Ecco entrare John Della Pietra, dipendente del comune, che legge una poesia scritta per i soccorritori. All'improvviso li vedi tutti con le lacrime. "Non ci siamo sentiti soli, abbiamo visto tutto il Veneto e l'Italia affianco a noi", raccontano a Canale. MA LA VERA battaglia comincia adesso: "Perché appena la neve se ne andrà, dovremo rimettere a posto i torrenti, lavorare sulle frane. E ci vorranno milioni. Noi i progetti li abbiamo già pronti, ma i soldi?", si chiede Cestaro. È lo stesso timore di Andrea De Bernardin, sindaco di Rocca Pietore, il comune più colpito: i torrenti esplosi, con le dighe spazzate via come Lego. E i monti scorticati dal vento: "Speriamo che passata l'emergenza, spenti i riflettori, non si dimentichino di noi". BISOGNERÀ recuperare boschi e sentieri. Nell'agordino sono 590 chilometri, come da Belluno a Roma. Ma poi sui sentieri ci devi camminare. Ecco, le Dolomiti bellunesi hanno un nemico più duro di vento e alluvioni: lo spopolamento. Basta camminare nella frazione di Andrich: in serata una sola finestra è accesa. Per strada incontri branchi di cervi. In otto anni la provincia di Belluno ha perso 10 mila abitanti (mentre le vicine Trento e Bolzano aumentano del 2%). Hanno chiuso 600 negozi, 20 uffici postali, poi banche e parrocchie. E in oltre 20 scuole sono tornate le pluriclassi. Per non dire della sanità: l'ospedale di Agordo lotta da anni contro la chiusura, nonostante eccellenze come ortopedia. Che dire poi dei medici di famiglia (in 22 se ne sono andati): "Facciamo bandi, ma non c'è nessuno che voglia venire fin quassù", racconta Matteo Lorenzini, assessore di Selva, poi si volta e guarda il monte Pelmo, quello che qui viene chiamato il "trono degli dei": "E pensare che qui si vive benissimo". Proprio così, il lavoro ci sarebbe, eccome, ma non si trovava chi facesse il ragioniere in Comune, non si trova a volte chi lavori in alberghi e ristoranti. Belluno è al terzo posto in Italia per qualità della vita. Agordo ha il reddito medio - 23.130 euro - più alto del Veneto, grazie a Luxottica. Ma questa terra si spopola. "I miei a quattordici anni sono andati a Treviso per studiare", conclude Cestaro. Roger De Menech, parlamentare Pd, si è sempre battuto contro lo spopolamento. Per primo ha avuto l'idea delle Olimpiadi. Ma lui aveva pensato a una candidatura che unisse le Dolomiti (Belluno, Trento e Bolzano): "Si poteva fare, a impatto zero, senza cemento e impianti nuovi. E avrebbe unito la gente, quella che parla italiano, ladino o tedesco". Poi invece la politica ha scelto altro, quella strana alleanza tra Cortina e Milano che oggi pare tra le favorite. Così arriveranno opere, miliardi. Ma chissà se si riusciranno a coinvolgere tutte le Dolomiti; se quella pioggia di miliardi finirà un poco anche qui per combattere lo spopolamento o se resteranno soltanto le alluvioni. E PENSARE che mai come ai giorni nostri tanti lavori sono possibili anche qui, a mille metri tra i monti. Così Francesca Case è tornata qui per fare l'ingegnere. Poi c'è l'esperienza di Enrico Micheli che arriva da Milano a La Valle per avviare un centro di eccellenza contro l'autismo. Un'esperienza che, dopo la sua morte, prosegue con la moglie Cesarina Xaiz. "Ma non scrivete che ci siamo arresi", ti raccomanda Oscar mentre ti saluta. E mentre percorri i tornanti che ti riportano a valle noti centinaia di uccelli che volano come impazziti. Senza direzione. In tutto questo macello chi ci pensava loro? Come diceva il poeta francese Jules Supervielle: "Nella foresta senza ore si abbatte un grande albero... Cercate, cercate uccelli dove stavano i vostri nidi in questo alto ricordo, finché sussurra ancora. RIPRODUZIONE RISERVATA L'emergenza nel Bellunese L'Olimpiade qui si poteva fare senza cemento e impianti nuovi: avrebbe unito chi parla italiano, ladino e tedesco ROGER DE MENECH Pioveva, mia moglie sentiva



dolore Siamo scappati a Belluno, hanno chiuso la strada: Max è nato in autoambulanza LA CORSA PER IL PARTO DOPO 14 MILIONI DI ALBERI CADUTI E DUE SETTIMANE, I CITTADINI DELLE DOLOMITI SI SONO RIALZATI, MA SONO NECESSARI MILIONI DI EUR< ANCHE PER LE DIGHE SPAZZATE VIA Fiocco azzurro L'ambulanza dove è nato Max. A destra, i tronchi intasano le dighe Crollerà anche il prezzo della legna Bisognerà recuperare pochi mesi o marcirà e sarà inutilizzabile: i paesi più piccoli sopravvivono vendendo 70 mila euro di legname ogni anno La foresta cancellata Un camion procedeva a migliaia di alberi caduti sulla strada tra Caprile e il passo Falzarego, nelle Dolomiti bellunesi, epicentro della tempesta F. Sa. PadrieffigU Sopra, Giacomo e il padre Oscar riparano la loro casa a Colle Santa Lucia. Accanto, gli alberi crollati incombono sulle case di Rocca Pletore f: Sa. -tit\_org- Belluno: frane, dighe e fiumi ci presenteranno il conto - Servono soldi subito per frane e torrenti

## Ieri il Belice, oggi le alluvioni: la Sicilia si rassegna a stare sempre in ginocchio

[Pietrangelo Buttafuoco]

ILMABMIDONE Mentre il Veneto si rialza in fretta dai disastri della natura, nell'isola per anni resta tutto com'è: fango, detriti e monti fran, PIETRANGELO BUTTAFUOCO un'edizione véneta del CorrieredellaSera, in prima pagina, a due settimane dal flagello del maltempo - con i boschi letteralmente strappati e frullati dal vento - c'era una doppia foto della località di Sospirolo, col prima e col dopo: "La montagna véneta è dinuovo inpiedi".Ierieoggi,dunque:"Strade liberate dai tronchi, case ripulite dal fango, tonnellate di ghiaia portate via con le ruspe mapuregrazie al viavai dellecarriole". Lafoto di Luca Zaia, nelle pagine interne, è sorridente: "Siamo fatti così", dice il Governatore regionale. E così il Veneto, racconta il giornale, "si è già rimesso in piedi, deciso a non farsi trovare impreparato per l'inizio della stagione invernale". Su questo giornale oggi al Veneto è dedicata la storia di copertina, che racconta la fatica di chi si rimbecca le maniche. Ho fatto visita al cimitero di Leonforte, in Sicilia, dove di fronte alla tomba di famiglia c'è quella di un mio cuginetto morto a otto anni, ucciso da un'alluvione più di vent'anni fa, dall'abitacolo della macchina dove viaggiava con mamma e papa risucchiato dall'acqua in un tratto di strada dell'entroterra facile a trasformarsi in torrente oggi come ieri, come sempre, tant'è che niente e nessuno dalgiornodiquellatragedia-hasaputoporvi rimedio perché lì, quando piove forte, tutto diventa melma e ogni cosa, fossero pure le anime, riaffiora molti chilometri dopo, dalle ondate del fiume Simeto. APPENA due settimane fa, poi, il fiume Mi licia, straripando, trovando sul proprio letto una casa abusiva, ha fatto strame e strage di due famiglie. La catastrofe del maltempo, in Sicilia,hacontabilizzatododicimorti,benpiù pesanti sulla bilancia della vita di un intero bosco, eppure non c'è verso di fare una doppia foto col prima e col dopo: "Strada immelmata",recitalasegnaleticaenonsisente il cigolio delle carriole dei volontari - come è accaduto in Veneto - ne tantomeno il ruggito delle ruspe se come ieri, come oggi e come mai domani, viaggiando, quel che resta della frana caduta nell'ottobre 2015 sull'Autostrada Catania-Messina - fino a cancellarne una corsia - ancora lì sta. E perfino degli alberelli - l'abbiamo amaramente costatato col casellante, all'uscita - vi sono cresciuti sopra. "LaSiciliarestasempre in ginocchio". Così potrebbero titolare i giornali. E il presidente della Regione, Nello Musumeci, come il suo collega, dovrebbe ripetere l'esatta frase -"siamo fatti così" - ma a capovolgerne il senso, giusto a stringersi nelle spalle, a supplicare il Cielo di darci finalmente la santa rabbia contro noi stessi se proprio nellacittà dello Stretto ancora ci sono, e ancora sono abitate, le baracche del terremoto del 1908. Leggo le cronache venete perché mio compare Baldo Licata - sangue di Castelvetrano, residente a Padova - me le segnala. E mi dice: "Ancora non m'è passata la rabbia al ricordo del terremoto del Belice, arrivavano i camion con gli aiuti per i superstiti e già al bivio di Campobello, i soliti malacarne se li fottevano". Casteldaccia La strada di fango della tragedia Ansa -tit\_org-

## TEMPERATURE IN CALO

### La neve in arrivo sul Nord Italia Allerta in Calabria

[Redazione]

Neve arrivo sulle pianure del Nord Italia, con l'Emilia Occidentale più a rischio della Lombardia. Intanto, però, le previsioni meteo confermano un netto calo delle temperature: nel pomeriggio di oggi si andrà dai 6 di Torino agli di Milano. Nei prossimi giorni faremo i conti con un vero e proprio assaggio di tempo invernale, portato da correnti fredde orientali, spiegano i meteorologi di Meteo.it. Il Sud, coinvolto più marginalmente dalle correnti gelide, sarà ancora alle prese con condizioni di maltempo. E l'allerta arancione della Protezione Civile scatta sulla Calabria per rischio alluvioni. -tit\_org-

Oggi il governo a Caserta: stop ai roghi

## Le discariche campane infettano più degli inceneritori lombardi

*Studi scientifici dimostrano come i termovalorizzatori non provocano rischi sanitari per chi ci vive vicino. E, addirittura, quello di Acerra avvelena l'aria meno del traffico*

[Giuliano Zulin]

Oggi il governo a Caserta: stop ai roghi Studi scientifici dimostrano come i termovalorizzatori non provocano rischi sanitari per chi ci vive vicino. E, addirittura, quello di Acerra avvelena l'aria meno del traffico GIULIANO ZULIN Nella diatriba Salvini-Di Maio su termovalorizzatori sì e termovalorizzatori no, nessuno ha dubbi con chi schierarsi. Però anche i salviniani più convina magari possono nutrire delle remore. Tipo: non è che alla fine pure l'inceneritore inquina? State tranquilli. Non c'è pericolo: i termovalorizzatori, abbondanti in Lombardia, sono dei giardini fioriti in confronto alle discariche, che dominano Campania. Addirittura negli impianti di nuova generazione l'aria che entra nella struttura è peggiore di quella che esce. Non lo diciamo noi. Bensì la Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica. Ecco quello che spiegò in uno studio di un paio di anni fa: 1) Le discariche inquinano l'ambiente più degli inceneritori, con bilanci energetici molto negativi. 2) La gestione del complesso ciclo dei rifiuti solidi urbani prevede azioni integrate con raccolta differenziata, contenimento nella produzione dei rifiuti e attività educative. Ma - avvertiva la Società di igiene - non si può prescindere dalla disponibilità di termovalorizzatori di ultima generazione che possono portare a un bilancio energetico complessivo positivo, con produzione di energia e sistemi di teleriscaldamento come accade virtuosamente da anni in città come Brescia, Lecco e Bolzano. 3) Lo studio epidemiológico Monitor - ricordavano gli esperti - condotto dalla Regione Emilia Romagna con l'apporto di scienziati internazionali, è una delle più sofisticate ricerche al mondo sul rischio connesso alle emissioni di inceneritori. Questo lavoro evidenzia chiaramente la assenza di rilevanti rischi sanitari acuti e cronici per chi vive in prossimità degli impianti. 4) Secondo la Società di igiene, il trasporto a lunga distanza dei rifiuti (o anche all'estero, come accaduto a Napoli) ha costi maggiori e un impatto ambientale negativo legato alle emissioni dei mezzi di trasporto, fatto quasi mai considerato. ZERO RISCHI Addirittura, commentava l'Istituto superiore della Sanità, ci sono ricerche, condivise e convalidate dalla comunità internazionale, europea e extraeuropea, secondo le quali i termovalorizzatori di nuova generazione producono emissioni la cui qualità dell'aria in uscita è sostanzialmente migliore a quella in entrata. Pazzesco. E pensare che Di Maio e Fico sono ancora lì a difendere le discariche perché hanno a cuore la salute dei campani... Nella Regione invece non si può respirare bene. A parte i roghi ci sono ancora decine di discariche abusive, oltre alle 60 regolari. E dire che le regole europee le vorrebbero limitare al 10% per lo smaltimento della monnezza indifferenziata. Ma dalle parti di Napoli, così come nel Lazio e in tante altre Regioni soprattutto al Centro-Sud, gli amministratori locali hanno inventato il modo per dribblare le direttive comunitarie. Per cui - come ha evidenziato Jacopo Giliberto in un'inchiesta sul Sole 24 Ore - hanno creato iTmb, acronimo di trattamento meccanico biologico. In Campania il nome cambia un poco, si chiama Stir, ma ha la stessa funzione. In pratica, dentro a un cilindro finisce di tutto: la rumenta secca (tipo plastica) quindi più leggera, da rifiuto urbano si trasforma in "speciale". E in quanto tale può essere trasferito fuori Regione. Da qui le ÇÏò à tonnellate di pattume uscite nel 2016 dalla Regione, governata dalla sinistra. resto dell'immondizia pesante diventa schifezza pura, la quale in parte finisce nei termovalorizzatori del Nord. Ma quel che rimane in zona? Puzza e avvelena tutto e tutti. L'AUTO È PEGGIO Non come l'inceneritore di Acerra, l'unico presente in Campania, e destinato quasi allo spegnimento causa manutenzione straordinaria. Nella zona adiacente, udite udite, il traffico e il riscaldamento - derivante dal vicino porto di Napoli e da alcune industrie - sono le cause di maggior inquinamento dell'aria, mentre il "contributo" del termovalorizzatore è trascurabile. Ad affermarlo è il Cnr, attraverso uno studio condotto dal suo Istituto sistemi agricoli e forestali mediterranei. Chi lo dice ora ai grillini? ÑÛ li avviserà che sono inori strada sulla questione rifiuti campani? Che poi è stato lo stesso ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, area Cinquestelle, a chiedere più inceneritori nella Regione. In un

suo intervento aveva auspicato: 1 ) Apertura di altri tré impianti di termovalorizzazione (oltre a quello di Acerra) e più precisamente: Napoli Est, Salerno, provincia di Caserta. 2) Apertura di un impianto di termovalorizzazione dedicato alle EMISSIONI SOvrO I LIMITI DI LEGGE Sopra una discarica di rifiuti. A destra il termovalorizzatore di Acerra (Napoli), l'unico in Campania, destinato quasi allo spegnimento causa manutenzione. Secondo il Cnr il traffico e le caldaie sono le cause di maggiore inquinamento della zona mentre il termovalorizzatore produce emissioni ampiamente sotto i limiti di legge. le ecoballe depositate storicamente. Sito a Giugliano. Perché il ministro adesso ha cambiato idea? Oggi a Caserta, il premier Conte, insieme ai vicepremier Salvini e Di Maio, firmerà un patto per la terra dei fuochi. Per uscire dall'emergenza tuttavia c'è un'unica soluzione: costruire inceneritori. Ci vuole tanto per capirla? RÎPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Nel quartiere montesanto di napoli**

## **Voragine in strada, sgomberate decine di famiglie**

[Redazione]

NEL QUARTIERE MONTESANTO DI NAPOLI Una quarantina di famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni a Napoli dopo che una voragine si è aperta nella notteuna strada del quartiere Montesanto. Già sabato, vigili del fuoco e protezione civile avevano effettuato una serie di controlli poichéuno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili ma nella notte si è aperta la voragine. Non si segnalano danni a persone. Stiamo provvedendo a fare il censimento delle famiglie che hanno bisogno di sistemazione, dice Francesco Chirico, presidente della Seconda Municipalità di Napoli, che comprende il quartiere Montesanto, dove si trova la via Ventaglieri, quella in cui si è aperta la voragine. La causa della voragine potrebbe essere una perdita di acqua. Alcuni mesi fa proprio qui ci fu una grossa perdita in fondo alla strada. -tit\_org-

**Nessun danno ma molta paura lungo tutta la costa**  
**Terremoto a Rimini di scala 4.2**

[Si.pl.]

Nessun danno ma molta paura lungo tutta la costa Forte scossa di terremoto di magnitudo 4,2 avvertita in tutta la Romagna e anche nelle Marche. La terra ieri ha tremato alle 13.48 per cinquanta secondi, spingendo diversi abitanti in strada per lo spavento. Il sisma, accompagnato da un forte boato, è stato avvertito in particolare nella provincia di Rimini, con epicentro a Santarcangelo, a pochi chilometri dalla cittadina felliniana. Secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ing), la scossa ha avuto una profondità di 43 chilometri. Numerose le telefonate arrivate ai centralini dei vigili del fuoco da parte dei cittadini preoccupati. Tanti anche i post sui social, per segnalare come il sisma sia stato avvertito in tutta l'Emilia Romagna ma anche nelle Marche, soprattutto tra Pesaro Urbino e Fano, a Senigallia e nell'Anconetano, sempre senza danni. Per motivi di sicurezza, nella riviera romagnola è stata sospesa la circolazione dei treni. Il sisma, infatti, ha fatto scattare la procedura standard della verifica dei ponti lungo la linea Adriatica Bologna-Ancona: sono state effettuate le analisi dello stato delle infrastrutture da parte dei tecnici di rete Ferroviaria italiana. Sempre in via precauzionale, tra le stazioni di Rimini e Cesenatico, Cesena e Piccione, sono stati bloccati i convogli. Uno stop alla circolazione ferroviaria che ha causato ritardi per i viaggiatori fino a due ore. Attorno alle 16.30 la situazione man mano è tornata alla normalità. SI. PI. -tit\_org-

Il nuovo piano e le divisioni M5S-Lega

## Militari e 007 contro i roghi Salvini: Inceneritori sicuri = Rifiuti, militari e medici ecco il piano anti-roghi

[Adolfo Pappalardo]

Il nuovo piano e le divisioni M5S-Lega Militari e 007 contro i roghi Salvini: Inceneritori sicuri Nel piano anti-roghi, che sta dividendo M5S e Lega, l'utilizzo di militari e 007. E Salvini conferma: Gli inceneritori sono sicuri. Pappalardo e servizi da pag. 2 a 7 Rifiuti, militari e medie ecco il piano anti-roghi >Oggi a Casería la firma del protocollo ^Salvini conferma la richiesta di incenerite varato dal governo, Conte: stop incendi ma assicura: troveremo un accordo con Me LA RIUNIONE Adolfo Pappalardo Non è l'annunciato Consiglio dei ministri ma quello di oggi a Caserta (ore 15.45) è comunque una riunione di quasi tutto l'esecutivo. Con il premier Giuseppe Conte e ben sette ministri che firmeranno il Protocollo d'intesa sulla Terra dei fuochi presso la Prefettura. IL PIANO Stavolta non sono solo misure strutturali ma anche di prevenzione e monitoraggio per tentare un cambio di rotta. In totale, in Campania, arriveranno 200 militari. Un centinaio dell'esercito per presidiare quei siti di lavorazione dei rifiuti che sono a rischio di incendi dolosi (7 solo dal luglio scorso) mentre 100 carabinieri, esperti in indagini ambientali, saranno impiegati per rafforzare l'attività di intelligence. Proprio a luglio il Viminale aveva indicato 262 siti sensibili ed è su questi che i 200 militari (a cui si aggiungono quelli già impegnati nell'operazione Strade sicure e le polizie locali) intensificheranno il loro lavoro. Tra sorveglianza e indagini. Saranno poi le 5 Prefetture (coordina quella di Napoli), al termine dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, a predisporre dei mirati piani di controllo del territorio da parte delle forze di polizia. Ai vigili del fuoco spetterà il compito di supporto alla regione Campania per la definizione delle linee guida per le certificazioni antincendio e, soprattutto, quello di monitorare i roghi anche con l'ausilio dei nuclei Nbc ed effettuare le verifiche ispettive presso gli impianti. Ma l'azione del governo non si concentrerà solo sulla repressione: i medici di base che si sono offerti saranno d'aiuto per effettuare il monitoraggio sanitario per capire gli effetti dell'emergenza rifiuti sulla popolazione residente. Vogliamo che la Campania sia il primo laboratorio di tutela ambientale del Paese. Sappiamo che c'è un problema grosso, ma sappiamo che la Campania ha dato troppo in questi anni, anticipa il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. I DISSIDI All'ombra rimangono le schermaglie di questi giorni, proprio sulle misure da adottare per la Terra dei fuochi, tra grillini e le-ghisti. Tra i due vicepremier Di Maio e Salvini, in particolare, divisi sulla costruzione di nuovi inceneritori (favorevole il titolare del Viminale). Anche se ieri i due buttano acqua sul fuoco delle polemiche. Il governo si impegna in prima persona. Abbiamo appena cominciato. C'è ancora molto da fare dice Di Maio mentre Salvini, anche se si dice fiducioso e ottimista ribadisce come ormai c'è un sistema di termovalorizzatori sicuri. La morte e la malattia derivano quindi da una mancata gestione e valorizzazione dei rifiuti. IL PREMIER Sono comunque ancora scintille di schermaglie che tenta di silenziare il premier Conte: Il governo del cambiamento - scrive su Fb - dichiara guerra a mala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini. Lo Stato c'è e posso assicurare che non faremo sconti. IL GOVERNATORE Ma lo scenario politico non è così tranquillo. Anzi. Perché monta la rabbia del governatore pd De Luca convinto che questa improvvisa recrudescenza dell'emergenza rifiuti possa danneggiare anche la sua campagna per la ricandidatura. Prosegue da giorni una campagna propagandistica montata a freddo, in relazione al tema dei rifiuti in Campania. È del tutto evidente che le questioni della Campania sono soltanto un pretesto per una campagna tanto miserabile quanto irresponsabile. Hanno fatto più danni queste zuffe politiche inconcludenti che i roghi che ci sono stati in questi anni, attacca De Luca che aggiunge ma avremo modo di spiegarlo agli esponenti di governo che arriveranno a Caserta. Spiegheremo anche a chi ha parlato a vanvera in questi giorni il lavoro immane che è in corso nella nostra regione per affrontare in maniera civile e concludente un problema di estrema complessità. Una frecciata anche a Di Maio che domani sera a Caivano



festeggerà in piazza con i ministri grillini proprio l'accordo firmato a Casería. RIPRODUZIONE RISERVATA IL  
MINISTRO COSTA: CAMPANIA PRIMO LABORATORIO DI TUTELA AL VERTICE ATTESO ANCHE DE LUCA LE  
ECOBALLE Una veduta dall'alto del deposito di Giugliano -tit\_org- Militari e 007 contro i roghi Salvini: Inceneritori  
sicuri - Rifiuti, militari e medici ecco il piano anti-roghi

**Le interviste del Mattino Oggi il protocollo sulla Terra dei fuochi, parla il vicepremier L'intervista Luigi Di Maio**  
**Rifiuti, fondi in manovra meno tasse a chi ricicla = Intervista a Luigi Di Maio - Inceneritori superati meno tasse a chi ricicla**

[Pietro Perone]

Le interviste del Oggi il protocollo sulla Terra dei fuochi, parla il vicepremier Rifiuti, fondi in manovri meno tasse a chi ricicla Di Maio: Il reddito sarà pagato entro il 30 marzo. Sisma, Ischia penalizzai Scontro con la Uè, se tagliano i fondi al Sud veto dell'Italia sul nuovo piano Pietro Perone Il vicepremier Di Maio spiega cosa farà mezzo governo oggi a Caserta per affrontare il dramma della Terra dei fuochi: fondi in manovra e meno tasse a chi ricicla. Poi annuncia: il reddito sarà pagato entro marzo. E sulla Uè avverte: niente tagli ai fondi per il Sud o scatta il veto. Apag.3 ^L'intervista Luigi Di Maic Inceneritori superati meno tasse a chi ricicla >li vicepremier: i soldi per la svolta ^ Fondi Uè, pronti al veto nel caso nella Terra dei fuochi in manovra di penalizzazioni sul nuovo piano Pietro Perone va emergenza rifiuti. Un protocollo e non un Il vicepremier Luigi Di Maio decreto: non si rischia di spiega cosa farà mezzo governo alimentare nuove, vane oggi a Caserta per cominciare attese? ad affrontare il dramma della In questo modo riusciamo a Terra dei fuochi, territorio awe- spostare subito in quell'area ciò lenato dalla camorra ma anche che serve Prima di tutto fOTZe epicentro di una possibile nuo- dell'ordine e strumenti di intelligence per fermare un nuovo fenomeno della Terra dei fuochi, gli incendi ai siti di stoccaggio. Occorre che ministero della Difesa, dell'Interno e dell'Ambiente impieghino l'esercito per presidiare i siti individuati dalle prefetture. Stir e aree di stoccaggio. Bisogna poi fare arrivare carabinieri specializzati per attività di intelligence oltre a far partire un monitoraggio sanitario attraverso il coinvolgimento dei medici di base con il progetto Epica adottato dalla Regione. Adesso serve soprattutto il coordinamento tra governo ed enti locali, offrendo anche la possibilità ad Asl e Arpac di intervenire in tempi certi per fornire ai sindaci dati sulle diossine in caso di roghi e determinare così le azioni da intraprendere. Il fenomeno si trasforma continuamente e non riguarda solo la Campania, come dimostra l'incendio di qualche settimana fa a Milano. I soldi ci saranno? Nella legge di bilancio, attraverso emendamenti, entreranno tutte le norme che servono al finanziamento. Si tratterà di decreti ministeriali che consentiranno ai singoli ministri di intervenire in collaborazione con Regione e Comuni. Il governatore De Luca sostiene che è stato scatenato un clamore negativo sulla Campania, cosa risponde? Sono d'accordo con lui perché c'è una terra dei fuochi in ogni Regione ma sappiamo, lo dico da chi è nato in quel posto che la nostra Terra dei fuochi è figlia di un processo industriale malsano che ha visto la Campania per anni al centro dello smistamento dei veleni da ogni parte d'Italia e dell'Europa. Lo sanno bene le "mamme vulcaniche" e don Patriciello che incontrerò, ma è evidente che il processo si è poi esteso ad altri e in altre aree. Preoccupa, per esempio, il livello di incidenza di tumori dell'area di Brescia. Ecco perché non si può essere superficiali nel trattare il tema: una cosa è la Terra dei fuochi, altro il ciclo dei rifiuti. In questo secondo caso abbiamo l'inceneritore diAcerra e soprattutto ci sono gli impianti del Nord Italia che qualche anno fa, con lo sblocca Italia, hanno ottenuto la possibilità di ricevere rifiuti anche da altre zone perché erano rimasti senza materia prima a causa della raccolta differenziata. Di conseguenza non è vero che è la Campania a esportare rifiuti, semmai bisogna recuperare sul fronte degli impianti di compostaggio. Credo che i campani vadano trattati con maggiore rispetto, senza dimenticare che abbiamo eccellenze enogastronomiche da tutelare. Salvini ha posto il problema che in Campania c'è un solo inceneritore, nonostante sia la terza regione d'Italia. Tutti vanno a smaltire ad Acerra, già avvelenata dalla camorra e non si capisce perché non si possa fare in modo che ogni provincia smaltisca i propri rifiuti. Altro mistero, il secondo impianto previsto a Santa Maria la Fossa e cancellato. Si è chiesto il motivo? Abbiamo già il secondo tennovalorizzatore d'Europa, è inutile parlare di costruirne altri. È stato innescato un dibattito vecchio di venti anni visto che oggi questo tipo di strutture viene ritenuto scientificamente superato. Abbiamo bisogno, piuttosto, di un ciclo integrato. Oggi c'è un governo, a differenza di quelli precedenti, che crede nella differenziata e questo è il momento storico per vincere la sfida e chi

ricicla dovrà pagare meno Tarsu. Ci sono però gli interessi, enormi, della camorra che sui rifiuti ha costruito uno dei principali business. Per questo abbiamo scelto come ministro all'Ambiente Sergio Costa che è stato generale della Forestale prima, dei carabinieri poi. È lui a garantire il governo sul fronte degli ecoreati e della lotta ai clan. Bisognerebbe anche fare in modo che chi inquina venga arrestato e una volta condannato espia la pena: i fratelli Pellini di Acerra, con alle spalle una condanna passata ingiudicata, godono già di pene alternative al carcere. Ero presente alla sentenza di primo grado del processo Carosello celebrato con le vecchie leggi sui reati ambientali. Ricordo che il pm diceva: "Muoviamoci perché sta per scattare la prescrizione". Da gennaio 2020, con la nuova norma, non sarà più così. Quello della prescrizione è solo uno dei molti litigi con la Lega, ultimo sui preservativi agli immigrati. Pare ormai che sia in atto nel governo una strategia della tensione. Nell'ultimo caso si è trattato dell'iniziativa di un solo parlamentare. Bisogna trovare un accordo ma intanto l'emendamento è stato ritirato. Al Senato avete avuto nuove defezioni sul di sicurezza: chi non ha votato verrà cacciato nonostante il rischio di numeri in Aula sempre più risicati? Decideranno i probiviri e le loro scelte non vanno condizionate. Non vorrei però che chi si comporta lealmente e fa il proprio dovere di eletto M5s si senta beffato rispetto a chi non ha votato la fiducia nonostante gli impegni assunti all'atto della candidatura tra cui quello di votare un esecutivo di cui fa parte il Movimento. Durerete fino alle Europee? Si va avanti cinque anni perché il vento del cambiamento soffia anche nel resto d'Europa. Con la procedura d'infrazione Uè sono a rischio anche i prossimi fondi di coesione in larga parte destinati al Sud. La prossima programmazione dei finanziamenti per il Mezzogiorno, che verrà attivata tra due anni, scatterà su proposta franco-tedesca ma per approvarla occorre l'unanimità. Se l'Italia dovesse essere penalizzata porremo il veto. Siamo pronti al dialogo con l'Ue, disponibili a tagliare gli sprechi, dismettere immobili ma non i "tesori" dello Stato, applicare clausole per lo sfioramento del 2,4%, ma il reddito di cittadinanza, la quota 100 per le pensioni, il fondo per i truffati delle banche, i soldi per le start up innovative, soprattutto del Mezzogiorno, non si toccano. Quando verrà pagato il primo mese di reddito? 1780 euro nelle tasche degli aventi diritto arriveranno a marzo prossimo, potrà essere il giorno 15 o 30, sicuramente non il primo aprile visto che l'ironia si sprecherebbe. I soldi verranno accreditati su una normale card e chi non ha una tessera elettronica non verrà discriminato. Lei sostiene che quello di Ischia non è un condono, ma come sarà possibile ricostruire in aree in cui pesano vincoli paesaggisti e idrogeologici? Il provvedimento è fatto in modo che le norme verranno rispettate: la magistratura potrà bloccare i lavori in presenza di vincoli. Detto ciò, ritengo che i terremotati ischitani siano stati discriminati, in quanto pochi rispetto a quelli dell'Emilia, di Accumoli e Amatrice. per tutti poi Fi si è il Pd ha idea IL MINISTRO Luigi Di Maio l'altro giorno a Milano: oggi sarà invece a Caserta con mezzo governo e poi a Caivano per la Terra dei fuochi Non la imbarazza il voto di alcuni parlamentari campani di Forza Italia, tra cui Luigi Cesare? Quando ho parlato con i terremotati il 24 agosto scorso c'erano si

a il Pd che Forza Italia, oltre al vicepresidente della Regione Bonavita e tutti erano d'accordo. Fi si è spaccata e il Pd ha cambiato linea dicendo che si trattava di un condono solo perché la norma è stata proposta da noi. Dopo anni di attacchi alla Casta anche lei è finito nel mirino per l'abitazione dei genitori condonata. E giusto che anche la mia famiglia venga sottoposta ai raggi ÷ ma si tratta di una casa costruita da mio nonno e ampliata quando mio padre andava a scuola, il nonno non l'ho mai conosciuto perché è morto prima che nascessi. Attacca i giornalisti Vicino alle dei don e dimenticando vittime come Siani e che alcuni, soprattutto al Sud, sono oggi esposti sul fronte della lotta alla criminalità organizzata. Non pensa che in questo modo si indebolisce anche chi è in pericolo? Non ho parlato di tutti ma di alcuni giornalisti. Non era certo mia intenzione indebolire chi lavora sul fronte, anzi porremo il problema dell'equo compenso affinché ci siano maggiori certezze di indipendenza e libertà. â RIPRODUZIONE RISERVATA MONITORAGGIO ÁÍÔÉ CANCRO GRAZIE AI MEDICI DI BASE DATI IMMEDIATI SULLE DIOSSINE NEL CASO DI INCENDI IL PRIMO VERSAMENTO DEL REDDITO A MARZO NON OLTRE IL GIORNO 30 CON BRUXELLES PRONTI A TRATTARE MA BASTA MASSACRI -tit\_org- Rifiuti, fondi in manovra meno tasse a chi ricicla - Intervista a Luigi Di Maio - Inceneritori superati meno tasse a chi ricicla

## Terra dei fuochi Adesso solo fatti

[Daniela De Crescenzo]

>I sindaci: C'è una crisi di sistema >I comitati oggi tornano in piazza: dovuta alla mancanza di impianti Non abbiamo fiducia nel governo IL FOCUS Daniela De Crescenzo Sospesi tra speranza e diffidenza: sindaci, associazioni e medici di frontiera della Terra dei fuochi aspettano con disincanto il vertice che si terrà oggi a Caserta. E, dopo le dichiarazioni del ministro Matteo Salvini, il dibattito è tornato fatalmente a concentrarsi sul tema dei termovalorizzatori, anche se molti avvertono: Non ci aspettiamo slogan e polemiche politiche, ma provvedimenti concreti. I SINDACI Arrivano sei ministri e il presidente del consiglio e questo è il segno che si è riaccesa l'attenzione sulla questione della Terra dei fuochi - dice Renato Natale, il primo cittadino di Casal di Principe - Ma attenzione: il problema degli incendi non è più quello dei roghi dei rifiuti abbandonati. Questa estate sono andati alle fiamme i capannoni degli impianti dove si stoccano i rifiuti differenziati: in Campania, ma non solo. Questa volta si tratta di una questione nazionale. Un problema nazionale che richiede provvedimenti complessivi: Si incendiano i siti di stoccaggio pieni della plastica che la Cifa non vuole più. Allora bisogna trovare uno sbocco a questi materiali. Il Conai deve prendere anche la plastica secondo livello e non solo quella nobile, altrimenti noi sindaci avremo sempre maggiori difficoltà a organizzare la differenziata che a Casale di Principe ha raggiunto ormai al 62 per cento. Noi chiediamo innanzitutto siti di compostaggio e poi vogliamo che si riattivi il mercato della plastica. Il termovalorizzatore? Non sono contrario per principio, ma credo che questa sia l'ultima spiaggia, invece sembra che tutto si muova per arrivare a questo obiettivo. Cauti anche Antonella Velardi, il sindaco di Marcianise, territorio martoriato anche dal rogo di una grande piattaforma di stoccaggio dei rifiuti. Lui spiega: C'è una crisi di sistema e c'è una crisi legata all'impennata di incendi di rifiuti. Sono problemi diversi, ma che si incrociano. Gli incendi sono il risultato di una pratica criminale che ha come obiettivo quello di lucrare sul percorso dei rifiuti, già molto tortuoso per la mancanza di impianti e per la presenza di siti di stoccaggio in mano per la massima parte ad imprese coinvolte nelle precedenti emergenze e ora riproposti con sigle societarie nuove ma con gli stessi protagonisti: le inchieste più recenti della magistratura lo confermano. E poi, spiega Velardi, c'è una crisi di sistema che è cosa diversa, globale ma qui in Campania è ben più evidente perché il sistema è molto più fragile. La crisi di sistema risente in particolare del mancato o del pessimo funzionamento di organismi fondamentali come gli Ato Rifiuti, completamente sfuggiti al controllo politico della Regione. Questi inceppi man mano danno in tilt il sistema. Spero che dal protocollo che sarà firmato in prefettura a Caserta emerga con chiarezza la volontà di un nuovo e diverso raccordo istituzionale e tutti gli enti interessati si assumano le proprie responsabilità. Spero che la Regione faccia la sua parte, facendo funzionare in modo serio gli Ato Rifiuti, e che si discuta finalmente, senza riserve di alcun tipo, degli impianti: la Campania è al Medioevo, da questo punto di vista. I COMITATI Molto più dura la reazione dei comitati ambientalisti che si sono dati appuntamento per oggi e da Facebook lanciano appelli alla battaglia. Sulla pagina di Stop Biocidio si legge: Come Stopbiocidio saremo in piazza perché non abbiamo alcuna fiducia nei signori che governano i nostri territori: il caso della Tav in Piemonte e della TAP in Puglia ci hanno dimostrato che, troppo spesso, il "governo del cambiamento" diventa il "governo del tradimento". Ma anche in Campania dovranno vedersela con i comitati e le comunità che difendono l'ambiente e i beni comuni dalla speculazione. Iute dei cittadini. Il tempo è am- **Ciro Di Francia**, presidentemente scaduto. Basta chiacchi del coordinamento associazio

niGhiere e promesse, quanto si nega, è più cauto: Sono noti i registri un notevole incremento di contrasti tra Lega e M5S sui temi di patologie oncologiche. termovalorizzatori. Noi non vorremmo essere delusi, in particolare dal ministro dell'Ambiente **IL PRIMO CITTADINO** e del Mare, Sergio Costa, che conosce bene le condizioni della **NATALE**: nostra regione. Ormai sono individuati i **SITI**. **IL COMPOSTAGGIO** gemi, con reidivivi nudi i di ien... i: è ti, per tutelare l'ambiente e la salute di **INBLI ILKI I UKI DI**

FRANCIA, PORTAVOCE DELLE ASSOCIAZIONI: C'È UN INCREMENTO DI NEOPLASIE SONO INDISPENSABILI INTERVENTI URGENTI -tit\_org-

## Militari, droni e nuovi presidi medici ecco il piano d'azione contro i roghi

[Redazione]

Primo Piano Militari, droni e nuovi presidi medie ecco il piano d'azione contro i roghi IL DOCUMENTO ROMA Rafforzare la presenza dell'Esercito per i presidi e dei Carabinieri per i controlli; ricorrere ai medici di base per individuare le aree e i motivi per cui ci si ammala di più; affidare il coordinamento delle azioni ai prefetti. Sono questi alcuni dei punti del Piano d'azione che sette ministri e il presidente del Consiglio si apprestano a firmare - oggi, a Caserta - per contrastare il fenomeno dei roghi tossici di rifiuti in Campania. Il senso del Piano viene illustrato dal vicepremier Luigi Di Maio in una intervista al Mattino. Quello che è importante è il coordinamento delle iniziative, sottolinea Di Maio. Per il vicepremier i ministeri coinvolti. Ambiente, Difesa e Interni, devono individuare subito gli impianti da presidiare per evitare che si ripetano incendi e contemporaneamente gli enti locali, le Asl e gli organismi che controllano la qualità dell'aria e dell'acqua devono operare assieme a tutela della salute della cittadinanza. Secondo Di Maio con questo modello di intervento coordinato non solo si combatte il malaffare che prospera intorno ai rifiuti ma si prospetta un modello di risoluzione del problema che non può essere quello di costruire nuovi inceneritori per i quali non ci sono le condizioni. Anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, da tempo non usa più mezzi termini: lo Stato deve intervenire in maniera muscolare, è arrivato il momento di dire "no basta", per dirla in napoletano, ha spiegato pochi giorni fa. E quindi ecco un piano che serva subito a capire chi-fa-cosa, per un'azione immediata in attesa di un disegno di legge più ampio, quel "Terra Mia" che dovrebbe arrivare a gennaio e riguardare l'intero Paese, il cui perno sarà l'azione preventiva. Il piano prevede che l'Esercito vada immediatamente a presidiare quei siti di lavorazione dei rifiuti che, secondo le prefetture di Napoli e Caserta, sono a rischio di incendi dolosi. Cento Carabinieri esperti in indagini ambientali saranno poi distaccati sul territorio, per rafforzare l'attività di intelligence e repressione. In Campania, complessivamente, dovrebbero arrivare altri 200 militari e il piano prevede anche l'utilizzo di droni e un sistema centralizzato di video sorveglianza. I CENTRI Saranno presidiati i siti di stoccaggio a maggior rischio, ha spiegato il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. A luglio il Viminale ha chiesto di predisporre elenchi dei siti ritenuti sensibili e la Campania ne aveva indicati 262: è tra questi che verranno individuati quelli più esposti e sui quali vigilerà l'Esercito. Sarà necessario fare luce, come ha spiegato il procuratore Antimafia Federico Cañero De Rano, se i roghi sono provocati dalla criminalità organizzata per creare uno stato di emergenza o se vengano appiccati dai gestori dei siti per evitarne il collasso. Ma l'azione del governo non passa solo per controllo e repressione: i medici di base, ha spiegato sempre Costa in un'intervista a La Stampa, si sono offerti di effettuare in modo volontario il monitoraggio sanitario che ci permetterà di sapere perché e dove ci si ammala. Il piano prevede una definizione chiara delle competenze dei vari organi dello Stato (forze dell'ordine, vigili del fuoco. Asi) e di come devono rapportarsi fra di loro, per evitare incomprensioni e contrasti. Noi vogliamo che la Campania sia il primo laboratorio di tutela ambientale del Paese. Sappiamo che il Paese ha un problema grosso, ma sappiamo che la Campania ha dato troppo in questi anni. È qua che vogliamo andare a sperimentare in termini concreti, ha scritto sui social il ministro Costa. D.Pir. SUI SITI RITENUTI SENSIBILI VIGILERANNO I SOLDATI ANCHE IN CHIAVE ÁÍÔÉ CAMORRA. MONITORAGGI SULLE PATOLOGIE Militare nella Terra dei fuochi -tit\_org- Militari, droni e nuovi presidi medici ecco il pianoazione contro i roghi

## Magnitudo 4.2 Terremoto nel Riminese paura ma nessun danno

[Redazione]

Paura per un vero e proprio boato della terra ma niente danni a persone o cose per una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 che ha colpito il Riminese. Il sisma - registrato alle 13.48 - ha avuto come epicentro la zona di Santarcangelo di Romagna ad una profondità di 43 chilometri ed è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. Tante sono state le telefonate giunte ai Vigili del Fuoco, la scossa è stata avvertita in maniera distinta nelle Marche, in Toscana e nella zona dell'Alta Valtiberina. A Rimini, ha spiegato il sindaco, Andrea Gnassi, non si segnalano danni a persone e cose e sono state avviate le verifiche degli edifici pubblici e delle scuole con una quindicina di tecnici. A seguito del movimento tellurico dalle 14 alle 17 è stata sospesa la circolazione ferroviaria adriatica per la verifica dell'infrastruttura: 6 Freccie tricolori, 4 Intercity e 14 treni regionali hanno riportato ritardi con punte anche di 2 ore. - tit\_org-

## Sisma a Santarcangelo Spavento nel riminese

[Redazione]

MMINI Scuole regolarmente aperte oggi a Rimini, non sono state riscontrate criticità nelle strutture scolastiche, a seguito dei controlli che, uno dopo l'altro e ancora in corso, hanno preso avvio già ieri dopo le prime notizie giunte sulla forte scossa sismica - magnitudo 4.2 registrata nella zona di Santarcangelo. Nessun problema o evidenza è emerso nel corso dei sopralluoghi di verifica che sono cominciati proprio dalle strutture scolastiche comunali di Santa Giustina, la località del territorio comunale più prossima all'epicentro del terremoto. Ieri all'ora di pranzo la terra ha tremato nel riminese già colpito in passato da forti eventi sismici. La scossa con epicentro a Santarcangelo di Romagna è stata di magnitudo 4,2.1 sismografi Ingv hanno registrato l'origine dell'evento a una profondità di 43,4 chilometri. La scossa è stata avvertita chiaramente in tutta la Romagna e anche nelle vicine Marche. Numerose le telefonate arrivate al centralino dei vigili del fuoco e tante le persone scese in strada, con molta paura. Al momento, in ogni caso, non sono stati segnalati danni. -tit\_org-



## **Le associazioni di genitori pronte a scendere in piazza: Non vogliamo altri impianti inquinanti . Gli ambientalisti: Non si torna indietro Salvini non ci rappresenta Nella Terra dei fuochi la rivolta parte dalle mamme**

[Flavia Amabile]

Le associazioni di genitori pronte a scendere in piazza; Non vogliamo altri impianti inquinanti. Gli ambientalisti: Non si torna indietro Salvini non ci rappresenta Nella Terra dei fuochi la rivolta parte dalle mamme Flavia Amabile INVIATA A CAIVANO (NAPOLI) Le mamme della Terra dei Fuochi si preparano alle barricate. Le parole del ministro dell'Interno e leader leghista, Matteo Salvini hanno riaperto ferite che speravano chiuse, e riproposto problemi su cui pensavano di non dover più discutere. Invece si ricomincia. Il vicepremier Luigi Di Maio conosce troppo bene questa zona per non capire che l'idea di creare un inceneritore in ogni provincia della Campania per chi abita tra Caserta e Napoli è davvero un insulto come sostiene il presidente della Camera Roberto Fico, destinato a provocare una protesta convinta e pericolosissima che i comitati locali sono decisi a estendere a tutte le associazioni delle vittime di stragi e disastri ambientali, da Taranto a L'Aquila, Genova, Viareggio e altre. Alla vigilia dell'incontro che si terrà oggi a Caserta per mettere a punto il Piano d'Azione destinato a definire l'intervento nella regione, Di Maio infatti ha voluto rassicurare tutti: difenderà la sua terra. L'ALLARME Anna Magri è una delle madri che hanno pagato un prezzo altissimo alla politica degli inceneritori. Vive a Caivano, provincia di Napoli, una delle capitali della Terra dei Fuochi ma questo non poteva saperlo prima di vedere Riccardo ammalarsi a soli sei mesi. Mio figlio è passato dal mio seno alla chemioterapia, racconta. Riccardo ha vissuto un anno tra ospedali e ambienti sterili ma la malattia è stata più forte. E io mi sono scoccia: - afferma la mamma - da anni stiamo lottando contro questo e ora dobbiamo ricominciare?. Leucemia linfoblastica acuta infantile si chiamava la malattia di Riccardo, è il frutto peggiore della Terra dei Fuochi, un'area di 1.474 chilometri quadrati - di cui 832 in provincia di Napoli e 641 in provincia di Caserta - e 90 comuni, legati dalle forti quantità di veleno assorbite dal terreno. Cadmio, vanadio, zinco e arsenico superano i limiti previsti, sono le sostanze contenute nei rifiuti industriali ad alta tossicità nascosti sottoterra che lentamente hanno contaminato le falde acquifere, i prodotti agricoli, l'aria e le vite delle persone. Riccardo è morto. Ed è morto Antonio, anche lui per un tumore impossibile da curare. Era il figlio di Marzia Caccioppoli. Da quando il ministro Salvini ha parlato per noi è ricominciato l'inferno. Non glielo permetteremo, non lasceremo che facciano quello che vogliono con le nostre vite: lo dobbiamo ai nostri figli che non ci sono più. Luisa Crisci è la vicepresidente dell'associazione "Noi genitori di tutti" che unisce chi ha perso i figli in quelle terre: Quando ho sentito le parole di Salvini sono stata assalita dal terrore. Un inceneritore in ogni provincia vuoi dire installare un aerosol tossico a cielo aperto in ogni provincia. Da queste parti negli inceneritori finisce di tutto, avremmo metalli pesanti e sostanze velenose rilasciate liberamente nell'aria che respiriamo. Ma Salvini non sa nulla di tutto questo, ha parlato per sentito dire non è uno di noi. Ma non lo erano nemmeno Renzi e tanti altri che hanno governato prima. LA FIDUCIA IN COSTA Uno di loro è, invece, Sergio Costa che prima di diventare ministro dell'Ambiente era generale del Corpo Forestale e fu in prima linea nelle indagini per individuare le discariche della criminalità organizzata e liberare quell'area dai veleni. Oggi Sergio Costa è dall'altra parte della barricata ma la sua posizione sugli inceneritori non cambia come ha spiegato sabato in un'intervista rilasciata al nostro giornale. I genitori della Terra dei Fuochi lo considerano l'unica garanzia. Il fatto che nel governo ci sia il generale Costa è un punto di forza. Crediamo in quello che fa, a differenza degli altri sa che cosa significano gli inceneritori, conferma Luisa Crisci. E se invece passasse la linea di Salvini? Dovremmo per forza scendere in piazza e ricominciare con le proteste. Vorrebbe dire che non basta più parlare, bisogna farsi vedere con cortei, manifestazioni e iniziative. PRONTI A MOBILITARSI Anche le associazioni ambientaliste sono pronte a mobilitarsi. Giusiana Russo, presidente di Legambiente di Afragola: Gli abitanti di questa zona sono stanchi. Dopo anni di battaglie non si può tornare indietro e parlare di nuovo inceneritori, è una mancanza di rispetto nei confronti di chi ha perso figli e familiari, vuoi dire voler scatenare la guerra. Se la linea di Salvini dovesse passare saremmo pronti a opporci. Non saremmo soli. Se dovesse essere necessario nei prossimi giorni parleremo con le altre associazioni di

vittime di grandi stragi, ma sappiamo già di avere tutto il loro sostegno, avverte Anna Magri. A Casería oggi arriverà anche don Maurizio Patriciello, il parroco di Caivano che da anni lotta contro il disastro ambientale nella sua terra. Il presidente Conte vuole incontrarmi. Andrò a dirgli quello che ho già detto in passato a tutti, da Renzi a Salvini. Per eliminare i roghi e i veleni bisogna combattere l'abusivismo. Ogni prodotto realizzato in nero crea scarti che devono essere eliminati in nero. È un circolo vizioso da cui non si esce senza eliminare il problema alla radice. LUISA CRISCI VICEPRESIDENTE DI "NOI eENITORI TUTTI" MAURIZIO PATRICIELLO PARROCO DI CAIVANO Un inceneritore in ogni provincia vuoi dire installare un aerosol tossico a cielo aperto Lo dirò al premier: per eliminare i roghi e i veleni bisogna combattere l'industria sommersa -tit\_org- Salvini non ci rappresenta Nella Terra dei fuochi la rivolta parte dalle mamme

## Terremoto 4.2, molta paura ma nessun danno

[Redazione]

In di Timore ma niente danni a persone o cose per una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 che ieri ha colpito il Riminese. Il sisma alle 13.48 - con epicentro nella zona di Santarcangelo di Romagna a una profondità di 43 chilometri, è stato avvertito dalla popolazione. Tante le chiamate ai pompieri e tanti i commenti sui social degli abitanti della Romagna e delle regioni limitrofe. Il terremoto è stata sentito anche nelle Marche, tra Pesare, Urbino e Fano ma anche a Senigallia e nell'Anconetano oltre che ad Arezzo. -tit\_org-

## **Incendi, allagamenti e calamità. Tornare alla normalità con Benpower.**

[Redazione]

Trent'anni d'esperienza al servizio di aziende, privati, uffici e negozi nelle situazioni più disastrose, con rapidissimi tempi di recupero. Soluzioni professionali e tecniche innovative: sono questi, in estrema sintesi, gli aspetti peculiari che identificano l'intervento di Benpower, società con sede centrale a Udine e una rete diffusa in tutta Italia e all'estero, specializzata in pronto intervento, bonifica e ripristino di macchinari e immobili - industriali, privati, commerciali e pubblici - dopo eventi eccezionali come incendi, allagamenti, terremoti e altre calamità naturali. Le competenze tecniche e la professionalità si coniugano in Benpower con altri due fattori strategici: immediatezza di intervento e lavoro non-stop fino a riportare i clienti alle condizioni di pre-crisi, o anche meglio. L'azienda, grazie all'esperienza trentennale, affronta le condizioni più critiche e lo fa con la forza di 11 sedi in Italia, 8 in Europa e 1 in Australia, pronte a intervenire a supporto l'una dell'altra in qualsiasi momento. In tutte le sedi opera esclusivamente personale alle dirette dipendenze di Benpower, motivo ulteriore di garanzia per chi si deve affidare alla società per attività di pronto intervento e lavori di bonifica. Dopo la chiamata - disponibile il numero verde 800 328 960 al quale rispondono sempre tecnici specializzati - Benpower garantisce un sopralluogo gratuito entro 12 ore, a cui segue un preventivo trasparente, con analisi valutazione e pianificazione dell'intervento. L'inizio lavori si colloca entro 12 ore dall'ordine del cliente e prosegue ininterrottamente fino al completamento delle operazioni. Le attività di emergenza e messa in sicurezza risultano essenziali per evitare l'aggravarsi dei danni, motivo per cui sono sempre coperte dalla polizza assicurativa. Benpower è operativa 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno. Tra migliaia di esempi di intervento effettuati da Benpower, vi è il recente caso di un incendio scaturito all'interno di uno stabilimento che realizza carta tissue. Si è trattato di un intervento, su chiamata diretta, che ha interessato più di mille metri di fabbricato contaminati. Benpower in meno di 24 ore dalla chiamata ha dato avvio al cantiere con 8 tecnici specializzati che hanno lavorato per 20 giorni su turni a ciclo continuo. "La collaborazione con le maestranze interne della ditta, l'attenzione alle esigenze del cliente per le tempistiche della bonifica del fabbricato, la qualità dell'intervento e la velocità della risposta - evidenzia l'amministratore unico di Benpower, Ben Isufaj - hanno permesso all'azienda colpita dall'incendio di riprendere quanto più tempestivamente la produzione, tanto che ci hanno scelto anche come fornitore unico dei servizi di manutenzione degli impianti meccanici del fabbricato". Gli interventi messi in atto sono stati di diversa natura: bonifica meccanica ed elettronica della linea di produzione, bonifica civile delle strutture e del fabbricato, bonifica tramite sabbiatura criogenica dei cilindri centrali dei macchinari colpiti solo per citarne alcuni. La sabbiatura criogenica, assieme ad altre tecniche all'avanguardia utilizzate da Benpower, è un sistema innovativo e completamente naturale, che prevede l'impiego di un getto d'aria compressa ad altissima velocità e pellet di ghiaccio secco che al contatto con la superficie sublima, staccando letteralmente i depositi di fuliggine e gli agenti corrosivi. "Cerchiamo di rispondere in maniera sempre pronta alle esigenze dei clienti; la nostra è una realtà in continuo divenire e bisogna trovare risposte adatte a ogni situazione", afferma Ben Isufaj. "Da trent'anni opero in questo settore e, oltre a sviluppare tecniche sempre nuove per le diverse esigenze, ritengo sia fondamentale innovare costantemente processi e servizi. La ricerca e l'innovazione sono alla base della qualità e delle competenze, valori per noi imprescindibili". Interlocutore di assicurazioni, broker e periti, Benpower è sempre a disposizione dei propri clienti per tornare alla normalità nel minor tempo possibile e può essere contattata direttamente da chi ha subito il danno ancor prima della mobilitazione assicurativa. Benpower Sri ben power, it@benpower.com www.benpower.com - tit\_org-

## Terremoto magnitudo 4.2 Treni sospesi, nessun danno

[Franco Giubilei]

LA ORNAIA IN FRANCO GIUBILEI Paura e gente strada diversi centri della Romagna per la scossa di terremoto che, nel primo pomeriggio di ieri, si è irradiata dalla zona di Santarcangelo, nel Riminese. Di magnitudo 4.2, secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma non avrebbe provocato danni a persone ed edifici (i controlli sono scattati subito dopo la scossa e fino a ieri sera non hanno evidenziato problemi particolari), ma è stato avvertito in tutta la Romagna e nelle Marche, giù fino all'Anconetano. Lo hanno sentito bene nel Pesarese e soprattutto nella zona di Senigallia, mentre la terra ha tremato anche nella parte confinante della Toscana, nell'alto Casentino e nell'alta Valtiberina, oltre che nell'Aretino, dove i piani più alti dei palazzi sono oscillati lievemente nel capoluogo. Neanche su questo versante sono stati segnalati danni. Centinaia di chiamate ai vigili. Subito dopo la scossa, registrata alle 13,48 a una profondità di 43 chilometri, sui centralini dei vigili del fuoco sono piovute centinaia di chiamate di cittadini spaventati. Fortunatamente, fa sapere l'Ingv, si è trattato di un episodio isolato e non sono state rilevate scosse di assestamento. Fin dal pomeriggio i comuni dei territori interessati più da vicino dal sisma, Santarcangelo e Rimini, hanno dato il via ai sopralluoghi negli edifici pubblici e nelle scuole: nel paese dell'epicentro la scossa è stata avvertita soprattutto nel centro storico, la parte alta di Santarcangelo, da dove è partita la maggior parte delle segnalazioni degli abitanti. Due squadre di tecnici hanno eseguito le verifiche senza rilevare danni e criticità, ne sono stati segnalati danni o lesioni a persone e proprietà, spiegano in Comune. Oggi scuole aperte, mentre i controlli proseguiranno nelle grotte tufacee, chiuse per precauzione, nei cimiteri e in altri palazzi pubblici. Il sindaco di Rimini Andrea Gnassi ha disposto verifiche in 54 scuole della provincia: Non si segnalano danni. Ci sono state molte chiamate ai vigili del fuoco, sono state avviate le procedure previste in questi casi con la protezione civile. La circolazione dei treni, interrotta in via precauzionale dopo la scossa fra Rimini e Cesenatico, sulla Rimini-Ravenna, fra Cesena e Piccione e sulla Bologna-Ancona, è ripresa intorno alle 17. Ventiquattro fra Intercity, treni regionali e Freccie che viaggiavano sulle linee interessate dagli accertamenti hanno subito ritardi fino a due ore. -tit\_org-

## Ogni giorno nei campi decine di roghi tossici Diossine oltre i limiti

[Mar Tag]

La città dei falò rom Roma nuova "Terra dei Fuochi". Mai come negli ultimi anni i roghi tossici sono diventati una costante nella Capitale che, in ogni quadrante e zona della città, è assediata dai fumi nocivi sprigionati dagli innumerevoli "falò" illegali appiccati all'interno e all'esterno dei campi nomadi, dai "residenti", come accade di via di Salone, a La Barbuta o nella baraccopoli di via dei Gordiani. Il campo di via Candoni, per esempio, è da tempo al centro di polemiche e denunce da parte dei residenti della zona. L'ultimo grande rogo tossico è avvenuto lo scorso 24 ottobre, sempre all'interno della baraccopoli, da dove si è alzata una densa colonna di fumo nero. Ma sono decine, ogni giorno, i fuochi accesi dai nomadi per bruciare la plastica che avvolge i fili di rame. Non a caso, a seguito dei frequenti roghi che avvengono nei campi nomadi della Capitale - sprigionando fumi tossici altamente nocivi - scorso luglio, dopo la richiesta urgente da parte dell'assessorato ambientale, e le molteplici segnalazioni fatte dai cittadini, ARPA Lazio ha avviato una campagna di monitoraggio nei dintorni dei campi Rom di via Salone a Roma. In questa zona il fenomeno di combustione incontrollato di materie plastiche, ferro e rame è più attivo di altre come ad esempio nei campi Barbuta e Salviati. Ma il dato preoccupante è risultato delle diossine da deposito riscontrato proprio vicino il campo rom di via Salone. Già allora infatti la tossicità di diossine presenti si attestava a 6.6. Un valore nettamente superiore alle linee guida utilizzate in Germania per la deposizione atmosferica che infatti negli ultimi dati si attesta a 4. Mar. Tag. -tit\_org-

## Uno scudo digitale per proteggere l'agricoltura dal maltempo

[Leo Ven]

Innovazione L'assicurazione parametrica basa i risarcimenti sui dati metereologici rilevati in determinati territori. Così le liquidazioni sono certe e più ve Uno scudo digitale per proteggere l'agricoltura dal maltempo In un Paese come l'Italia, sempre più spesso colpito da eventi atmosferici e calamità naturali, con oltre 12 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata (dati Eurostat) l'introduzione delle polizze parametriche a copertura dei rischi agricoli rappresenta un'innovazione importante. Il settore assicurativo specifico è fortemente sottopesato nel nostro Paese a causa di diversi fattori, tra i quali la complessità dei prodotti agricoli tradizionali, limitate tipologie di coperture, un complesso e non sempre trasparente processo di valutazione del danno. Per rispondere alle esigenze degli agricoltori. Generali Italia ha sviluppato un prodotto altamente innovativo e unico sul mercato. Una polizza parametrica (inizialmente per i cereali) che consente di aumentare la protezione sui rischi legati a determinate condizioni meteorologiche e di ridurre la volatilità dei guadagni e delle perdite nel settore. Nelle polizze tradizionali ogni danno deve essere rilevato e denunciato dal cliente, valutato da un perito sulla base di numerosi sopralluoghi osservando solo una porzione del campo, e il rimborso finale viene definito solo al momento del raccolto. La soluzione di Generali ha condizioni di rimborso basate esclusivamente sui dati metereologici rilevati e dunque completamente oggettive e trasparenti per il cliente che a pochi giorni dall'evento meteo conosce l'entità del rimborso che gli sarà riconosciuto. Inoltre permette un'elevata precisione nella valutazione del danno grazie a dati metereologici rilevati su ogni chilometro quadrato e offre una gestione del sinistro semplice e completamente automatizzata per il cliente. Generali Italia, con questa nuova soluzione sperimenta un approccio totalmente diverso e innovativo. Con la collaborazione del laboratorio di ricerca Cassandra dell'Università di Milano, è stato sviluppato un modello matematico, basato su dati storici rimborsati da Generali, esperimenti empirici, dati del suolo e modelli fenologici esistenti, che permettono di simulare l'evoluzione della pianta in base alle variabili metereologiche registrate. Questo complesso modello è stato infine tradotto in semplici tabelle di danno che possono essere facilmente lette e interpretate da agenti e agricoltori, consultate in autonomia anche ogni giorno. La polizza include nuove garanzie parametriche quali: temperatura critica minima, deficit idrico e alte temperatura, insieme a garanzie tradizionali come grandine e vento forte. Inoltre prevede alcuni servizi aggiuntivi come: un nuovo preventivatore interattivo a disposizione degli Agenti, report quindicinali contenenti grafici, dati meteo e danni rilevati ogni giorno. La polizza rientra tra le coperture agevolate del Paan (Piano assicurativo agricolo) del 2018. Leo. Ven. Polizza In Italia ancora basso l'uso In agricoltura -tit\_org- Uno scudo digitale per proteggere l'agricoltura dal maltempo

## **Paura Scossa di magnitudo 4.2 con epicentro a Santarcangelo di Romagna Terremoto a Rimini ma nessun danno**

[Redazione]

Paura Scossa di magnitudo 4.2 con epicentro a Santarcangelo di Romagna Trema la terra in provincia di Rimini. Un terremoto di magnitudo 4.2 è stato registrato ieri dall'Ingv 4 km a est di Santarcangelo di Romagna alle 13:48:45 ad una profondità di 43 km. In un primo momento la magnitudo provvisoria era stata stimata tra 4.2 e 4.6. Non si sono registrati danni importanti agli edifici o persone in difficoltà ma molte telefonate sono arrivate ai vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati dalla scossa breve ma di forte intensità. Tante anche le segnalazioni e i post sui social network, che hanno segnalato come il sisma sia stato avvertito in tutta l'Emilia Romagna ma anche a Padova e nelle Marche. È un terremoto originato a profondità rilevante, intorno ai 43 km chilometri. Si tratta della prima scossa che in questi ultimi giorni ha raggiunto la magnitudo 4. Nei giorni scorsi ci sono stati infatti altri due eventi di magnitudo inferiore a 3. Sicuramente ci saranno altre repli che, per questo stiamo monitorando l'evoluzione. Lo ha detto il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, ricordando che l'area colpita dalla scossa è una zona sismica storica in cui nel 1916 si sono verificati tra maggio ed agosto tre fenomeni di magnitudo 5.8, 4.8 e 5.8 nel giro di tre mesi, generalmente determinati dalla discesa della placca Adriatica sotto l'Appennino. -tit\_org-



## Maltempo, forte pioggia in Salento: grave incidente stradale - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, forte pioggia in Salento: grave incidente stradale Un'ondata di maltempo sta interessando il Salento, con temperature in forte calo e piogge diffuse che creano disagi alla circolazione stradale. A cura di Antonella Petris 18 novembre 2018 - 10:52 [2013100802043203483] Un'ondata di maltempo sta interessando il Salento, con temperature in forte calo e piogge diffuse che creano disagi alla circolazione stradale. Proprio all'asfalto reso viscido dalla pioggia sembra essere dovuto un grave incidente stradale avvenuto stamattina, alle 9, sulla Provinciale che collega Aradeo a Noha, frazione di Galatina: una donna di 46 anni ha perso il controllo della sua auto finendo fuori strada. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno estratto la donna dalle lamiere affidandola ai sanitari del 118 che hanno trasportato in ospedale in codice rosso. A causa di un nucleo di bassa pressione, il tempo resterà perturbato per intera giornata di oggi su tutta la penisola salentina e le temperature continueranno a rimanere basse, su valori invernali, almeno fino alla serata, per i venti che spirano dai quadranti settentrionali, mentre da domani lo scirocco farà innalzare i valori termici.

## Maltempo, gelo in arrivo: "E' sos per l'agricoltura" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, gelo in arrivo: E sos peragricoltura L'annunciato arrivo del maltempo con un forte abbassamento delle temperature egelate trova le coltivazioni impreparate a difendersi dopo un autunno bollentein un anno che si classifica fino ad ora come il più caldo da oltre due secoliA cura di Antonella Petris18 novembre 2018 - 11:51[meteo-neve-gelo-freddo-blizzard-spiaggia-allerta-12-640x640]L'annunciato arrivo del maltempo con un forte abbassamento delle temperature egelate trova le coltivazioni impreparate a difendersi dopo un autunno bollentein un anno che si classifica fino ad ora come il più caldo da oltre due secoli,con un temperatura media superiore di 1,77 gradi rispetto alla media.E quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che in pericolo ci sono soprattutto le verdure invernali coltivate all aperto come cavoli, verze,cicorie e broccoli già colpite dai recenti nubifragi ed allagamenti.Il gelo sostiene Coldiretti e invece una vera e propria benedizione per il radicchio che attende la prima brina come un toccasana perché in questo periodo il timore era che il prodotto andasse in amore, termine contadino per definire la fase fuori stagione della fioritura, invece ora con l'arrivo del freddo e tutto sotto controllo.Il brusco arrivo del maltempo è una conferma dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e conseguenze stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma e gli esperti concludono che si sono fatti sentire nel 2018 segnato dal gelo, nubifragi, trombe d'acqua, grandinate e caldo anomalo che si sono succeduti colpendo a macchia di leopardo durante l'anno lungo tutta la Penisola e provocando oltre un miliardo e mezzo di euro di danni alle coltivazioni.

## Maltempo: clochard morto per il freddo a Milano - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: clochard morto per il freddo a Milano Un senzatetto di 47anni è morto assiderato la scorsa notte a Milano A cura di Antonella Petris 18 novembre 2018 - 12:16[clochard-cane-640x572] Un senzatetto di 47anni è morto assiderato la scorsa notte a Milano. La chiamata al 118 è arrivata intorno alle 9:15 da Via Sidoli, zona Est della città. L'uomo era sdraiato su una panchina, e chi ha trovato ha scritto descritto freddo e rigido con epistassi. Sul posto sono quindi arrivate un'ambulanza e un'automobile, ma l'uomo era già in rigor mortis. A un primo esame il corpo non presentava segni di violenza. Dalle prime informazioni si tratta di uno straniero. Sono stati i passanti a chiamare i soccorsi, ma l'uomo non è stato trasportato in ospedale perché per lui non c'era più niente da fare. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri.

## Maltempo e freddo: a rischio 5mila clochard e i loro cani - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e freddo: a rischio 5mila clochard e i loro cani" In Italia sono circa 5.000 i senza tetto con i cani al seguito che vivono prevalentemente nelle grandi città" A cura di Filomena Fotia 18 novembre 2018 - 13:05 [clochard-con-cane-799x445-640x356] Dal presidente nazionale Aidaa Lorenzo Croce arriva appello a tutti i sindaci delle grandi città e dei comuni italiani affinché in queste giornate di freddo riservino una aliquota dei posti nei dormitori pubblici anche a clochard e cani a seguito, spesso respinti dai dormitori che non prevedono accesso per le ore notturne degli animali, frequentemente gli unici amici dei clochard. In Italia sono circa 5.000 i senza tetto con i cani al seguito che vivono prevalentemente nelle grandi città e molti di loro vivono con cani anziani spiega Lorenzo Croce, presidente di Aidaa la cui vista spesso è in pericolo a causa del freddo di queste notti. Noi stiamo fornendo da circa 20 giorni a Milano cibo e coperte per i cani clochard, ma con questo freddo non basta.

## Incendi in California: oltre un migliaio i dispersi - Meteo Web

[Redazione]

Incendi in California: oltre un migliaio i dispersi  
Incendi in California: dall'8 novembre i roghi hanno distrutto circa 10.500 case ed oltre 600 km quadrati di terreno  
A cura di Filomena Fotia  
19 novembre 2018 - 08:06  
[I-danni-dopo-i-devastanti-incendi-in-California-25-640x396]  
AFP/LaPresse  
Sono ancora circa un migliaio i dispersi per gli incendi che stanno imperversando nel nord della California: lo hanno confermato le autorità locali. Fino a 24 ore fa il numero dei dispersi era 1.300: la maggior parte delle persone sulla lista potrebbero comunque essere al sicuro, ma inconsapevoli di essere stati segnalati come dispersi. Dall'8 novembre i roghi hanno distrutto circa 10.500 case ed oltre 600 km quadrati di terreno.

## Maltempo Milano: 1550 interventi per riparare le strade - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Milano: 1550 interventi per riparare le strade Il maltempo ha provocato la creazione di numerose buche sul manto stradale di Milano. A cura di Filomena Fotia 18 novembre 2018 - 16:11 [Maltempo-Milano-allagamenti-in-viale-Alemagna-e-sulla-pista-ciclabile-intorno-al-Parco-Sem] Matteo Corner/Lapresse Il maltempo delle scorse settimane ha provocato la creazione di numerose buche sul manto stradale di Milano e richiesto 1.550 interventi di manutenzione da parte delle squadre del Nucleo intervento rapido e degli operatori del Reparto strade del Comune: questo il bilancio dell'attività di monitoraggio e riparazioni che va dal 22 ottobre al 13 novembre scorsi eseguita in tutti i Municipi della città. La colmata di buche con asfalto a freddo, tecnicamente il conglomerato bituminoso, e la sistemazione dei masselli di granito sono attività effettuate in modo continuo dall'amministrazione ma le forti piogge cadute in misura anomala dopo un periodo lungo di relativa siccità hanno richiesto interventi in numero straordinario. L'acqua piovana si infiltra nelle crepe o fessure del manto e scava sotto l'asfalto sfarinandolo, così provoca piccoli cedimenti e le buche di superficie anche in punti dove la strada è in buone condizioni di manutenzione.

## Arriva il piano rifiuti

[Redazione]

Pubblicato il: 19/11/2018 08:00 Basta ai roghi tossici, mai più terre dei fuochi, ha scritto ieri su Facebook il premier Giuseppe Conte ricordando l'appuntamento di oggi a Caserta, con sette ministri di questo Governo, per firmare il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti. Un appuntamento che arriva dopo giorni di alta tensione tra le due anime del governo. Ma come esecutivo del cambiamento dichiara guerra a mala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso. Quindi su impulso del nostro ministro all'Ambiente Sergio Costa e con la piena condivisione di tutti i ministri, presenteremo un programma concreto di interventi nella lotta a fenomeni come discariche abusive, interrimento di rifiuti, roghi tossici e qualsiasi altra forma di violazione del territorio, scrive ancora Conte sottolineando che il protocollo che andremo a firmare interesserà non solo la Campania, ma tutti i territori dove esistono queste problematiche. Metteremo in atto interventi per la tutela della salute della popolazione, dell'ambiente e dell'ecosistema, e per il presidio del territorio. Il piano - Nella parte più importante il piano contiene l'esercizio immediatamente a presidiare quei siti di lavorazione dei rifiuti che secondo quello che stabiliscono le Prefetture, in particolare di Napoli e Caserta, destano delle preoccupazioni", aveva fatto sapere Costa. "Perché noi dobbiamo assolutamente evitare che prendano fuoco e che possano incidere sulla salute dei cittadini e sul territorio", spiega Costa. "Seconda cosa, abbiamo bisogno di fortissime investigazioni perché abbiamo bisogno di andare oltre: 100 carabinieri esperti subito disponibili per fare investigazioni - aveva annunciato il ministro - Abbiamo anche bisogno di riorganizzare il sistema: cioè sapere e indicare chi fa cosa. Il cittadino deve sapere che se accade una cosa avrà una risposta e da chi" e questi ultimi, che "rappresentano la pubblica amministrazione, devono sapere come colloquiare tra di loro". "Tutto questo è nel piano d'azione. Si danno dei tempi precisi: per esempio, subito il monitoraggio dell'aria, del terreno, delle produzioni agricole prossime ad un eventuale incendio - aveva continuato Costa - Chi dice cosa a chi deve fare cosa in una catena chiara di responsabilità territoriali ma anche di salvaguardia territoriale". Perché noi "vogliamo che la Campania sia il primo laboratorio di tutela ambientale del Paese", aveva concluso. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Roghi in California, quasi 1300 i dispersi

[Redazione]

Pubblicato il: 18/11/2018 13:02 Morte e distruzione in California. Il bilancio dei roghi che da giorni stanno devastando il Paese diventa sempre più drammatico: sono 76 le vittime e quasi 1300 i dispersi. "Le squadre di soccorso - ha detto in una conferenza stampa lo sceriffo della contea di Butte, Kory Honea - hanno trovato altri cinque corpi senza vita". Al momento risultano disperse 1.276 persone. Ieri Donald Trump si è detto "molto triste" nel vedere la distruzione causata in California dagli incendi incontrollati. "Nessuno avrebbe mai pensato che questo poteva succedere", ha detto il presidente parlando di fronte alle strutture rase al suolo dalle fiamme a Paradise, una delle comunità della California settentrionale devastate dagli incendi. [INS::INS] "Questo è molto triste a vedersi - ha aggiunto - per quanto riguarda perdite umane, ancora nessuno sa con certezza. Noi abbiamo un certo numero, ma abbiamo molte persone che sono ancora disperse". Trump è stato accompagnato dal governatore della California uscente, Jerry Brown, e quello appena eletto Gavin Newsom, entrambi democratici. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp



## Conte, da governo guerra su rifiuti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - "Basta ai roghi tossici, mai più terre dei fuochi. Lunedì sarò a Caserta, con sette ministri di questo Governo, per firmare il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti". "Il Governo del cambiamento dichiara guerra a mala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso tristemente ribattezzato "Terra dei fuochi", con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini". Lo afferma il premier Giuseppe Conte su Facebook.

## Maltempo: Casellati, Veneto mai piegato - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - PADOVA, 18 NOV - "Il Veneto è in ginocchio solo quando prega". Così la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha commentato la pronta reazione delle popolazioni della montagna bellunese colpite dal maltempo. "Sulla reazione del popolo veneto non avevo alcun dubbio - ha aggiunto - Ma il coraggio e la capacità dei veneti di rimboccarsi le maniche non deve costituire un alibi per nessuno. Aiutiamoli, lo Stato e le istituzioni non possono far sentire sole le persone". Il Veneto, ha ribadito Casellati, non si è però piegato nemmeno di fronte al disastro. Occorre tuttavia "che ci sia lo Stato, che ci sia l'Europa e che ci sia una legislazione che possa provvedere ai bisogni dei cittadini attraverso normative semplificate, non si può più star dietro a lungaggini burocratiche". "Abbiamo bisogno - ha evidenziato - che sia applicata alla normativa della ricostruzione quella dell'emergenza. Questa dev'essere la parola d'ordine".

## **Governmento dichiara guerra ai roghi tossici di rifiuti - Inquinamento**

[Redazione]

"Basta ai roghi tossici, mai più terre dei fuochi. Lunedì sarò a Caserta, consette ministri di questo Governo, per firmare il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti". "Il Governo del cambiamento dichiara guerra alla gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso tristemente ribattezzato "Terra dei fuochi", con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini". Lo afferma il premier Giuseppe Conte su Facebook. "Su impulso del nostro ministro all'Ambiente Sergio Costa e con la piena condivisione di tutti i ministri, presenteremo un programma concreto di interventi nella lotta a fenomeni come discariche abusive, interrimento di rifiuti, roghi tossici e qualsiasi altra forma di violazione del territorio", prosegue Conte. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA Stampa Scrivi alla redazione Facebook Twitter Google + WhatsApp

## Buche per il maltempo, 1.550 interventi - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - E' piovuto talmente tanto che dal 22 ottobre al 13 novembre scorsi sono stati 1.550 gli interventi di manutenzione per le buche sulle strade milanesi effettuati dalle squadre del Nucleo intervento rapido (Nuir) e degli operatori del Reparto strade del Comune. Palazzo Marino spiega che la colmata delle buche con l'asfalto a freddo e la sistemazione dei masselli di granito sono attività effettuate in modo continuo, ma le forti piogge cadute hanno richiesto interventi in numero straordinario. "Grazie alle segnalazioni dei cittadini, della Polizia locale e ai nostri monitoraggi siamo intervenuti rapidamente mobilitando le squadre del Reparto strade e del Nuir", dichiara Marco Granelli, assessore alla Mobilità, aggiungendo che "ogni segnalazione è importante". Con il bilancio preventivo 2018 approvato dal Consiglio comunale sono state aumentate del 22% le spese per la manutenzione delle strade rispetto agli anni precedenti. L'investimento totale supera i 56 milioni di euro.

## Trump in California (76 morti nei roghi) dice che è triste ma non cambia idea sul climate change

[Redazione]

UsaDomenica 18 novembre 2018 - 13:18Trump in California (76 morti nei roghi) dice che è triste ma non cambia idea sul climate changeThe Donald nella desolazione di ParadiseTrump in California (76 morti nei roghi) dice che è triste ma non cambia idea sul climate changeLos Angeles, 18 nov. (askanews) E salito da 71 a 76 morti il bilancio degli incendi in California dove ieri Donald Trump ha assistito ad uno spettacolo di desolazione a Paradise, cittadina quasi completamente distrutta dal rogo più grave della storia dello Stato. Il volto grave sotto il cappello da basket con la scritta USA, il presidente americano, che non indossava la mascherina nonostante lo spesso fumo che avvolge l'intera regione, ha constatato le dimensioni dei danni insieme alla sindaco di Paradise, Jody Jones. E molto triste da vedere, ha dichiarato dopo aver trascorso una ventina di minuti in un campo di case mobili dove solo una bandiera americana dava un tocco di colore fra le ceneri. Per quanto riguarda il numero dei morti, nessuno lo sa davvero in questa fase. Ci sono molti dispersi, ha aggiunto. Il Camp Fire ha devastato circa 60.000 ettari nel Nord della California. Altri cinque morti sono stati contati ieri sera, facendo salire il bilancio a 76 persone. E più di 1.000 persone mancano ancora all'appello. L'incendio, che è divampato dieci giorni fa ed è ormai sotto controllo sul 55% della sua superficie, ha distrutto circa 10.000 case e più di altri 2.500 edifici. Alla domanda se questa visita gli aveva fatto cambiare idea sul cambiamento climatico, il presidente americano ha risposto: No, no, ho una opinione netta. Voglio un super clima e avremo. Il 45esimo presidente degli Stati Uniti ha più volte apertamente messo in dubbio l'impatto delle attività umane sul cambiamento climatico in corso. Int2

## Maltempo, Coldiretti: sos gelo sui cavoli, verze e broccoli

[Redazione]

MaltempoDomenica 18 novembre 2018 - 13:21"E' invece una vera benedizione per il radicchio di Treviso"Roma, 18 nov. (askanews)annunciato arrivo del maltempo con un forteabbassamento delle temperature e gelate trova le coltivazioni impreparate adifendersi dopo un autunno bollente in un anno che si classifica fino ad oracome il piu caldo da oltre due secoli, con un temperatura media superiore di1,77 gradi rispetto alla media. E quanto afferma la Coldiretti nelsottolineare che in pericolo ci sono soprattutto le verdure invernali coltivateall aperto come cavoli, verze, cicorie e broccoli già colpite dai recentinubifragi ed allagamenti.Il gelo sostiene Coldiretti è invece una vera e propria benedizione per ilradicchio che attende la prima brina come un toccasana perché i questo periodoil timore era che il prodotto andasse in amore, termine contadino perdefinire la fase fuori stagione della fioritura, invece ora conarrivo delfreddo è tutto sotto controllo.Il brusco arrivo del maltempo è una conferma dei cambiamenti climatici in attoche si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi consfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggiodal sole al maltempo.eccezionalità degli eventi atmosferici è ormaidiventata la norma e gli effetti conclude la Coldiretti si sono fattisentire nel 2018 segnato da gelo, nubifragi, trombearia, bombeacqua,grandinate e caldo anomalo che si sono succeduti colpendo a macchia di leopardoduranteanno lungo tutta la Penisola e provocando oltre un miliardo e mezzodi euro di danni alle coltivazioni.

## In Lombardia 1.550 interventi di manutenzione per il maltempo

[Redazione]

Maltempo Domenica 18 novembre 2018 - 17:46 Piogge concentrate tra il 22 ottobre e il 13 novembre Roma, 18 nov. (askanews) Le abbondanti precipitazioni delle scorse settimane hanno provocato la creazione di numerose buche sul manto stradale cittadino erichiesto 1.550 interventi di manutenzione da parte delle squadre del Nucleo intervento rapido (Nuir) e degli operatori del Reparto strade del Comune. Questo il bilancio di una massiccia e straordinaria attività di monitoraggio e riparazioni che va dal 22 ottobre al 13 novembre scorsi eseguita in tutti i Municipi della città. La colmata di buche con asfalto a freddo, tecnicamente il conglomerato bituminoso, e la sistemazione dei masselli di granito sono attività effettuate in modo continuo dall'amministrazione ma le forti piogge cadute in misura anomala dopo un periodo lungo di relativa siccità hanno richiesto interventi in numero straordinario. L'acqua piovana si infiltra nelle crepe o fessure del manto e scava sotto l'asfalto sfarinandolo, così provoca piccoli cedimenti e le buche di superficie anche in punti dove la strada è in buone condizioni di manutenzione. Grazie alle segnalazioni dei cittadini, della Polizia locale e ai nostri monitoraggi siamo intervenuti rapidamente in molte località mobilitando le squadre del Reparto strade e del Nuir dichiara Marco Granelli assessore alla Mobilità e Ambiente -. Il lavoro è continuo e soprattutto deve essere permanente attività di controllo, per questo ogni segnalazione è importante. Questa attività effettuata direttamente da noi si affianca alla manutenzione ordinaria eseguita mediante gli appalti. Ringrazio le squadre che hanno operato in questi giorni in tutti i quartieri della città per la sicurezza di chi percorre le vie di Milano. (Segue)

## Previsioni meteo per martedì, 20 novembre

[Redazione]

A cura di iLMeteo.itItalia nel maltempo con piogge diffuse e localmente intense. Rischio di nubifragi sul basso tirreno. Neve sulle Alpi occidentali dai 500 metri ma con quota in calo.



## Maltempo in Salento, incidente per la pioggia a Galatina: grave una donna

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 novembre 2018 10:55 | Ultimo aggiornamento: 18 novembre 2018 10:55 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (FotoAnsa) LECCE Un'ondata di maltempo ha colpito il Salento domenica 18 novembre, portando un brusco abbassamento delle temperature e piogge diffuse, che hanno provocato disagi alla circolazione stradale e anche un incidente. L'asfalto reso viscido dalla pioggia sembra infatti la causa di un grave incidente stradale avvenuto domenica mattina alle 9 sulla strada provinciale che collega Aradeo a Noha, frazione di Galatina: una donna di 46 anni ha perso il controllo della propria auto ed è finita fuori strada. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno estratto la donna dalle lamiere affidandola ai sanitari del 118 che hanno trasportato in ospedale in codice rosso. [INS::INS] A causa di un nucleo di bassa pressione, il tempo resterà perturbato per l'intera giornata di domenica su tutta la penisola salentina e le temperature continueranno a rimanere basse, su valori invernali, almeno fino alla serata, per i venti che spirano dai quadranti settentrionali, mentre da domani lo scirocco farà innalzare i valori termici. La Protezione Civile ha diramato un'allerta arancione in diverse zone del Sud Italia, tra cui Puglia e Calabria, per il rischio di frane e temporali. Secondo le previsioni meteo le piogge continueranno su quelle regioni anche lunedì 19 novembre. [INS::INS] [INS::INS]

## Napoli, voragine in strada: sgomberate decine di famiglie

[Redazione]

di redazione BliyzPubblicato il 18 novembre 2018 12:12 | Ultimo aggiornamento: 18 novembre 201812:12[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Napoli, voragine in strada: sgomberate decine di famiglie (FotoarchivioAnsa)NAPOLI Voragine in strada a Napoli, nel quartiere Montesanto. Una quarantina di famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni. Già sabato 17 novembre Vigili del Fuoco e Protezione civile avevano effettuato una serie di controlli poiché in uno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili ma nella notte si è aperta la voragine.[INS::INS]Non si segnalano danni a persone. Sul posto ci sono i Vigili del Fuoco, Protezione civile comunale, operai dell'azienda che si occupa della gestione dell'acqua, Polizia e Vigili Urbani. Secondo quanto ha dichiarato al Mattino Francesco Chirico, presidente della Seconda Municipalità di Napoli, la causa potrebbe essere una perdita di acqua. I fognari sono a lavoro, alcuni mesi fa proprio qui ci fu grande perdita, in fondo alla strada. I tecnici dell'Abc hanno controllato e dissero che non era niente, ma resta un problema di monitoraggio e controllo. Da tempo, inoltre, gli abitanti del civico 32 sono in attesa di un ok della Sovrintendenza conclude Hanno commissionato delle indagini sul sottosuolo per verificare cosa fosse accaduto in seguito alla perdita di acqua, ma finora nessun rispost.[INS::INS][INS::INS]

## Tenerife, onde giganti sradicano i balconi dai palazzi VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 novembre 2018 8:57 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 2018 8:57 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]tenerife ondetenerife ondeTenerife, onde giganti sradicano i balconi dai palazziSANTA CRUZ DE TENERIFE Il maltempo colpisceisola di Tenerife, e la furia delle onde si abbatte con violenza sui palazzi costruiti in riva al mare. A causa della fortissima mareggiata, le autorità dell'isola hanno ordinato lo sgombero di 65 appartamenti in un palazzo di Mesa del Mar, comune di Tacoronte. [INS::INS] Nel video, girato da un residente, un'onda gigante alta più di dieci metri ha travolto un palazzo sul mare sradicando i balconi al secondo e terzo piano. Il sindaco di Tacoronte, Alvaro Davila, ha confermato ai media spagnoli che non si sono registrati feriti e ha messo a disposizione il centro sportivo comunale come centro di ricovero per le persone che hanno abbandonato le case. Altridanni sono stati registrati nella parte meridionale dell'isola, con macchinetrascinate in mare e finestre di alcuni locali distrutte. [INS::INS] Están desalojadas 67 viviendas en Mesa del Mar. La mayoría en el hotel Marysol (el edificio que se ve en el vídeo). pic.twitter.com/1rKNIXqiWG Increíbles olas de hasta 3 metros de altura han provocado daños severos en Mesa del Mar, #Tenerife #Canarias #España 18 de noviembre 2018 pic.twitter.com/4cShtXK8Qr Met Uy Estacion bcp (@Estacion\_bcp) 19 novembre 2018 Están desalojadas 67 viviendas en Mesa del Mar. La mayoría en el hotel Marysol (el edificio que se ve en el vídeo). pic.twitter.com/1rKNIXqiWG Richard Clayr (@rclayr) 19 novembre 2018 [INS::INS]

## Maltempo Sardegna, scuole chiuse lunedì a Sassari e Alghero

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 novembre 2018 20:40 | Ultimo aggiornamento: 18 novembre 201820:40[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo Sardegna, scuole chiuse lunedì a Sassari e AlgheroSASSARI Rimarranno chiuse lunedì 19 novembre le scuole di ogni ordine e grado di Sassari e Alghero. Le ordinanze sono state firmate dai sindaci Nicola Sanna e Mario Bruno in concomitanza dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse. Con l'ultimo bollettino diramato dalla Protezione civile della Sardegna il livello di criticità passa da ordinario (giallo) a moderato (arancione) dal sud al nord dell'isola. [INS::INS] Il rischio idrogeologico, dovuto a precipitazioni anche a carattere temporalesco, partirà dalle prime ore di lunedì 19 (a cominciare dalle 3 del mattino) e durerà fino alla mezzanotte dello stesso giorno. In particolare le zone interessate da questa nuova allerta sono Iglesias, il Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, il Tirso, la Gallura e il Logudoro. Contestualmente viene prorogata l'allerta gialla, sempre sino alla mezzanotte di lunedì, nel territorio del Flumendosa-Flumineddu, nella Sardegna sud orientale. A Cagliari, invece, il Comune chiede di prestare la massima attenzione nella esposizione dei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti. [INS::INS][INS::INS]

## **Napoli, voragine in strada a Montesanto: sgomberate decine di famiglie**

[Redazione]

Una quarantina di famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni a Napoli dopo che una voragine si è aperta nella notte in via Ventaglieri, nel quartiere di Montesanto. Già ieri, vigili del fuoco e Protezione civile avevano effettuato una serie di controlli poiché in uno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili ma stanotte si è aperta la voragine. Non si segnalano danni a persone. Sul posto ci sono i vigili del fuoco, la Protezione civile comunale, operai dell'azienda che si occupa della gestione dell'acqua, polizia e vigili urbani.

## La lezione di Copenaghen e i galli `ncoppa alla monnezza

[Redazione]

Venerdì scorso, mentre in Italia infuriava la polemica tra Salvini e Di Maio sulla necessità di costruire nuovi impianti per bruciare i rifiuti in Campania, da Copenaghen arrivava la notizia dell'ormai prossima inaugurazione di un nuovotermovalorizzatore di ultima generazione in un quartiere in pieno centro: emissioni di zolfo abbattute del 99,5 per cento, ossidi di azoto ridotti ad undecimo grazie a tecnologie in grado di ripulire i gas di scarico. Sopra il tetto saranno costruite (da una ditta italiana!) tre piste da sci dove i cittadini potranno passare il tempo libero. Copenaghen non è un caso isolato: in giro per il mondo, a discapito della vulgata, si stanno chiudendo i vecchi termovalorizzatori ma se ne stanno costruendo di nuovi: 300 in Cina e undecina in Gran Bretagna. La scelta della Danimarca ha però un valore politico e scientifico particolare. Il partito dei contrari dalla sua può sostenere, con una certa dose di buone ragioni, che la Cina non sarà certo un esempio nella filosofia green. La Danimarca invece è una nazione con una sensibilità per la tutela dell'ambiente in vetta a tutte le classifiche mondiali. Copenaghen, che detiene il record europeo di rifiuti pro capite prodotti, differenzia e brucia il 97% degli scarti urbani. Come in tutti i Paesi scandinavi l'economia ecosostenibile non è una bandiera da agitare (a parole) in programmi elettorali e contratti di governo ma una realtà diffusa e consolidata, dove tecnologia, sviluppo industriale e rispetto dell'ambiente vanno a braccetto ormai da decenni. Sul Mattino, da tempo, abbiamo espresso chiaramente la nostra opinione sul modo di gestire, smaltire e sfruttare economicamente il ciclo dei rifiuti. Per non dilungarci nuovamente, ci limitiamo a dire che guardiamo con una certa invidia al modello Copenaghen. Non solo per il nuovo termovalorizzatore che produrrà anche energia pulita e abbasserà ancora una volta la bolletta del riscaldamento dei cittadini, ma in generale per la strategia e la concretezza attuata in materia di temi ambientali. Centinaia di chilometri più a Sud, invece le province di Napoli e Caserta e la Campania tutta da troppo tempo sono in attesa di una risposta efficace e definitiva, di un piano su larga scala in grado di mettere fine alla vergogna degli incendi a due passi dalle case e delle discariche (piccole o grandi, cielo aperto o dentro capannoni non importa), veri e propri parcheggi a lungo termine di immondizia. Se si esclude l'inceneritore di Acerra, voluto dal governo Berlusconi nel 2004, da oltre venti anni, come ha documentato ieri su questo giornale l'inchiesta della nostra Daniela De Crescenzo, di misure in grado di incidere davvero sulla gestione del ciclo dei rifiuti non se ne trova traccia. I roghi restano all'ordine del giorno e anche nei depositi, cosiddetti Stir, stracolmi di rifiuti si susseguono incendi sospetti. Solo il caro prezzo pagato dalle amministrazioni comunali (e da noi cittadini) per inviare sulle navi i rifiuti all'estero ha evitato dal 2010 il triste spettacolo dei cumuli in mezzo alle strade di Napoli ma non di Torre del Greco. In questi anni si sono susseguiti da Bassolino a Caldoro fino ai governi Letta e Renzi, decreti e piani, solo sulla carta, straordinari. Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti. E ad ogni tornata elettorale, compresa l'ultima che ha visto il Movimento 5 Stelle fare il pieno di voti tra Caserta e Napoli proprio con l'impegno di porre fine al disastro ambientale, si sono susseguiti puntuali gli annunci e i proclami acchiappavoti di fronte a cittadini giustamente esasperati e quindi inermi di fronte alle promesse. Promesse che poi non si volevano, né soprattutto, si poteva mantenere. Di quanto accaduto o meglio non accaduto in questi venti anni e della lezione danese possiamo solo augurarci che terrà conto questa mattina il governo quando si riunirà nella prefettura di Caserta per la firma del nuovo (l'ennesimo sottoaltro nome?) protocollo sulla Terra dei Fuochi. Perdonate lo scetticismo ma al premier Giuseppe Conte, che ieri nel tweet della vigilia ha ripreso il titolo del Mattino Ora basta, ai vicepremier duellanti e ai ministri al seguito chiediamo almeno un impegno: risparmiateci la parata e la promessa di soluzioni semplici a un dramma complesso che ha un peso, da tempo ormai insopportabile, sulla qualità della vita e sulla salute di almeno tre milioni di italiani. Per dirla in parole povere, alla danese, cercate di tenere i fatti e la scienza distinti dall'ideologia e dalla propaganda elettorale. È l'unica via per non fare (l'ennesima) figura dei galli `ncoppa alla monnezza.

## **Meteo, aria artica in arrivo sull'Italia: settimana da brividi, ecco dove far? pi? freddo**

[Redazione]

Uno scenario tipicamente invernale quello che attende l'Italia dalla prossimasettimana con un calo termico atteso in tutto il nostro Paese, più sensibile al Nord, anche in considerazione del lungo periodo di caldo anomalo che ha caratterizzato finora questo autunno. L'Italia si appresta, quindi, a vivere un drastico cambio del meteo e registrare temperature in forte calo, per colpa dell'aria artica in arrivo dalla Russia che inizia a propagarsi nel nostro Paese. La prima e più rilevante conseguenza, spiegano i meteorologi di Eson Meteo, sarà appunto Secondo 3B Meteo i venti freddi da Est determineranno un generale abbassamento delle temperature, soprattutto al Nord e sulle Adriatiche. All'inizio della prossima settimana un secondo impulso di aria fredda di origine artica investirà il cuore dell'Europa e in particolare il Nord Italia. Al Centro-Sud assisteremo ad un più marcato peggioramento del tempo, mentre al Nord, l'ulteriore calo delle temperature potrebbe causare, tra lunedì e martedì, la comparsa della prima neve della stagione fino a quote decisamente basse. Il clima, in definitiva, sarà già invernale soprattutto al Nord, con valori anche sotto le medie stagionali di 5-6 gradi. **ALLERTA PROTEZIONE CIVILE IN CALABRIA** Una perturbazione proveniente dai Balcani porterà nelle prossime ore un'ondata di maltempo sulle regioni del basso Adriatico e in particolare sulla Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi piogge e temporali, localmente anche molto intensi, sui settori centro-settentrionali ionici della Calabria. Il Dipartimento ha anche valutato per oggi e domani una allerta arancione su quasi tutto il versante ionico della Regione.

## **Il premier Conte alla guerra dei rifiuti: ?Basta roghi, mai pi? terre dei fuochi?**

[Redazione]

Basta ai roghi tossici, mai più terre dei fuochi. Lunedì sarò a Caserta, consette ministri di questo governo, per firmare il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti. Il governo del cambiamento dichiara guerra amala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso tristemente ribattezzato Terra dei fuochi, con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini. Lo afferma il premier Giuseppe Conte su Facebook. Questo governo vuole riappropriarsi di un pezzo prezioso del suo territorio che per troppo tempo è stato considerato terra di nessuno. Invece lo Stato c'èe posso assicurare che non faremo sconti. Conte lo spiega su Facebook. Il protocollo che andremo a firmare - scrive il premier - interesserà non solo la Campania, ma tutti i territori dove esistono queste problematiche. Metteremo in atto interventi per la tutela della salute della popolazione, dell'ambiente edell'ecosistema, e per il presidio del territorio, afferma.



## **Emergenza rifiuti, il piano di Di Maio: ?Fondi in manovra e meno tasse a chi ricicla?**

[Redazione]

Il vicepremier Luigi Di Maio spiega cosa farà mezzo governo oggi a Caserta per cominciare ad affrontare il dramma della Terra dei fuochi, territorio avvelenato dalla camorra ma anche epicentro di una possibile nuova emergenza rifiuti. Un protocollo e non un decreto: non si rischia di alimentare nuove, vane attese? In questo modo riusciamo a spostare subito in quell'area ciò che serve, prima di tutto forze dell'ordine e strumenti di intelligence per fermare un nuovo fenomeno della Terra dei fuochi, gli incendi ai siti di stoccaggio. Occorre che il ministero della Difesa, dell'Interno e dell'Ambiente impieghino l'esercito per presidiare i siti individuati dalle prefetture, Stir e aree di stoccaggio. Bisogna poi fare arrivare carabinieri specializzati per attività di intelligence oltre a far partire un monitoraggio sanitario attraverso il coinvolgimento dei medici di base con il progetto Epica adottato dalla Regione. Adesso serve soprattutto il coordinamento tra governo ed enti locali, offrendo anche la possibilità ad Asl e Arpac di intervenire in tempi certi per fornire ai sindaci dati sulle diossine in caso di roghi e determinare così le azioni da intraprendere. Il fenomeno si trasforma continuamente e non riguarda solo la Campania, come dimostra l'incendio di qualche settimana fa a Milano. I soldi ci saranno? Nella legge di bilancio, attraverso emendamenti, entreranno tutte le norme che servono al finanziamento. Si tratterà di decreti ministeriali che consentiranno ai singoli ministri di intervenire in collaborazione con Regione e Comuni. Il governatore De Luca sostiene che è stato scatenato un clamore negativo sulla Campania, cosa risponde? Sono d'accordo con lui perché c'è una terra dei fuochi in ogni Regione ma sappiamo, lo dico da chi è nato in quel posto che la nostra Terra dei fuochi è figlia di un processo industriale malsano che ha visto la Campania per anni al centro dello smistamento dei veleni da ogni parte d'Italia e dell'Europa. Lo sanno bene le mamme vulcaniche e don Patriciello che incontrerò, ma è evidente che il processo si è poi esteso ad altri e in altre aree. Preoccupa, per esempio, il livello di incidenza di tumori dell'area di Brescia. Ecco perché non si può essere superficiali nel trattare il tema: una cosa è la Terra dei fuochi, altro il ciclo dei rifiuti. In questo secondo caso abbiamo l'inceneritore di Acerra e soprattutto ci sono gli impianti del Nord Italia che qualche anno fa, con lo sblocca Italia, hanno ottenuto la possibilità di ricevere rifiuti anche da altre zone perché erano rimasti senza materia prima a causa della raccolta differenziata. Di conseguenza non è vero che è la Campania a esportare rifiuti, semmai bisogna recuperare sul fronte degli impianti di compostaggio. Credo che i campani vadano trattati con maggiore rispetto, senza dimenticare che abbiamo eccellenze enogastronomiche da tutelare. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:   ]

## Sul Vesuvio dopo gli incendi spariti i pipistrelli ?sentinella?

[Redazione]

I pipistrelli come sentinelle dello stato di salute del Vesuvio dopo i devastanti roghi dell'estate: alcune specie hanno perso circa l'80% dell'habitat. A dimostrarlo uno studio dell'Università Federico II di Napoli, pubblicato sulla rivista specialistica International Journal of Wildland Fire, finanziato dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. Un lavoro di ricerca e azione su campo iniziato prima dei roghi che hanno interessato 1980 ettari di macchia mediterranea, danneggiandone gravemente circa 500. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [INVI]

## **Meteo, arriva la sferzata artica: crollo delle temperature da lunedì?**

[Redazione]

Uno scenario tipicamente invernale quello che attende l'Italia dalla prossimasettimana con un calo termico atteso in tutto il nostro Paese, più sensibile al Nord, anche in considerazione del lungo periodo di caldo anomalo che ha caratterizzato finora questo autunno. L'Italia si appresta, quindi, a vivere un drastico cambio del meteo e registrare temperature in forte calo, per colpa dell'aria artica in arrivo dalla Russia che inizia a propagarsi nel nostro Paese. La prima e più rilevante conseguenza, spiegano i meteorologi di Eson Meteo, sarà appunto Secondo 3B Meteo i venti freddi da Est determineranno un generale abbassamento delle temperature, soprattutto al Nord e sulle Adriatiche. All'inizio della prossima settimana un secondo impulso di aria fredda di origine artica investirà il cuore dell'Europa e in particolare il Nord Italia. Al Centro-Sud assisteremo ad un più marcato peggioramento del tempo, mentre al Nord, l'ulteriore calo delle temperature potrebbe causare, tra lunedì e martedì, la comparsa della prima neve della stagione fino a quote decisamente basse. Il clima, in definitiva, sarà già invernale soprattutto al Nord, con valori anche sotto le medie stagionali di 5-6 gradi. **ALLERTA PROTEZIONE CIVILE IN CALABRIA.** Una perturbazione proveniente dai Balcani porterà nelle prossime ore un'ondata di maltempo sulle regioni del basso Adriatico e in particolare sulla Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi piogge e temporali, localmente anche molto intensi, sui settori centro-settentrionali ionici della Calabria. Il Dipartimento ha anche valutato per oggi e domani una allerta arancione su quasi tutto il versante ionico della Regione.

## Roghi in California, oltre 1200 i dispersi

[Redazione]

San Francisco, 17 nov. (AdnKronos/Dpa) - Morte e distruzione in California. Il bilancio dei roghi che da giorni stanno devastando il Paese diventa sempre più drammatico: sono 76 le vittime e quasi 1300 i dispersi. "Le squadre di soccorso - ha detto in una conferenza stampa lo sceriffo della contea di Butte, Kory Honea - hanno trovato altri cinque corpi senza vita". Al momento risultano disperse 1.276 persone. Ieri Donald Trump si è detto "molto triste" nel vedere la distruzione causata in California dagli incendi incontrollati. "Nessuno avrebbe mai pensato che questo poteva succedere", ha detto il presidente parlando di fronte alle strutture rase al suolo dalle fiamme a Paradise, una delle comunità della California settentrionale devastate dagli incendi. "Questo è molto triste a vedersi - ha aggiunto - per quanto riguarda perdite umane, ancora nessuno sa con certezza. Noi abbiamo un certo numero, ma abbiamo molte persone che sono ancora disperse". Trump è stato accompagnato dal governatore della California uscente, Jerry Brown, e quello appena eletto Gavin Newsom, entrambi democratici.

## Previsioni meteo, la verità? di Mario Giuliacci sui meteorologi italiani: "Certi siti non hanno senso"

[Redazione]

La divulgazione delle previsioni meteo in Italia rischia di prendere una deriva incontrollabile. A lanciare l'allarme sul Giorno è il colonnello Mario Giuliacci, 78 anni e la freschezza di un ragazzino nel raccontare ogni giorno come sarà il tempo sull'Italia. Dopo trent'anni di carriera, Giuliacci osserva i recenti disastri accaduti nel Paese dopo il maltempo e punta il dito anche contro i suoi colleghi e il sistema delle allerte. Leggi anche: Giuliacci, mago del meteo: "Azzecavo le previsioni grazie ai miei reumatismi" Il rischio secondo Giuliacci è che a furia di lanciare allarmi, nessuno baderà più al pericolo: "Manca ancora una capacità di sensibilizzazione omogenea ai rischi climatici. In caso di eventi atmosferici pericolosi, anche una maggiore chiarezza del linguaggio e della gradazione del pericolo aiuterebbero. Invece...". A Giuliacci non piacciono certi servizi di previsioni meteo: "Ci sono siti web senza personale qualificato che fanno terrorismo meteo". Gli spunti certo sono arrivati dagli Stati Uniti, ma in Italia secondo Giuliacci sono assolutamente senza senso. Come il dare un nome diverso a ogni uragano: "E hanno fatto bene perché uragano è unico. Da noi, invece, c'è chi assegna nomi mitologici diversi allo stesso anticiclone nordafricano che in estate porta il caldo. Non ha senso. Invenzioni pubblicitarie per guadagnare clic".

## Buche, Milano ci mette una toppa: 1500 interventi per riparare le strade ferite dal maltempo

[Redazione]

Gli interventi tra ottobre e novembre, determinati soprattutto dalle estenuanti piogge. L'assessore Granelli: "Ogni segnalazione è importante" 18 novembre 2018 E' piovuto talmente tanto, a Milano, che dal 22 ottobre al 13 novembre scorsi sono stati 1.550 gli interventi di manutenzione per le buche sulle strade della città. Ad effettuarli, le squadre del Nucleo intervento rapido (Nuir) e gli operatori del Reparto strade del Comune. Palazzo Marino, nel darne notizia, spiega che la colmata delle buche con l'asfalto a freddo e la sistemazione dei masselli di granito sono attività effettuate in modo continuo, ma che le forti piogge cadute dopo un periodo lungo di relativa siccità hanno richiesto interventi davvero straordinari. "Grazie alle segnalazioni dei cittadini, della Polizia locale e ai nostri monitoraggi siamo intervenuti rapidamente in molte località", ha dichiarato Marco Granelli, assessore alla Mobilità e Ambiente. "Il lavoro è continuo e soprattutto deve essere permanente l'attività di controllo, per questo ogni segnalazione è importante".

Buche, Milano ci mette una toppa: 1500 interventi per riparare le strade ferite dal maltempo

Condividi Con il bilancio preventivo 2018 approvato dal Consiglio comunale sono state aumentate del 22% le spese per la manutenzione delle strade rispetto agli anni precedenti: l'investimento totale supera i 56 milioni di euro. Di questi, 9 milioni sono dedicati alla manutenzione ordinaria delle strade (buche e appezzi del manto stradale e dei marciapiedi), 32 milioni alla manutenzione straordinaria con interventi più importanti (riassfaltature complete delle strade, scivoli, allargamenti marciapiedi e castellane, cioè rialzi della carreggiata per rallentare la velocità e mettere in sicurezza gli attraversamenti stradali). Infine 5 milioni di euro sono destinati al rifacimento della segnaletica stradale orizzontale e verticale.

Buche stradali, anche Milano ha le sue croci cittadini che volessero segnalare la presenza di buche possono farlo attraverso il sito del Comune di Milano. Previa registrazione si deve cliccare "contattami" in alto a destra sulla pagina. E' quindi possibile effettuare la segnalazione che viene inoltrata all'area manutenzione strade della direzione mobilità.

## Roghi in California, quasi 1300 i dispersi

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS]San Francisco, 17 nov. (AdnKronos/Dpa) - Morte e distruzione in California. Il bilancio dei roghi che da giorni stanno devastando il Paese diventa sempre più drammatico: sono 76 le vittime e quasi 1300 i dispersi. "Le squadre di soccorso - ha detto in una conferenza stampa lo sceriffo della contea di Butte, Kory Honea - hanno trovato altri cinque corpi senza vita". Al momento risultano disperse 1.276 persone. Ieri Donald Trump si è detto "molto triste" nel vedere la distruzione causata in California dagli incendi incontrollati. "Nessuno avrebbe mai pensato che questo poteva succedere", ha detto il presidente parlando di fronte alle strutture rase al suolo dalle fiamme a Paradise, una delle comunità della California settentrionale devastate dagli incendi. "Questo è molto triste a vedersi - ha aggiunto - per quanto riguarda le perdite umane, ancora nessuno sa con certezza. Noi abbiamo un certo numero, ma abbiamo molte persone che sono ancora disperse". Trump è stato accompagnato dal governatore della California uscente, Jerry Brown, e quello appena eletto Gavin Newsom, entrambi democratici. 18 novembre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Parte da lontano lo scontro sul business `monnezza`

[Redazione]

[Immagine-5]La bella addormentata nel bosco. Viene da pensare alle favole, rileggendo un nostro articolo sui rifiuti deingegnere italiano, di oltre trenta annifa. Oggi come allora lo scontro è tra due poteri: 1) accentrato (inceneritori/termovalorizzatori); 2) diffuso (ieri le discariche, oggi ladifferenziata). Ovviamente la contrapposizione è anche geografica, in quanto le imprese del nord (Salvini) dispongono dei nuovi brevetti per piazzare gli impianti a prezzi favolosi, mentre anche al sud (Di Maio) si sono costituitetante realtà (?) per gestire la raccolta differenziata. Per quanto riguarda il merito della vicenda, si può affermare che entrambi lesoluzioni sono da argomentare. I termovalorizzatori, seppur da tempo risolto il problema della diossina, hannocomunque un notevole impatto ambientale, perchè sono del tutto contro leindicazioni del Protocollo di Kyoto, in quanto producono grandi quantità diCO2. Inoltre la c.d. valorizzazione si limita al teleriscaldamento, perché lacapacità termica dei rifiuti è troppo bassa per alimentare le turbineelettriche, quindi si usaacqua per riscaldare le abitazioni; tutto bene daAmsterdam in su, in inverno. Da non trascurareimpatto per lo smaltimentodelle ceneri dei rifiuti (in discarica). La raccolta differenziata invece soffre dell irrisolto problema dell organico,ma soprattutto del totale scollamento conindustria. Senza andare lontano, basti pensare alle cartiere siciliane, chiuse proprio poco prima di avviare laraccolta differenziata. Mentre fino agli anni 80era chi viveva di carta ecartoni, decorosamente pagati dall industria. Oggi la carta alimenta (assieme alle non recuperabili plastiche) i roghi delletante stazioni di raccolta, sparse (incendi compresi) in tutta Italia. In Sicilia si rischiò lo stesso risultato della raccolta della carta con quelladel ferro, quando si pensò bene di chiudereacciaieria di Catania, dirottandoper qualche anno la raccolta del ferro a Taranto Come tutto in Italia, ancheper il problema rifiuti manca una onesta e ponderata visioneinsieme: lescelte restano in mano alla dominante logica delle appartenenze. Di ogni tipo.\*Libera Associazione IngegneriTweet



## Militari, droni e una cabina di regia - Il piano contro i roghi in Campania

[Redazione]

Lunedì il vertice di governo e ministri a Caserta. A gennaio un progetto di legge su smaltimento e sicurezza di Emanuele Buzzidì. Cento carabinieri esperti in investigazioni ambientali, forze di polizia, forze armate (scelte tra quelle destinate all'operazione strade sicure e rafforzate dall'arrivo di altri 200 militari) e, soprattutto, un unità di coordinamento a Palazzo Chigi che vuole essere una cabina di regia sull'intera operazione: sono gli uomini che il governo intende schierare in Campania per il presidio del territorio per la lotta ai roghi dei rifiuti nella Terra dei fuochi. Un antipasto di quello che dovrebbe essere il disegno di legge Terra mia legato secondo le indiscrezioni ad attività di prevenzione e sicurezza sull'intero territorio nazionale, pronto ad approdare in Parlamento all'inizio dell'anno prossimo. Per la Terra dei fuochi, per, bisogna agire subito, come ripetono diversi esponenti dei Cinque Stelle. Ecco perché il piano dell'esecutivo sarà oggi al centro di un protocollo intesa firmato a Caserta dal premier, dal vicepremier, dai ministri dell'Ambiente, della Difesa, della Giustizia e del Sud, oltre al governatore della Campania. Il doppio binario tra cabina di regia romana e prefetture campane diventa dirimente, con il coordinamento della parte militare impegnata come ha spiegato Luigi Di Maio al Corriere nel monitoraggio dei siti di stoccaggio e delle forze dell'ordine gestite direttamente dai prefetti locali. Attività di controllo preveder anche utilizzo di droni e un sistema integrato e centralizzato di videosorveglianza. Dopo le polemiche degli ultimi giorni sul ruolo degli inceneritori, l'esecutivo cerca di rilanciare un'azione unitaria proprio a partire dalla Terra dei fuochi. Un piano che suona come una tregua. Troveremo un'intesa, ha detto ieri Matteo Salvini. Intanto, per, si parte dall'emergenza campana. Nessuno deve sentirsi abbandonato, ha scritto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa su Facebook. L'idea del governo quella di agire su tre fronti: la tutela della salute, quella dell'ambiente e, appunto, attività di presidio. Tecnologia, prevenzione e sicurezza sono gli elementi su cui puntano gli esponenti del Movimento e della Lega. Cardine del piano anti-roghi, infatti, la creazione di una rete informatica per la gestione dei dati sul sistema di trattamento dei rifiuti, oltre a un costante monitoraggio della qualità dell'aria (a questo proposito sarà siglato un accordo tra Stato e Regione). Un ruolo particolare lo avranno anche i medici di base, in campo per vedere in quali zone e per quali motivi ci si ammala di più. L'esecutivo prevede un potenziamento del progetto Epi.Ca (epidemiologia cancro, ndr) nato nel 2012 sul rapporto tra tumori, inquinamento e rifiuti. L'esecutivo ha puntato anche all'informazione nei riguardi dei cittadini, che nelle intenzioni potrebbero essere coinvolti (con l'ausilio di applicazioni) nel presidio del territorio. 18 novembre 2018 (modifica il 18 novembre 2018 | 22:32)

## Emergenza rifiuti in Campania: un altro Bertolaso per risolvere?

[Redazione]

Se l'emergenza rifiuti in Campania, tornata oggi di attualità con gli insulti di Di Maio e Salvini, è stata archiviata per quasi dieci anni, va detto grazie ad una persona: Guido Bertolaso. Il rischio che tornino, infatti, i sacchetti di rifiuti fino ai primi piani delle case deriva dal fatto che il termovalorizzatore di Acerra, l'unico della Regione, a febbraio dovrà chiudere per un periodo, non si sa quanto lungo, di manutenzione straordinaria. Il termovalorizzatore di Acerra è l'impianto che, nel 2009-2010, sotto la regia della Protezione Civile di Bertolaso, risolse quell'emergenza che aveva portato Napoli nelle prime pagine di tutti i giornali, dopo una crisi di smaltimento rifiuti ultra decennale. Per dotare anche la Campania, come tutte le altre regioni italiane, di un termovalorizzatore Bertolaso fu costretto a ricorrere all'impiego dell'esercito, fu necessario dichiarare l'area di Acerra alla stregua di una zona militare. Il piano di Bertolaso ha resistito sia alle proteste di una piccola parte della popolazione, sia a eventuali battaglie legali. L'impianto normativo e amministrativo di Bertolaso, che nelle indagini in cui è stato coinvolto (dal G8 all'Aquila) è sempre uscito assolto nel silenzio della stampa, si è rivelato solido e anche a prova di inchieste giudiziarie. L'allora capo della Protezione civile lasciò in eredità alle istituzioni locali, per evitare che altre emergenze si potessero creare nel tempo, prevedeva la realizzazione di altri tre termovalorizzatori. Mai costruiti. Oggi siamo all'alba dell'ennesima emergenza? Se a dirlo sono il ministro dell'Interno e il capo dei Vigili del fuoco, citato dallo stesso Salvini, c'è poco da stare tranquilli. Nascondere i problemi sotto al tappeto degli insulti di Di Maio non è di certo la soluzione. Servirà un altro Bertolaso?

## Tenerife, onde giganti sradicano i balconi dai palazzi

[Redazione]

[1542569142-tenerife]Il maltempo colpisce l'isola di Tenerife, e la furia delle onde si abbatte con violenza sui palazzi costruiti in riva al mare. A causa della fortissima mareggiata, le autorità dell'isola hanno ordinato l'evacuazione di 65 appartamenti in un palazzo di Mesa del Mar, comune di Tacoronte. Già ieri notte altre 39 persone sono state costrette a lasciare le loro case. Come riporta El Mundo, si trattava di due palazzi. Le immagini mostrano le onde mentre sradicano i balconi degli edifici (guarda il video).[v] Onde giganti sradicano i balconi a Tenerife Il sindaco di Tacoronte, Alvaro Davila, ha confermato ai media spagnoli che non si sono registrati feriti e ha messo a disposizione il centro sportivo comunale come centro di ricovero per le persone che hanno abbandonato le case. Altrimenti sono stati registrati nella parte meridionale dell'isola, con macchinetrascinate in mare e finestre di alcuni locali distrutte. Per tutta la giornata di oggi, tutte le isole dell'arcipelago delle Canarie sono in stato d'allerta per le onde. L'allerta generale è stata decretata dal governo delle Canarie mentre l'Agenzia meteorologica di Stato ha emesso l'allarme arancione fino al pomeriggio.

## Napoli, si apre voragine a Montesanto

[Redazione]

Una quarantina di famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni a Napoli dopo che una voragine si è aperta nella notte in una strada del quartiere Montesanto. Già ieri, Vigili del Fuoco e Protezione civile avevano effettuato una serie di controlli poiché in uno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili ma stanotte si è aperta la voragine. Non si segnalano danni a persone. Sul posto ci sono i Vigili del Fuoco, Protezione civile comunale, operai dell'azienda che si occupa della gestione dell'acqua, Polizia e Vigili Urbani

## Meteo, aria artica in arrivo sull'Italia: settimana da brividi, ecco dove farà più freddo

[Redazione]

Uno scenario tipicamente invernale quello che attende l'Italia dalla prossima settimana con un calo termico atteso in tutto il nostro Paese, più sensibile al Nord, anche in considerazione del lungo periodo di caldo anomalo che ha caratterizzato finora questo autunno. Maltempo negli Stati Uniti: bufera di neve a New York APPROFONDIMENTI CRONACA Catania, violento nubifragio e grandinata record LE PREVISIONI Meteo, aria fredda in arrivo dalla Russia: da venerdì pioggia... ECONOMIA Maltempo, colpita l'agricoltura: danni per 1 miliardo L'Italia si appresta, quindi, a vivere un drastico cambio del meteo e registrare temperature in forte calo, per colpa dell'aria artica in arrivo dalla Russia che inizia a propagarsi nel nostro Paese. La prima e più rilevante conseguenza, spiegano i meteorologi di Eson Meteo, sarà appunto Secondo 3B Meteo i venti freddi da Est determineranno un generale abbassamento delle temperature, soprattutto al Nord e sulle Adriatiche. All'inizio della prossima settimana un secondo impulso di aria fredda di origine artica investirà il cuore dell'Europa e in particolare il Nord Italia. Al Centro-Sud assisteremo ad un più marcato peggioramento del tempo, mentre al Nord, l'ulteriore calo delle temperature potrebbe causare, tra lunedì e martedì, la comparsa della prima neve della stagione fino a quote decisamente basse. Il clima, in definitiva, sarà già invernale soprattutto al Nord, con valori anche sotto le medie stagionali di 5-6 gradi. ALLERTA PROTEZIONE CIVILE IN CALABRIA. Una perturbazione proveniente dai Balcani porterà nelle prossime ore un'ondata di maltempo sulle regioni del basso Adriatico e in particolare sulla Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi piogge e temporali, localmente anche molto intensi, sui settori centro-settentrionali ionali della Calabria. Il Dipartimento ha anche valutato per oggi e domani una allerta arancione su quasi tutto il versante ionico della Regione. Ultimo aggiornamento: 12:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Napoli, voragine in strada a Montesanto: sgomberate decine di famiglie

[Redazione]

Una quarantina di famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni a Napoli dopo che una voragine si è aperta nella notte in via Ventaglieri, nel quartiere di Montesanto. Già ieri, vigili del fuoco e Protezione civile avevano effettuato una serie di controlli poiché in uno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili ma stanotte si è aperta la voragine. Non si segnalano danni a persone. Sul posto ci sono i vigili del fuoco, la Protezione civile comunale, operai dell'azienda che si occupa della gestione dell'acqua, polizia e vigili urbani. La causa potrebbe essere una perdita di acqua, fa sapere Francesco Chirico, presidente della Seconda Municipalità di Napoli. I fognari sono a lavoro, alcuni mesi fa proprio qui ci fu grande perdita, in fondo alla strada. I tecnici dell'Abc hanno controllato e dissero che non c'era niente, ma resta un problema di monitoraggio e controllo. Da tempo, inoltre, gli abitanti del civico 32 sono in attesa di un ok della Sovrintendenza - conclude - Hanno commissionato delle indagini sul sottosuolo per verificare cosa fosse accaduto in seguito alla perdita di acqua, ma finora nessuna risposta. Valentina M. è una delle sgomberate dei palazzi: Gli abitanti del civico 32 - racconta - sono stati i primi a essere sgomberati perché le porte erano bloccate. Stiamo segnalando da mesi che qualcosa non va e nessuno fa niente. Nell'estate scorsa, come spiega, poco distante dal civico davanti al quale si è aperta la voragine, si è creata come una piscina, causata forse da una perdita d'acqua. Anche in quella occasione, poca attenzione a quanto accaduto. Fu chiamata l'Abc - dice - i tecnici dissero che era tutto ok e poi niente più. Si pone un problema di manutenzione e monitoraggio. Ora è alle prese con lo sgombero, perché di sicuro stanotte non avremo il via libera per rientrare a casa. E chissà quando - evidenzia - anche se sarà difficile che avvenga in tempi brevi. Così come sono messi alcuni palazzi - prosegue - andrebbero puntellati, ma ora è un rimpallarsi di responsabilità. Ultimo aggiornamento: 14:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Militari, droni e nuovi presidi medici: ecco il piano d'azione contro i roghi

[Redazione]

Rafforzare la presenza dell'Esercito per i presidi e dei Carabinieri per i controlli; ricorrere ai medici di base per individuare le aree e i motivi per cui ci si ammala di più; affidare il coordinamento delle azioni ai prefetti. Sono questi alcuni dei punti del Piano d'azione che sette ministri e il presidente del Consiglio si apprestano a firmare - oggi, a Caserta - per contrastare il fenomeno dei roghi tossici di rifiuti in Campania. Il senso del Piano viene illustrato dal vicepremier Luigi Di Maio in una intervista al Mattino. Quello che è importante è il coordinamento delle iniziative, sottolinea Di Maio. Per il vicepremier i ministeri coinvolti, Ambiente, Difesa e Interni, devono individuare subito gli impianti da presidiare per evitare che si ripetano incendi e contemporaneamente gli enti locali, le Asl e gli organismi che controllano la qualità dell'aria e dell'acqua devono operare assieme a tutela della salute della cittadinanza. Secondo Di Maio con questo modello di intervento coordinato non solo si combatte il malaffare che prospera intorno ai rifiuti ma si prospetta un modello di risoluzione del problema che non può essere quello di costruire nuovi inceneritori per i quali non ci sono le condizioni. Anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, da tempo non usa più mezzi termini: lo Stato deve intervenire in maniera muscolare, è arrivato il momento di dire mo basta, per dirla in napoletano, ha spiegato pochi giorni fa. E quindi ecco un piano che serva subito a capire chi-fa-cosa, per un'azione immediata in attesa di un disegno di legge più ampio, quel Terra Mia che dovrebbe arrivare a gennaio e riguardare l'intero Paese, il cui perno sarà l'azione preventiva. Il piano prevede che l'Esercito vada immediatamente a presidiare quei siti di lavorazione dei rifiuti che, secondo le prefetture di Napoli e Caserta, sono a rischio di incendi dolosi. Cento Carabinieri esperti in indagini ambientali saranno poi distaccati sul territorio, per rafforzare l'attività di intelligence e repressione. In Campania, complessivamente, dovrebbero arrivare altri 200 militari e il piano prevede anche l'utilizzo di droni e un sistema centralizzato di video sorveglianza. I CENTRIS saranno presidiati i siti di stoccaggio a maggior rischio, ha spiegato il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. A luglio il Viminale ha chiesto di predisporre elenchi dei siti ritenuti sensibili e la Campania ne aveva indicati 262: è tra questi che verranno individuati quelli più esposti e sui quali vigilerà l'Esercito. Sarà necessario fare luce, come ha spiegato il procuratore Antimafia Federico Cafiero De Raho, se i roghi sono provocati dalla criminalità organizzata per creare uno stato di emergenza o se vengano appiccati dai gestori dei siti per evitarne il collasso. Ma l'azione del governo non passa solo per controllo e repressione: i medici di base, ha spiegato sempre Costa in un'intervista a La Stampa, si sono offerti di effettuare in modo volontario il monitoraggio sanitario che ci permetterà di sapere perché e dove ci si ammala. Il piano prevede una definizione chiara delle competenze dei vari organi dello Stato (forze dell'ordine, vigili del fuoco, Asl) e di come devono rapportarsi fra di loro, per evitare incomprensioni e contrasti. Noi vogliamo che la Campania sia il primo laboratorio di tutela ambientale del Paese. Sappiamo che il Paese ha un problema grosso, ma sappiamo che la Campania ha dato troppo in questi anni. È qua che vogliamo andare a sperimentare in termini concreti, ha scritto sui social il ministro Costa. Ultimo aggiornamento: 07:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Napoli, operai al lavoro nella voragine di Montesanto

[Redazione]

Una quarantina di famiglie sono state sgomberate in via precauzionale dalle proprie abitazioni a Napoli dopo che una voragine si è aperta nella notte in una strada del quartiere Montesanto. Forse una perdita di una condotta idrica o forse il cedimento di una fogna, le possibili cause sulle quali sono in corso accertamenti. L'Abc, partecipata del Comune di Napoli per il servizio idrico, ha sospeso le forniture di acqua nella zona. Già nella giornata di ieri, i residenti di via Ventaglie avevano allertato la Protezione civile a causa di piccoli cedimenti e delle porte bloccate. Non si era però reso necessario lo sgombero, quasi obbligato, invece, oggi a seguito della voragine. Per il presidente della Seconda Municipalità che comprende anche il quartiere Montesanto, Francesco Chirico, la causa potrebbe essere una perdita d'acqua, i fognari sono a lavoro. Alcuni mesi fa, ha fatto sapere, c'era stata una copiosa perdita d'acqua poco distante dal luogo in cui si è aperta la voragine. I tecnici dell'Abc hanno controllato e dissero che non c'era niente - evidenza - ma resta un problema di monitoraggio e controllo. Da tempo, inoltre, i residenti del civico 32 sono in attesa di un ok della Sovrintendenza per delle indagini sul sottosuolo, ma finora nessuna risposta. Occorre dunque attendere per capire i motivi che hanno determinato la voragine. Sul posto, assieme a Protezione civile, polizia, vigili urbani e vigili del fuoco, anche i tecnici dell'Abc. Sergio D'Angelo, a capo dell'azienda, spiega che potrebbe essere stato un cedimento della fogna che ha danneggiato anche la condotta idrica. I nostri tecnici sono lì - afferma - Potranno intervenire appena saranno terminati i sopralluoghi e i relativi interventi. Valentina M. è una delle 'sgomberate dei palazzi interessati dalla voragine, ha recuperato da casa ciò che le può servire, nell'attesa di sapere quando potrà farvi ritorno. Gli abitanti del civico 32 - racconta all'Ansa - sono stati i primi a essere sgomberati perché le porte erano bloccate. Sono mesi, lamenta, che i residenti della strada stanno segnalando problemi. Nell'estate scorsa, si è creata come una piscina, causata forse da una perdita d'acqua. Fu chiamata l'Abc, i tecnici dissero che era tutto ok e poi niente più. Di sicuro, stanotte, né lei né gli altri potranno rientrare a casa. Sarà difficile che avvenga in tempi brevi. Così come sono messi alcuni palazzi, andrebbero puntellati, ma per ora c'è solo un rimpallo di responsabilità



## Allerte meteo, un app sul telefonino ci avvertirà. Borrelli: Presto il sistema IT-Alert

[Redazione]

Ci vorrà ancora un anno, massimo due. Poi il nuovo sistema nazionale di allertamento di Protezione Civile sarà realtà: ognuno di noi con una semplice app potrà sapere esattamente quali fenomeni meteorologici e naturali si verificano nelle vicinanze. IT-Alert, questo il suo nome, è stato illustrato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, durante il Festivalmeteorologia, conclusosi a Rovereto. L'idea è quella di rendere operativa una piattaforma nazionale che sfrutti soluzioni cell broadcast. Saranno utilizzate le celle telefoniche per inviare brevi messaggi di testo con l'allerta per rischio idrogeologico, idraulico, di maremoto, ecc a tutti dispositivi in una certa area geografica. Il sistema prevede anche un'applicazione che, attraverso il sistema di geolocalizzazione, fornisca informazioni personalizzate in base al punto fisico in cui si trova il cittadino. Così chi riceverà l'allerta potrà verificare direttamente sull'app quali rischi corre, in particolare, nella sua zona. Per fare questo serve che tutti i Comuni si dotino di piani di protezione civile - nei quali sono esposti i rischi per i territori - e che questi siano condivisi su piattaforma WebGIS e costantemente aggiornati. IT-Alert sarà a supporto del sistema di allertamento per diverse tipologie di rischio, si affiancherà ai sistemi già implementati da Regioni e Comuni, si attiverà nell'imminenza dei pericoli, arriverà alla popolazione esposta a rischio e sarà scalata per le necessità di tutte le componenti del sistema. Da agosto a novembre - ha detto Borrelli - 45 persone sono morte a causa del maltempo in Italia. Abbiamo visto morire persone anche con allerta gialla o arancione. Allora, mi sono chiesto se questo sistema di allertamento è ancora efficace. Ho capito che dobbiamo mettere in piedi un sistema che arrivi direttamente al cittadino in modo completamente automatizzato. RIPRODUZIONE RISERVATA

## - California, roghi non ancora domati. Disperse 1.300 persone, 76 morti

[Redazione]

È salito ad almeno 1.300 dispersi e 76 morti accertati il bilancio, ancoraprovisorio, degli incendi che da giorni divorano il nord della California, i più gravi in oltre un secolo. Lo ha reso noto lo sceriffo della contea di Butte, Kory Honea, che ha aggiornato il numero dei dispersi a fronte delle diverse centinaia che sono stati individuati. Le fiamme, dall'8 novembre, hanno devastato 600 chilometri quadrati e distrutto quasi 10 mila abitazioni. L'incendio è domato per il 55%. Trump ha visitato le zone colpite. Nessuno avrebbe mai pensato che questo potesse succedere, ha detto il presidente parlando di fronte alle strutture rase al suolo dalle fiamme a Paradise, una delle comunità della California settentrionale devastate dai roghi. Per quanto riguarda perdite umane - ha aggiunto - ancora nessuno sa con certezza. Noi abbiamo un certo numero, ma abbiamo molte persone che sono ancora disperse. Trump è stato accompagnato dal governatore della California uscente, Jerry Brown, e quello appena eletto Gavin Newsom, entrambi democratici.

## - Portofino, prove di &ldquo;resistenza&rdquo; con i locali aperti

[Redazione]

Portofino - Noi non molliamo. Siamo ripartiti il giorno dopo la sciagura e non abbiamo mai smesso di essere presenti: Mauro Evangelista, del Jolly, uno dei locali storici di calata Marconi, è il simbolo della Portofino che resiste. Indomito, con il figlio, Livio, la nuora, Simona, e un paio di collaboratori ha prima ripulito il pavimento invaso dal mare, poi ricominciato il solito trantran fatto di colazioni, aperitivi, pranzi e cene dove non manca il suo piatto forte: le pennette al curry. Evangelista vive a Santa Margherita, come il figlio e la nuora. Lui, però, è rimasto spesso a dormire nel Borgo, da quando la provinciale 227 è stata inghiottita dai marosi e dice: Dobbiamo dare un'immagine viva del paese. Chapeau. Anche da Ö Magazin, pure in calata, le sorelle Emilia e Simona Mussini si sono rimboccate le maniche e, a tempo di record, sui tavolini del dehors ecco apparire vasetti di fiori, emblema della rinascita. Un altro segnale forte. La tenacia dei portofinesi, come sottolinea il sindaco, Matteo Viacava, è più forte del maltempo. Lo stesso vale per il bar Morena, di Ugo Repetto, e per il dirimpettaio bar Mariuccia, aperti anche a ridosso del disastro. In via Roma ci sono il bar Fabio e uno dei due minimarket di Nicola Daneri (l'altro è in Carrugio Dritto), che, con la moglie, Altea, incrocia le dita ogni giorno confidando nel mare: abitano a Sestri Levante, arrivano a Santa Margherita in auto e salgono sul primo battello per Portofino

## - Allerta arancione in Sardegna, scuole chiuse

[Redazione]

Allerta meteo arancione in Sardegna almeno fino alla mezzanotte di lunedì 19 novembre. La perturbazione, che dalle tre di notte ha iniziato a scaricare grandi quantità d'acqua sull'isola, interessa il Cagliari, dove piove in abbondanza, e tutta la parte occidentale e settentrionale della Sardegna, l'area che nell'arco della giornata sarà più colpita dai temporali. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quelli di Bosa, nell'Oriстано. La nuova ondata di maltempo in Sardegna arriva a cinque anni dal ciclone Cleopatra, evento calamitoso che fra il 18 e il 19 novembre 2013 devastò buona parte dell'isola, provocando la morte di 19 persone. Il corpo di una di loro non è mai stato ritrovato. Il Centro previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia prevede per martedì 20 novembre alle 8.45 una punta massima di marea di 125 cm a Venezia, con la possibilità di circa 10 cm in più a Chioggia per il forte vento di Bora. L'aria fredda che da sabato interessa il Nord Italia, come afferma il Centro Meteo dell'Arpa Veneto, solo lunedì arrivando su Germania e Francia si approfondirà e sarà accompagnata da un calo della pressione anche al suolo. Si prevede che questa perturbazione possa indurre venti di scirocco nel medio e basso Adriatico lasciando venti intensi di Bora nella parte nord e a Venezia. La concomitanza di questi due elementi storicamente viene detta scontratura. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 125 cm comporta allagamento di circa il 37% della città. Le zone più interessate dal fenomeno saranno quelle più basse ovvero Piazza San Marco e Rialto, con venti forti si possono poi generare dei locali accumuli di acqua in aree sotto vento causando quindi sovralti al livello di marea in aree limitate della città, anche di qualche centimetro rispetto al livello medio cittadino.

**? sparita dalle mappe dopo i roghi, cos? Paradise ? diventata un inferno ? sparita dalle mappe dopo i roghi, Paradise prima e dopo l&rsquo;inferno**

[Redazione]

## **Allerta arancione in Sardegna, scuole chiuse**

[Redazione]

Allerta meteo arancione in Sardegna almeno fino alla mezzanotte di lunedì 19 novembre. La perturbazione, che dalle tre di notte ha iniziato a scaricare grandi quantità d'acqua sull'isola, interessa il Cagliaritano, dove piove in abbondanza, e tutta la parte occidentale e settentrionale della Sardegna, l'area che nell'arco della giornata sarà più colpita dai temporali. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quelli di Bosa, nell'Oriстано. La nuova ondata di maltempo in Sardegna arriva a cinque anni dal ciclone Cleopatra, evento calamitoso che fra il 18 e il 19 novembre 2013 devastò buona parte dell'isola, provocando la morte di 19 persone. Il corpo di una di loro non è mai stato ritrovato. Il Centro previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia prevede per martedì 20 novembre alle 8.45 una punta massima di marea di 125 cm a Venezia, con la possibilità di circa 10 cm in più a Chioggia per il forte vento di Bora. L'aria fredda che da sabato interessa il Nord Italia, come afferma il Centro Meteo dell'Arpa Veneto, solo lunedì arrivando su Germania e Francia si approfondirà e sarà accompagnata da un calo della pressione anche al suolo. Si prevede che questa perturbazione possa indurre venti di scirocco nel medio e basso Adriatico lasciando venti intensi di Bora nella parte nord e a Venezia. La concomitanza di questi due elementi storicamente viene detto scontratura. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 125 cm comporta allagamento di circa il 37% della città. Le zone più interessate dal fenomeno saranno quelle più basse ovvero Piazza San Marco e Rialto, con venti forti si possono poi generare dei locali accumuli di acqua in aree sotto vento causando quindi sovralti al livello di marea in aree limitate della città, anche di qualche centimetro rispetto al livello medio cittadino.

## La ricetta del redivivo Bertolaso per questa Italia in emergenza

[Redazione]

Se qualcuno gli dice che nell'Italia delle emergenze semperiterne è un peccatomortale che uno come lui stia in panchina, risponde secco: Ma quale panchina, non sono nemmeno nello spogliatoio. Guido Bertolaso è fuori dall'attuale partita politica, ma non è lui che ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo. Anzi, ci tiene a rivendicare le sue esperienze, a sottolineare con orgoglio il bagaglio tecnico che si porta dietro. E quando si presenta al Palazzo Santa Chiara, ospite della trasmissione televisiva Roma InConTra, lo racconta già con un atteggiamento che emana praticità e un'immagine smart, trail fisico da cinquantenne e il golfino casual, che proietta le stigmate tipiche dell'uomo del fare, che ha fatto tanto e che è pronto a (ri)fare. CALUNNIE E MALDICENZE CI HANNO MESSO IN CATTIVA LUCE alluvione in Veneto, Trentino, Alto Adige e Friuli, gli alberi di Roma, il maltempo in provincia di Palermo sono solo gli ultimi episodi di un Paese in emergenza perenne. E quando si parla di emergenze, ex capo della Protezione civile ha una parola su tutto. Intervistato da Enrico Cisnetto, ci tiene a ripercorrere i successi del suo curriculum, togliendosi più di qualche sassolino dalle scarpe: All'Aquila non ho guardato all'alberello ma alla foresta, poiché era inevitabile, visto immenso patrimonio della città, che ci sarebbero voluti almeno 10 anni per riaprire il centro. Quindi abbiamo scelto di "traghettare" gli aquilani verso la normalità attraverso il progetto delle casette, spiega Bertolaso, che se la prende contro le calunnie, le maldicenze, perfino un film (Draquila di Sabina Guzzanti, ndr) che ci hanno messo in cattiva luce. Ma se guardiamo a Messina, dove ci sono ancora le baracche, o ad Amatrice, dove le persone dopo due anni sono ancora negli alberghi, quella dell'Aquila è un'esperienza più che positiva. Leggi anche Terremoto L'Aquila, Bertolaso assolto Leggi anche Terremoto, Bertolaso e le tende agli extracomunitari BERLUSCONI MI DIEDE CARTA BIANCA E LA GENTE APPREZZÒ Insomma, Bertolaso ci tiene a rivendicare i suoi meriti. E sottolinea anche i benefici che quei meriti possono portare in dote alla politica. I frutti del mio lavoro li ha raccolti il nuovo sindaco di centrodestra, che ha battuto quello uscente di centrosinistra nonostante partisse svantaggiato. Insomma, si guarda alla politica, dove tra sinistra e destra, Bertolaso pende a destra perché Berlusconi mi ha dato carta bianca e la gente ha apprezzato i risultati. Ma non cade nella trappola di Cisnetto che cerca di fargli dire se è disposto a scendere in politica. Mi hanno chiesto di candidarmi a presidente dell'Abruzzo, ma quello non è il mio mestiere. Eppure Bertolaso aveva anche provato a correre a Roma per il Campidoglio, salvo ritirarsi per lasciare spazio a Alfio Marchini e Giorgia Meloni. Ma anche prima della sua rinuncia, i cocci di una coalizione spaccata erano già per terra. Tanto che vinse Virginia Raggi e il centrodestra diviso non passò il primo turno. Così, quando Cisnetto chiede al pubblico del Palazzo Santa Chiara se non sia uno spreco che Bertolaso sia out, dalla platea si alza quasi un'ola. Serve un politico con un programma elettorale unico e univoco: 50 miliardi da spendere in cinque anni per mettere in sicurezza il Paese. Guido Bertolaso ha fatto che ex capo della Protezione civile nei giochi di oggi proprio non si ritrova, perché secondo lui manca la capacità di guardare al futuro. Il punto è che alla politica non piace il concetto di prevenzione, che non portava voti e non fa vincere le elezioni, sostiene Bertolaso che sul tema fa l'esempio della polizza anticatastrofe obbligatoria, che ha molti vantaggi concreti e un unico svantaggio politico: Sarebbe vissuta come una nuova tassa e chi governa non la vuole, ma poi ci costa miliardi di euro e ritardi di anni. E ribadisce ideando parlando del Ponte Morandi: Se cinque anni fa lo avessimo chiuso e speso 500 milioni per metterlo in sicurezza, sarebbero scoppiate polemiche a non finire. Per risolvere il problema, secondo Bertolaso, servirebbe un politico con un programma elettorale unico e univoco: 50 miliardi da spendere in cinque anni per mettere in sicurezza il Paese. Guido Bertolaso intervistato da Enrico Cisnetto. Inoltre, perospice di Roma InConTra oggi la politica non solo piange sul latte versato, poiché non riesce a fare prevenzione, ma non lava nemmeno per terra e non sistema il presente. Per ricostruire il ponte di Genova ci vorranno anni, ragiona Bertolaso, e il decreto è stato bloccato perché prevedeva pieni poteri al commissario. È stato riscritto da capo, così dai tempi di condizionamenti e limiti i

poteri del sindaco, ma così si rallenta l'iter di ricostruzione. ORA TUTTI SI CIRCONDANO DI YES-MAN Tuttavia il medico Bertolaso (specialista in malattie infettive) potrà anche essere il prototipo del decisionista, ma non per questo invocarlo solo al comando. Anzi, mentre ora tutti si circondano di yes-man, mi piace ricordare l'esperienza da sindaco di Francesco Rutelli, che aveva grandi collaboratori, a partire da Paolo Gentiloni, perché quello che conta è avere una grande squadra con sé. Per adesso Bertolaso ha una squadra non c'è (Roma a parte, ma il calcio qui non entra). Aspetta nello spogliatoio, svincolato. Ma continua ad allenarsi. Ed è prontissimo, dice Cisnetto, che se ne intende.



## Il governo prova a serrare i ranghi dopo il litigio sugli inceneritori

[Redazione]

Il governo prova a mostrarsi unito contro i roghi tossici e promette: mai più terre dei fuochi. Sarà questo il filo conduttore della cerimonia di del 19 novembre, a Caserta, dove il premier Giuseppe Conte e sette ministri firmeranno il "Protocollo d'intesa per un'azione urgente nella Terra dei fuochi". Tuttavia, dietro l'accordo contro roghi e traffici e a difesa dell'ambiente, resta immutata la tensione tra Lega e M5s sulla costruzione degli inceneritori.

**CONTE PROVA A RICUCIRE LO STRAPPO** Dopo le scintille dei giorni scorsi, anche per ricreare un clima di intesa in vista dell'accordo in Campania, il premier Giuseppe Conte si è ripreso la scena: Il governo del cambiamento, ha attaccato su Facebook, dichiara guerra alla mala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso tristemente battezzato "Terra dei fuochi", con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini. Conte sta persino pensando di utilizzare l'esercito per presidiare i territori dove sono più frequenti i roghi, come aveva annunciato nei giorni scorsi il ministro della Difesa Trenta, parlando di 200 militari a presidio dei siti di stoccaggio rifiuti. Lo Stato c'è e posso assicurare che non faremo sconti. Il protocollo interesserà non solo la Campania, ma tutti i territori dove esistono queste problematiche, ha avvertito Conte.

**SALVINI: CON DI MAIO TROVEREMO L'INTESA** Matteo Salvini e Luigi Di Maio, si sono accordati, ostentando ottimismo e moderando i toni. Sono sicuro che, come abbiamo fatto in questi mesi, con Luigi Di Maio troveremo un'intesa per il bene del Paese. Sono fiducioso e ottimista, ha detto il ministro dell'Interno. Altrettanto dialogante si è mostrato l'altro vicepremier, Luigi Di Maio: Il governo si impegna in prima persona per la Terra dei fuochi. Abbiamo appena cominciato. C'è ancora molto da fare. Voglio che la mia terra torni alla normalità, che i roghi si spengano per sempre.

**MA IL MINISTRO DELL'INTERNO INSISTE SUI TERMOVALORIZZATORI** Percorsi e obiettivi comuni. Tuttavia, Salvini ha provato a tenere il punto sulla richiesta di nuovi impianti: Ormai c'è un sistema di termovalorizzatori sicuri. La morte e la malattia, ha insistito il leader leghista, derivano quindi da una mancata gestione e valorizzazione dei rifiuti. Infine, quasi a sfidare i Cinque Stelle a casa loro, il mezzogiorno, ha parlato anche del caso campano: A Napoli e in Campania tutti pagano la tassa rifiuti come in tutta Italia: è giusto dare a loro questa possibilità, che hanno tutte le altre regioni italiane.

**IL M5S PROVA A RILANCIARSI IN CAMPANIA** Di contro, i Cinque Stelle, puntano tutto sulla cerimonia di Caserta, anche per rinsaldare il loro rapporto con l'elettorato. La firma è prevista alle 15.45, alla Prefettura di Caserta. Quindi, Conte e Salvini lasceranno la Campania, mentre Di Maio, assieme agli altri ministri M5S, si recherà alle 18.30 a Caivano, per celebrare l'accordo in piazza. Domani sera, ha scritto Di Maio su Fb, deve essere un nuovo inizio e vi chiedo di farlo insieme, perché questa è la cosa più importante. Vi abbraccio e vi aspetto.

## Maltempo: prosegue raccolta fondi attraverso numero solidale

[Redazione]

18 novembre 2018 Finora raccolti 652.640,00 euro. C'è tempo fino al 3 dicembre per donare Ammonta a 652.640,00 la somma raccolta finora attraverso il numero solidale 45500 in favore delle comunità colpite dall'emergenza maltempo che dalla fine di ottobre ha interessato gran parte dell'Italia da nord a sud. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile e saranno ripartiti tra le regioni proporzionalmente ai danni subiti. Le somme saranno impiegate per la realizzazione di progetti a favore dei territori coinvolti, su proposta delle regioni, mentre per le attività emergenziali nelle zone danneggiate è a disposizione il fondo per le emergenze nazionali. È tempo per donare fino al 3 dicembre, inviando un sms o effettuando una chiamata da rete fissa al 45500 attraverso gli operatori che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà.

## Maltempo: allerta arancione in Sardegna

[Redazione]

18 novembre 2018 Temporali e venti di burrasca in arrivo sulle regioni centro-meridionali Un'area depressionaria, in arrivo sul Mediterraneo occidentale, nelle prime ore di domani, lunedì 19 novembre, raggiungerà la Sardegna, determinando tempo perturbato sull'isola con rovesci e temporali, in estensione, nel corso del pomeriggio, alle regioni centrali, specie sui versanti occidentali. Nel contempo i venti tenderanno a rinforzare dai quadranti meridionali al centro-sud, in rotazione da nord-est sulle regioni dell'alto Adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 19 novembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in estensione, dal pomeriggio, su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal primo pomeriggio di domani si prevedono, inoltre, venti forti o di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti meridionali su Sardegna, Lazio e Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata, Puglia e, in serata, dai quadranti orientali, alle coste dell'Emilia-Romagna, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, per la giornata di domani, lunedì 19 novembre, è stata valutata l'allerta arancione su gran parte della Sardegna. Allerta gialla, inoltre, sul settore nord-occidentale del Veneto, sull'Umbria, sul Lazio, sull'Abruzzo, sul Molise, sui settori settentrionali e meridionali della Puglia, su quasi tutto il versante ionico della Calabria, su gran parte della Sicilia, sul resto della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Napoli, si apre voragine in una strada: evacuate 40 famiglie

[Redazione]

I residenti: "Da tempo segnalate anomalie" Cede il terreno nel quartiere Montesanto, forse a causa di una perdita d'acqua. Nessun ferito. Già ieri erano stati segnalati cedimenti in alcuni stabili [310x0\_1542] Via Ventaglieri (Google StreetView) Condividi Napoli 18 novembre 2018 Evacuati per precauzione, dopo che una voragine si è aperta nella strada che costeggia le loro abitazioni, forse a causa di una perdita d'acqua. Sono una quarantina le famiglie che hanno dovuto lasciare le proprie case a Napoli, in via Ventaglieri, nel quartiere Montesanto. Controlli già nella giornata di ieri. Vigili del Fuoco e Protezione civile avevano effettuato una serie di controlli già ieri poiché in uno dei fabbricati erano stati segnalati dei piccoli cedimenti. Al termine delle verifiche si era deciso di non evacuare gli stabili, ma nel corso della notte si è aperta la voragine. "Forse una perdita d'acqua" "La causa potrebbe essere una perdita di acqua dice Francesco Chirico, presidente della Seconda Municipalità di Napoli, che comprende il quartiere Montesanto - I fognari sono a lavoro, alcuni mesi fa proprio qui ci fu grande perdita, in fondo alla strada. I tecnici dell'Abc hanno controllato e dissero che non c'era niente, ma resta un problema di monitoraggio e controllo". I residenti: da mesi segnalate anomalie Preoccupate le famiglie coinvolte. Uno dei residenti ha raccontato che in uno degli edifici evacuati le porte erano bloccate. Alcuni di loro denunciano che da mesi erano state segnalate anomalie. Napoli, voragine in strada a Montesanto: sgomberate decine di famiglie <https://t.co/m71bm5996u> Il Mattino (@mattinodinapoli) 18 novembre 2018

## Rifiuti, il premier Conte promette: "Mai più Terre dei fuochi, non faremo sconti"

[Redazione]

Post su Facebook Rifiuti, il premier Conte promette: "Mai più Terre dei fuochi, non faremo sconti" Domani a Caserta la firma del Piano azione per il contrasto dei roghi di rifiuti. Il presidente del Consiglio: "Il Governo del cambiamento dichiara guerra a mala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso" [310x0\_1540] Giuseppe Conte Rifiuti, Di Maio ribadisce il 'no' agli inceneritori. Palazzo Chigi: Conte garante del contratto De Luca: il governo la smetta con le buffonate sui rifiuti Salvini: i rifiuti devono produrre ricchezza non roghi. Con Di Maio troveremo un accordo Condividi Roma 18 novembre 2018 "Basta ai roghi tossici, mai più Terre dei fuochi. Con un post su Facebook, il premier Giuseppe Conte assicura la massima fermezza del governo contro la cattiva gestione dei rifiuti e annuncia che lo Stato non farà nessuno sconto sul tema. Dichiarazione di guerra Conte domani sarà a Caserta per firmare il Piano azione per il contrasto dei roghi di rifiuti. Con lui ci saranno altri sette ministri. Il Governo del cambiamento afferma il presidente del Consiglio - dichiara guerra a mala gestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso tristemente ribattezzato Terra dei fuochi, con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini". Programma concreto di interventi Conte spiega che su impulso del ministro all'Ambiente Sergio Costa e con la piena condivisione di tutti i ministri sarà presentato un programma concreto di interventi nella lotta a fenomeni come discariche abusive, interrimento di rifiuti, roghi tossici e qualsiasi altra forma di violazione del territorio. Non faremo sconti "Questo Governo vuole riappropriarsi di un pezzo prezioso del suo territorio che per troppo tempo è stato considerato terra di nessuno aggiunge Conte - Invece lo Stato c'è e posso assicurare che non faremo sconti". "Il protocollo che andremo a firmare conclude il premier - interesserà non solo la Campania, ma tutti i territori dove esistono queste problematiche. Metteremo in atto interventi per la tutela della salute della popolazione, dell'ambiente e dell'ecosistema, e per il presidio del territorio.

## Roghi California, ancora vittime

[Redazione]

Condividi18 novembre 20188.24 E' salito ad almeno 1.300 dispersi e 76 morti accertati il bilancio, ancora provvisorio, degli incendi che da giorni devastano il nord della California, i più gravi in oltre un secolo. Lo ha reso noto lo sceriffo della contea di Butte, Kory Honea. Le fiamme, dall'8 novembre, hanno devastato finora 600 chilometri quadrati e distrutto quasi 10.000 abitazioni. L'incendio è domato per il 55%.

## Rischio esondazione nella Valle del Cervaro "Protezione civile intervenga"

[Redazione]

BARI 16 novembre 2018 La Valle del Cervaro è a rischio esondazione, vista la cattiva gestione del fiume che potrebbe causare seri danni a un ampio territorio tra Irpinia e Capitanata, con serie ripercussioni anche per il traffico ferroviario. Infatti, la linea Roma-Bari, già interessata dalla frana di Montaguto, la più grande d'Europa, potrebbe essere coinvolta dall'esondazione del Cervaro, causando pesanti disagi per i collegamenti pugliesi. Così come evidenziato in un recente reportage di una emittente televisiva campana, la situazione è fuori controllo. È necessario intervenire con urgenza per evitare pericoli alle persone che vivono in zona e danni alle infrastrutture strategiche per la Puglia. Stessa condizione vale per il fiume Fortore e alcune parti del fiume Ofanto che possono costituire un grave pericolo per le persone e per le attività agricole delle zone interessate. Chiederò al Prefetto di Foggia e alla Protezione civile di monitorare la situazione e sollecitare interventi di bonifica dei fiumi per garantire la sicurezza dei trasporti e la salvezza delle persone. Rischio esondazione nella Valle del Cervaro Protezione civile intervenga ultima modifica: 2018-11-18T16:19:56+00:00 da Redazione





## Maltempo: clochard morto per il freddo a Milano

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard\_] shareMaltempoclochard mortomilanoUn senzatetto di 47anni è morto assiderato la scorsa notte a Milano. La chiamata al 118 è arrivata intorno alle 9:15 da Via Sidoli, zona Est della città. L'uomo era sdraiato su una panchina, e chi ha trovato ha scritto descritto freddo e rigido con epistassi. Sul posto sono quindi arrivate un'ambulanza e un'ambulanza medica, ma l'uomo era già in rigor mortis. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Rifiuti: Conte, guerra senza sconti a mala gestione e traffici

[Redazione]

Mustafa Kamaci / ANADOLU AGENCY Giuseppe Conte (AGF)sharetweetsharesharesharemail[flipboard\_]sharegiuseppe conteriutiuterra dei fuochicampaniacaserta"Basta ai roghi tossici, mai più terre dei fuochi", dice Giuseppe Conteconfermando che domani sarà a Caserta "con sette ministri di questo governo,per firmare il 'Pianoazione per il contrasto dei roghi di rifiuti'. "Suimpulso del nostro ministro all Ambiente, Sergio Costa, e con la pienacondizione di tutti i ministri, presenteremo un programma concreto diinterventi nella lotta a fenomeni come discariche abusive, interrimento dirifiuti, roghi tossici e qualsiasi altra forma di violazione del territorio",ribadisce il presidente del Consiglio che, sempre su Facebook, assicura: "IlGoverno del cambiamento dichiara guerra a mala gestione e traffici illeciti cheper troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato unterritorio meraviglioso tristemente ribattezzato 'Terra dei fuochi', conconseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini". "Il protocollo che andremo a firmare - specifica Conte - interesserà non solola Campania, ma tutti i territori dove esistono queste problematiche. Metteremoin atto interventi per la tutela della salute della popolazione, dell ambientee dell ecosistema, e per il presidio del territorio". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

## Maltempo: in Sardegna torna l'incubo nubifragi, allerta arancione e scuole chiuse

[Redazione]

Maltempo: in Sardegna torna l'incubo nubifragi, allerta arancione e scuole chiuse (Afp) Maltempo, ponte crollato in Sardegna. In gran parte della Sardegna durerà almeno fino alla mezzanotte di oggi l'allerta meteo diffusa ieri dalla Protezione civile regionale che ha anche emesso un avviso di codice arancione (criticità moderata) per rischi idrogeologici. La perturbazione che da stanotte alle 3 ha cominciato a scaricare grandi quantità d'acqua sull'isola interessa il Cagliari e, dove piove in abbondanza, e tutta la parte occidentale e settentrionale della Sardegna, l'area che nell'arco della giornata sarà più colpita dai temporali. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quello di Bosa, nell'Oristanese. La nuova ondata di maltempo in Sardegna arriva a cinque anni dal ciclone Cleopatra, l'evento calamitoso che fra il 18 e il 19 novembre 2013 devastò buona parte dell'isola, provocando la morte di 19 persone. Il corpo di una di loro non è mai stato ritrovato. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)



?? [Imagoeconomica\_1108754-348x250] VIDEO | Femminicidio, Versace: Si  
previene combattendo ignoranza [salvini-protesta-360x203] VIDEO | Scuola, a Roma studenti in protesta contro  
Governo e Salvini [Imagoeconomica\_1148409-360x240] Napoli, Fico: Centri sociali importanti, non 4 scemi come dice  
qualcuno [NAPOLI-POLIZIA-360x212] VIDEO | Napoli, studenti protestano contro Salvini: ragazzo di 15 anni ferito  
alla testa dalla Polizia [241A7758-360x240] VIDEO | Roma. Ex Penicillina, tra gli occupanti due donne incinte e un  
bimbo di un anno Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò  
Cusano in collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più

## **Padova, Terra dei Fuochi: "fabbrica" di rifiuti abbandonata da 14 anni. Bonifiche a rilento e la prescrizione salva gli imputati -**

[Redazione]

Padova, Terra dei Fuochi: fabbrica di rifiuti abbandonata da 14 anni. Bonifiche a rilento e la prescrizione salva gli imputati | Veronica Ulivieri | 18 novembre 2018

Padova, Terra dei Fuochi: fabbrica di rifiuti abbandonata da 14 anni. Bonifiche a rilento e la prescrizione salva gli imputati

Oltre 50 mila tonnellate di immondizia tossica e pericolosa in un sito di una società che faceva da fulcro di un traffico illecito di monnezza sepolta sottolinee ferroviarie e autostrade. L'azienda è fallita, l'area con la spazzatura è rimasta (vicino a un canale a rischio esondazione). I residenti: "Puzza terribile, avremo un cancro". Chi paga? Le casse pubbliche. Ma le procedure vanno a rilento. Anche perché la Regione non risponde a sindaci e comunità | Veronica Ulivieri | 18 novembre 2018

Più informazioni su: Gestione Rifiuti, Inquinamento, Inquinamento Ambientale, Padova, Rifiuti, Rifiuti Tossici, Smaltimento Rifiuti, Traffico di Rifiuti, Veneto

Più di 50 mila tonnellate di rifiuti anche tossici e pericolosi, ammassati da 14 anni in due capannoni fatiscenti, a ridosso delle case e vicino a un canale. [CC4-630x504] Sembra lo scenario di uno degli angoli più degradati della Terra dei fuochi e invece il sito della ex C&C si trova nella ricca provincia di Padova, tra i comuni di Pernumia, Battaglia Terme e Due Carrare. Nei primi anni Duemila è stato il fulcro di un lucroso traffico illecito di monnezza finita sepolta in opere pubbliche e private, compresa la linea ferroviaria dell'Alta velocità. Ora, mentre i condannati in primo grado si sono visti condonare le pene o hanno beneficiato della prescrizione, i cittadini aspettano invano la bonifica, ammorbati dall'odore acre che a distanza di anni i rifiuti continuano a sprigionare e preoccupati per le conseguenze sulla salute e sull'ambiente. Qui, ci sono stati in questi anni un inizio di incendio sedato in tempo e un atterraggio a 100 metri di distanza, mentre il vicino canale, le cui acque arrivano al fiume Brenta e da lì al mare, ha rischiato più volte di esondare. Se non ci sono state conseguenze drammatiche si deve soprattutto alla fortuna. Meno alle istituzioni, che tra lentezze e mancanza di risorse sono riuscite in questi anni ad avviare solo i primi interventi. Presto grazie a fondi regionali 4500 tonnellate di monnezza dovrebbero essere portate via dal capannone. Ma le altre 45 mila rimarranno. Monnezza sepolta nelle opere pubbliche

La storia comincia nel 2002, quando Fabrizio Cappelletto mette in piedi la C&C, un'attività per produrre conglomerati cementizi dai rifiuti in due stabilimenti, uno nel Padovano e l'altro in provincia di Venezia. L'azienda però, come riveleranno le indagini del Corpo forestale di Treviso con l'inchiesta Il mercante di rifiuti, è il centro di un traffico illecito di monnezza. Nello stabilimento, infatti, secondo gli investigatori arrivano rifiuti di ogni tipo, compresi scarti pericolosi e contaminati da alti livelli di idrocarburi e metalli pesanti. Nonostante siano inadatti a finire nei sottofondi stradali, vengono impastati con sabbia e cemento in miscele puzzolenti e inviati in cantiere, mettendo in piedi, scrive il giudice nella sentenza di primo grado indulgendo a una citazione letteraria, un enorme e immondo commercio di anime morte. Così, con aiuti di complici e ditte conniventi pagate per ricevere il pasticcio, il conglomerato inventato dall'azienda finisce sotto la linea dell'Alta Velocità Padova-Venezia, e viene usato nella costruzione di uno svincolo stradale a Padova, così come in altri cantieri pubblici e privati in Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Il composto era così tossico da aver inquinato l'ambiente nei cantieri dove è stato usato. In teoria i siti noti sono già stati bonificati, ma di fatto è impossibile sapere tutti i luoghi dove è stato usato, perché nessuno degli imputati ha mai fatto dichiarazioni in merito, spiega a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) Francesco Miazzi del comitato Lasciateci respirare, che insieme all'associazione la Vespa e al comitato Sos C&C porta avanti la protesta da anni. Puzza terribile, moriremo tutti con un cancro

Le indagini sulla C&C cominciano nel 2004, dopo le proteste dei cittadini. Un'atmosfera terribile, è ammoniaca. Moriremo tutti con un cancro da qualche parte, dice un'impiegata dell'azienda a Cappelletto in una telefonata intercettata dagli inquirenti nello stesso anno. Odore che, secondo il giudice del tribunale di Venezia, non poteva non sentire chi accettava il conglomerato in cantiere e che tutt'oggi, nelle giornate di vento, la gente continua ad avvertire intorno alla ex [CC2-630x504] fabbrica,

poi messa sotto sequestro nel 2005. A preoccupare non è solo la puzza in sé: I due capannoni hanno le pareti spacciate, quando pioveci sono infiltrazioni acqua e si formano pozzanghere di percolato, con il rischio concreto di diffusione degli inquinanti nell'ambiente, dice Miazzi. Dentro i cumuli arrivano anche a 7 metri di altezza e sono addossati ai pilastri in metallo e alle pareti in lamiera, mettendo a rischio la struttura visto che potrebbero risultare corrosivi, aggiunge il sindaco di Battaglia Terme Massimo Momolo. Se viene un'alluvione, una bufera o tromba aria è un problema. Dal canale vicino al sito acqua poi va a finire in laguna, spiega il collega di Pernumia, Luciano Simonetto. Per i rifiuti chi paga? Le casse pubbliche e i lavori per ripristinare l'area, invece, sono partiti molto tempo dopo: nel 2009 il sito è stato incluso tra quelli di interesse regionale da bonificare e nel 2010, cinque anni dopo il sequestro dei capannoni, sono state rimosse le 3.500 tonnellate di rifiuti anche pericolosi ammassati all'esterno. Le spese, si legge nella relazione sul Veneto della commissione bicamerale Ecomafie del 2016, sono state coperte solo in parte dalle fidejussioni che la società C&C, per legge, avrebbe dovuto prestare a favore dell'amministrazione provinciale per poter operare. L'azienda era già stata dichiarata fallita nel 2005, mentre anche la Cedro, proprietaria dei capannoni dove operava la C&C è uscita di scena grazie a una sentenza del Tar secondo il quale al contrario di ciò che sostenevano Comune e Provincia non è stata responsabilità della Cedro per abbandono dei rifiuti e inquinamento. Presto nuovi lavori, ma nessun piano per la bonifica. Nel frattempo, nel 2009, gli 11 imputati sono stati condannati in primo grado complessivamente a 40 anni di reclusione, ma a causa della prescrizione intervenuta nel 2012 il processo è sfociato in un nulla di fatto. Gli altri nove imputati, tra cui Cappelletto, hanno patteggiato: come si legge nella relazione della commissione Ecomafie, per tutti la pena è stata condonata. Oggi, mentre alcuni dei personaggi coinvolti nell'inchiesta invocano il diritto all'oblio chiedendo di cancellare il proprio nome da alcuni siti web, la collettività si trova a portare sulle spalle tutto il peso delle oltre 50 mila tonnellate di rifiuti rimaste nella ex C&C. Tra poco dovrebbero iniziare i lavori, finanziati dalla Regione con 1,5 milioni di euro, per rimuovere 4500 tonnellate. A preoccupare è però quello che rimarrà: una montagna da circa 44 mila tonnellate di monnezza contaminata e un'area da bonificare, con costi stimati per oltre 10 milioni di euro e nessun segnale chiaro di nuove risorse stanziato dal bilancio regionale. La Regione non risponde a sindaci e consiglieri. Nei tre Comuni, spiega Momolo, a fine ottobre abbiamo approvato all'unanimità tre mozioni per chiedere alla Regione un piano di interventi pluriennale da 2 milioni di euro all'anno. Pochi giorni dopo il consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal consigliere di Liberi e Uguali Piero Ruzzante, che impegna la giunta a elaborare un piano per la completa bonifica, finanziandolo nel 2019 con 2 milioni di euro delle risorse previste dalla legge speciale per Venezia. In sede di discussione di bilancio, tra poche settimane, verificheremo che tale impegno venga mantenuto. Dopo quindici anni le 50 mila tonnellate di rifiuti tossici sono ancora lì, è inaccettabile che non ci sia ancora un piano per la bonifica del sito. La giunta Zaia è avvisata: la salute dei cittadini non può più aspettare, ha detto Ruzzante. Alla domanda se intendeva stanziare le risorse chieste dai tre sindaci e dai consiglieri, la Regione non risponde a ilfatto.it. Da Venezia si limitano a ricordare la mozione e spiegare che potrebbero essere necessari dagli 11 ai 15 milioni di euro per smaltire il tutto. Il sindaco Simonetto si dice fiducioso e attacca i comitati dei cittadini, che pure hanno contribuito a scrivere le tre mozioni comunali: Sto cercando di fare quello che è possibile, ma non posso chiedere alla Regione di darmi domani un altro milione. Tra comitati e rompiscatole ce ne sono dappertutto, i soldi però sono riusciti a portarli a casa io. Tutti questi soldi sono andati anche a Bruxelles ma non ho visto il risultato. Io con la Regione del Veneto ho un buon rapporto, sono sicuro che mi daranno risposte.

## Incendi in California, oltre 1300 dispersi e 76 morti. È il peggiore rogo della storia americana -

[Redazione]

Incendi in California, oltre 1300 dispersi e 76 morti. È il peggiore rogo della storia americana di F. Q. | 18 novembre 2018

La California devastata dal più vasto incendio della sua storia

La California devastata dal più vasto incendio della sua storia

Molte roghi sono iniziati l'8 novembre, ma le fiamme non sono ancora state domate. Devastati 600 chilometri quadrati e quasi 10 mila abitazioni distrutte. Circa 50 mila gli sfollati

Di F. Q. | 18 novembre 2018

Più informazioni su: California

La California continua ad andare a fuoco. Finora sono almeno 1.300 i dispersi e 76 i morti accertati a causa degli incendi finora domati al 55% che dall'8 novembre hanno devastato 600 chilometri quadrati e distrutto quasi 10 mila abitazioni. Circa 50 mila gli sfollati. È il peggiore rogo della storia americana. Intanto arriva un altro allarme: San Francisco, Sacramento (la capitale) e Stockton sono le città più inquinate del mondo, con una qualità dell'aria peggiore di alcuni luoghi noti tradizionalmente per lo smog in Cina e in India, secondo PurpleAir, una organizzazione non profit che aggrega i dati dei siti che monitorano la qualità dell'aria nel mondo. Sembra la peggiore qualità dell'aria mai sperimentata a San Francisco, ha ammesso Dan Jaffe, professore di chimica ambientale all'università di Washington, definendo la situazione una vera e propria emergenza.

Il 17 novembre Trump è arrivato nelle zone devastate: odore del fumo si sente anche quando il presidente sbarca alla base aerea di Beale, a nord di Sacramento, accolto dal governatore uscente Jerry Brown e dal governatore eletto che gli subentrerà, Gavin Newsom, entrambi democratici e suoi fieri avversari. Il presidente, non accompagnato da Melania, ha effettuato varie sopralluoghi e incontrato i soccorritori, evitando per ora le polemiche. Prima di partire aveva additato la gestione del patrimonio forestale e non il cambiamento climatico come responsabile degli incendi suscitando reazioni degnate. È una questione molto grossa e costosa, ma molto economica se si paragona anche ad uno solo di questi orribili incendi e al fatto che salveremo un sacco di vite, ha sottolineato.

I roghi, alimentati da venti forti su una vegetazione secca a causa di una lunga siccità, sono scoppiati l'8 novembre nel nord della California distruggendo la cittadina di Paradise, che contava 27 mila abitanti, e le comunità vicine. Incenerite anche le ville di molte star, da Guillermo del Toro a Neil Young. I vigili del fuoco stanno rafforzando le linee di contenimento tenendo d'occhio i focolai in attesa di venti che si dovrebbero rinforzare nelle prossime ore, arrivando a 60-70 kmora. La pioggia è prevista solo verso metà della prossima settimana: aiuterà i pompieri ma renderà più difficile le ricerche dei resti delle vittime. Intanto New York torna alla normalità dopo una tempesta di neve che ha colpito tutta la parte orientale e il midwest degli Stati Uniti, provocando almeno 8 vittime



(soprattutto a causa di incidenti stradali) e lasciando 389mila persone senza luce. La Grande Mela era andata in tilt, il traffico e i trasporti pubblici erano rimasti paralizzati per ore a causa di una nevicata (quasi 20 cm) che in questo periodo non si vedeva dal 1938. Le polemiche però restano, con il sindaco Bill de Blasio sotto accusa per la cattiva gestione dell'emergenza.

## **Qui si rischia la strage in ospedale = 50.000 posti letto insicuri Con il sisma si rischia una strage negli ospedali**

*Rapporto choc: 50.000 posti letto insicuri in caso di terremoto. E mancano controlli*

[Laura Della Pasqua]

Qui si rischia la strage in ospedale Rapporto choc: 50.000 posti letto insicuri in caso di terremoto. E mancano controlli. La Verità svela un rapporto choc del ministero della Salute: in Italia ci sono 50.000 posti letto insicuri, in caso di terremoto si rischia una strage degli ospedali. E il dato è ancora parziale: nonostante la legge che impone i controlli sia del 2003, infatti, molte Regioni hanno appena iniziato. In totale non è ancora stato effettuato il 40 per cento delle verifiche necessarie. a pagina 4 50.000 posti letto insicuri Con il sisma si rischia una strage negli ospedali La Verità svela un rapporto choc del ministero della Salute: il 34% dei ricoverati è in pericolo. E il conteggio è parziale: il 46% delle verifiche non è mai stato fatto, il 34% dei posti letto negli ospedali sottoposti a verifica in zone a rischio sismico non è in sicurezza e avrebbe bisogno di interventi di ristrutturazione per essere messo a norma. In particolare, nelle aree dove è più alta la probabilità che ci siano scosse con effetti disastrosi (classificate come zone sismiche 1 e 2), circa 15.500 posti letto difficilmente potrebbero uscire indenni da un terremoto. Nelle aree meno pericolose quelli a rischio sono quasi 32.000. Quasi 50.000 posti letto sono dunque in pericolo e si tratta di dati parziali. Le verifiche di vulnerabilità sismica infatti marciano a rilento. Nonostante il primo provvedimento legislativo risalga al 2003, quindi ben 15 anni fa, nelle zone d'Italia più pericolose deve essere esaminato ancora il 46,06% dei presidi sanitari. Il che vuol dire che si ignora la capacità di resistenza al terremoto di circa la metà del patrimonio ospedaliero delle aree più esposte. Solo il 32,90% è stato monitorato e, nella quasi totalità, richiederebbe lavori antisismici. D'altronde il grosso degli edifici ospedalieri risale ai primi anni Cinquanta, quando i criteri di costruzione in territori a rischio erano meno avanzati. Inoltre, negli anni, è mancato un piano di ristrutturazione e gli interventi sono stati fatti in modo estemporaneo, sull'onda delle emergenze, quando scoppiava un caso eclatante. È questo lo scenario che scaturisce da una ricognizione effettuata dal ministero della Salute che La Verità è in grado di anticipare. Balza agli occhi che proprio le Regioni con una storia di grandi e gravi disastri sismici - come la Campania, la Sicilia e la Calabria - sono più indietro con le verifiche. Una lentezza pericolosa se si considera, come detto, che si richiederebbero quasi ovunque interventi di adeguamento per la sicurezza. Ad eccezione dell'Emilia Romagna e del Molise, che hanno completato le verifiche di vulnerabilità, e del Friuli, che è in dirittura d'arrivo, il Centro Italia e il Sud procedono a passo di lumaca. LA LECCE Le tabelle che qui pubblichiamo sono la sintesi dei dati pervenuti al Ministero dalle Regioni. Come si vede, il territorio è stato classificato in zone sismiche 1-2 a-c-4. Le prime due indicano aree dove è molto alta la probabilità che si verifichino forti terremoti. Nella zona 3 il rischio di scosse importanti è più basso mentre la 4 è la meno pericolosa. Soprattutto il Centro Italia è ampiamente presente nella prima scheda; dopo gli eventi disastrosi di due anni fa, la terra continua a tremare qua si quotidianamente in modo più o meno percepibile. Il nostro Paese ha una lunga storia di eventi tellurici e di tempo per adeguare le strutture pubbliche' è n'è stato in abbondanza. La prima norma (una Ordinanza della presidenza del Consiglio) risale al 2003 e obbligava le Regioni ad effettuare una valutazione dello stato di sicurezza sismica degli edifici pubblici di interesse strategico, tra cui rientrano anche le strutture sanitarie. Tutto doveva essere completato in 5 anni. La scadenza, priva però di sanzioni, fu in larga maggioranza disattesa e presto dimenticata. L'obbligo di eseguire le verifiche è stato più volte posticipato fino a fissare definitivamente la scadenza al 31 marzo 2013. A luglio dello scorso anno il ministero della Salute ha voluto fare il punto con le amministrazioni sullo stato di avanzamento delle verifiche, e ha chiesto di concludere gli esami al più presto. Il monitoraggio è infatti importante per la programmazione annuale e triennale dei lavori pubblici. Senza il risultato delle verifiche non si può intervenire sul patrimonio sanitario. Soltanto per gli edifici situati nella zona 4, a più basso pericolo, non c'è l'obbligo della progettazione antisismica. IL MEZZOGIORNO Come è possibile vedere dalle

tabelle, la gran parte delle Regioni è molto indietro nei controlli. Nelle prime due zone ad altissimo rischio sismico (1 e 2) su un totale di 49.395 posti letto, è emerso che, per la percentuale verificata, 15.500 posti letto sono a rischio. Come detto, va ancora fatto il 46,06% dei controlli. Solo il 21% dei presidi non ha bisogno dell'intervento dei tecnici. Una quota molto bassa che indica come la maggior parte del patrimonio sanitario sia esposto alle scosse. Se guardiamo i dati relativi alle zone 3 e 4 (quelle meno pericolose) scopriamo che le verifiche sono state eseguite su circa il 46,95% dei presidi sanitari e resta da coprire il 40,35%. Trattandosi di aree meno esposte ai terremoti, il 75% delle strutture non necessita di un check. Su circa 91.000 posti letto, quelli verificati sono risultati per circa il 35% poco sicuri, pari a circa 32.000 posti letto. Andando ad esaminare le singole Regioni, nelle zone sismiche lea spiccano i dati di Calabria, Campania e Sicilia che sono notoriamente le più sismiche d'Italia per frequenza e intensità dei terremoti. Ebbene scopriamo che il pericolo costante non ha indotto le amministrazioni ad essere più scrupolose. La Calabria ha la maggiore percentuale (1'84,25%) di verifiche da effettuare. Ne ha fatte solo il 15,2%. Dai controlli è emerso che 571 posti letto sono a rischio. Quasi tutte le strutture avrebbero bisogno di interventi. Infatti solo lo 0,3% dei presidi non ha bisogno di un check. Questo indica il grado di rischio sismico dei suoi 3.756 posti letto. Al secondo posto per inadempienza è la Campania con il 79,69% delle strutture sanitarie da verificare. I tecnici sono intervenuti solo sul 6,48% del patrimonio e dalle strutture analizzate emerge che 576 posti letto dovrebbero essere messi in sicurezza. La Campania ha il maggior numero di posti letto (11.689) in zone ad altissimo rischio sismico e solo il 13,83% dei presidi non ha bisogno di verifiche. Al terzo posto di questa classifica dell'inerzia, è la Sicilia. Sono ben il 66% le verifiche da eseguire. Ne ha fatte solo il 22,78%. Anche in questa regione è bassa la percentuale degli edifici che non necessitano di un check (il 16,57%). La Sicilia è seconda dopo la Campania per posti letto (7.090) in aree ad alta pericolosità. Lì dove sono stati effettuati i controlli è venuto fuori che 1.416 posti letto sono a rischio. I VIRTUOSI Anche le Marche che sono state martoriate dalle forti scosse di due anni fa, segnano il passo. Da effettuare il 46,69% dei controlli. Ne hanno fatti il 45,36%. La Regione si colloca, per numero di posti letto (6.209) nelle zone ad alto rischio, subito dopo la Sicilia. Il che richiederebbe una maggiore attenzione e velocità nel diagnosticare lo stato di salute del patrimonio ospedaliero. Il check fatto ha diagnosticato che 2.284 posti letto non sono sicuri. Seguono, in questa classifica delle Regioni più lente, Basilicata, Toscana e Lazio. La prima deve effettuare il 42,68% delle verifiche, la Toscana il 40,07 e il Lazio il 35,25%. L'Abruzzo, nello scenario disastroso del centrosud, se la cava con il 33,85% da farne. Sia Basilicata che Abruzzo non hanno posti letto che possano dirsi sicuri al cento per cento. Tutti devono essere controllati. La prima ha 629 posti letto a rischio è la seconda 751. Le più virtuose risultano Veneto, Puglia, Molise ed Emilia Romagna che hanno completato la ricognizione, il Friuli che è a buon punto con il 3,76% da fare, l'Umbria (4,07%) e la Lombardia (4,68%). Anche se per quest'ultima il 64% dei presidi non richiedeva verifiche. In Emilia Romagna i posti ospedalieri sui quali intervenire sono circa 2000, in Molise 426 e in Puglia 513. Per le strutture poste in zone classificate come sismiche ma dove le probabilità di scosse sono basse, (cioè 304) fanalino di coda è sempre la Sicilia che non ha nemmeno cominciato le verifiche. Sui 404 posti letto che rientrano in questa area di rischio, non è stato fatto alcun controllo. Si confermano le più veloci l'Emilia Romagna, il Molise e l'Umbria con il 100% dei controlli eseguiti. In Emilia è emerso che quasi 6000 posti ospedalieri andrebbero ristrutturati; in Molise sono 198 e in Umbria 175. Completata l'operazione anche in Valle d'Aosta dove quelli su cui intervenire sono 406. Calabria, Marche e Basilicata non hanno strutture in queste aree a minor probabilità di terremoti. Il quadro che ne esce è drammatico eppure stupisce che non sia scattata quella polemica accalorata che abbiamo visto invece attorno al tema dei vaccini che comunque è un argomento spinoso. Peraltro la ricognizione del ministero della Salute e il pressing sulle Regioni affinché si mettano in regola rischiano di cadere nel vuoto. Mancano le sanzioni e soprattutto la lentezza potrebbe nascondere un calcolo: far emergere quali sono gli ospedali poco sicuri caso di terremoti, significa dover intervenire e aprire voci nel bilancio. Per molte amministrazioni è troppo forte la tentazione di restare nel limbo. E magari poter dire, qualora succeda il dramma: Noi non sapevamo. Si calcola che oltre 100.000 degenze sono esposti ai crolli nelle zone più soggette a eventi calamitosi. Altri 100.000 degenze sono esposti alle altre zone IM legge che impone i controlli è

del2W3 Dopo 15 anni Calabria, Campania e Sicilia hanno appena iniziato Più avanti Veneto e Puglia Il- -;? Veneto Calabria ' Molise Puglia IrUguri ' Sicilia Towana Umbria., ',,,,,,, g..... Itli